

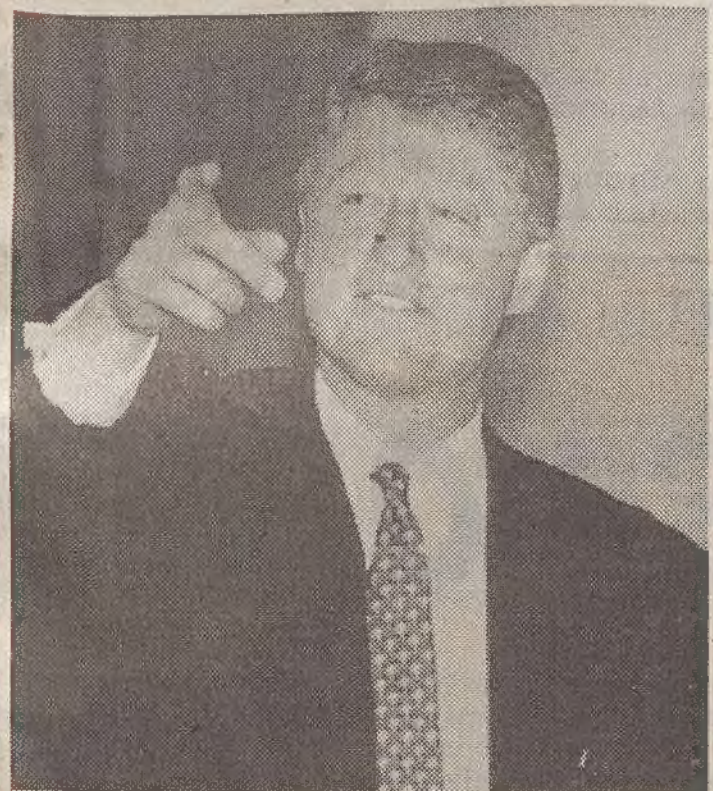


VERTICE OGGI E DOMANI A BRUXELLES

«Partnership per la pace» L'Alleanza atlantica guarda ai Paesi dell'Est

PRIMA VISITA UFFICIALE

Clinton: «L'Europa rimane al centro degli interessi Usa»



BRUXELLES - «Sono venuto per dire e dimostrare che l'Europa rimane al centro degli interessi degli Stati Uniti e che noi lavoreremo con i nostri partner per cogliere le occasioni che vengono offerte a tutti noi». Per il primo discorso del suo primo viaggio da questa parte dell'Atlantico come Presidente, Bill Clinton ha voluto chiarire che anche per lui il legame fra le due sponde dell'Oceano è il pilastro essenziale della sicurezza dell'Europa. Clinton ha voltato la pagina delle tensioni dei mesi scorsi sulla guerra nell'ex-Jugoslavia e sull'accordo Gatt.

A pagina 4

Primi passi

verso l'adesione,
contrarietà
della Russia

BRUXELLES - L'iniziativa della «Partnership per la pace» con cui i capi di stato e di governo della Nato proporranno ai Paesi dell'Europa ex comunista - nel vertice di oggi e domani a Bruxelles - di partecipare alle attività militari dell'organizzazione è la prima pietra del nuovo «ordine» internazionale con cui si tentano di creare in Europa condizioni di sicurezza dopo l'instabilità del «dopo guerra fredda».

La «Partnership» non segnerà l'ingresso nella Nato dei Paesi (Albania, Polonia, Romania, Ungheria, Repubblica ceca e slovacca) che l'hanno chiesto, ma l'avvio di una cooperazione tesa al raggiungimento di standard operativi che consentano, poi, l'adesione. E' un'operazione che mira a conciliare le esigenze di sicurezza sia dei Paesi ex comunisti sia della Russia, che però considera una minaccia diretta l'eventuale ingresso dei suoi ex «satelliti» nella Nato.

L'idea della «Partnership» avanzata da Clinton è sostenuta da tutti i partner. L'Italia, al vertice con il presidente del Consiglio Ciampi e il ministro degli Esteri Andreotti, valuta l'iniziativa «convincente e concreta».

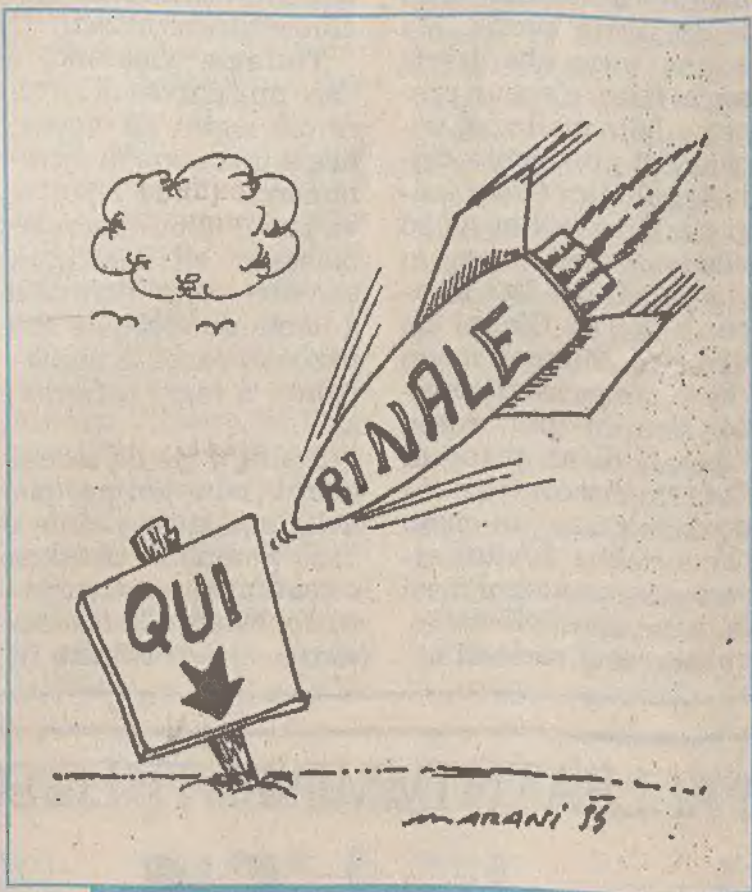
A pagina 4

MENTRE RESTA APERTO IL «PROBLEMA MANCINO» E IL MINISTRO SI DIFENDE

Inchiesta sul depistaggio

La procura di Roma ammette incontri sul caso Sisde, che non si sarebbero svolti al Quirinale

Piano mafioso per uccidere Scalfaro



ROMA - La procura della Repubblica ammette: le riunioni sul caso Sisde ci sono state. Ma non avrebbero coinvolto il Quirinale. Sarebbero stati «incontri informali» la cui natura è tutta da stabilire. Comunque, la magistratura romana ha aperto un'inchiesta. Dalle ammissioni del procuratore capo Mele sembra emergere proprio un tentativo di depistare l'inchiesta.

Intanto alle porte del procuratore c'è il capo della polizia Parisi che vuole chiarire la sua posizione. Ed era fissato per oggi il secondo interrogatorio del superesperto Broccolotti, che però probabilmente slitterà. Le rivelazioni dell'ex cassiere del Sisde preoccupano

Dopo i candelotti a Santa Severa

sarebbe stato trovato a Roma

un arsenale con bazooka e armi

da puntamento a raggi infrarossi

gli inquirenti, più che a letterali. Anche perché affrontando il caso non si potrà eludere il problema Mancino e il destino del «fascicolo che non c'è». L'unico caso nella storia giudiziaria che si vorrebbe archiviato prima ancora di aprirlo.

Secondo Mancino, il direttore del Sisde Riccardo Malpica non gli ha mai detto la verità. «La

versione datami è sempre stata quella che alcuni funzionari erano intestatari di certificati di copertura del servizio», ha detto Mancino. «Mi si potrà dire che sono uno sprovveduto ma così stanno le cose».

Intanto sbucano altre indiscrezioni senza conferma ufficiale. Ci sarebbe stato un progetto della mafia per uccidere il

Presidente Scalfaro. «Non ne so niente», dice il capo della Dia Gianni De Gennaro. Il piano avrebbe dovuto essere attuato alcuni mesi fa, quando una serie di attentati colpì Roma, Firenze e Milano.

Come riportava il quotidiano napoletano «Il Mattino», sarebbe stato ritrovato a Roma un arsenale con bazooka e armi di puntamento a raggi infrarossi. E di fronte alla casa al mare di Scalfaro, a Santa Severa, sul fondale, il 30 dicembre, fu trovata una sacca con 10 candelotti di dinamite, forse abbandonati da malviventi. Anche questo ha contribuito a convincere gli uomini della sicurezza a rafforzare la protezione.

A pagina 2

LA TRASFERTA PER VERIFICARE I CONTI DELLA BANCA DEL LUSSEMBURGO

Di Pietro sulle tracce dei miliardi

La maxi-tangente al Psi «via Ior» - Mistero su Giallombardo, ex braccio destro di Craxi

INCONTRO CON BERLUSCONI

Ma Indro Montanelli ha ormai deciso: va via dal «Giornale»



ROMA - Contrordine, dice Berlusconi: Montanelli resta alla direzione del «Giornale». Macché, se ne va, giurano i redattori. L'incontro di Arcore con il presidente della Fininvest, insomma, non avrebbe cambiato le rispettive posizioni anche se non si è consumata la rottura ufficiale. «Berlusconi non ha il coraggio di licenziarmi, perciò sono io che me ne vado». Ai suoi redattori, infatti, Montanelli ha detto che sta già lavorando a un nuovo quotidiano. Ma non c'è la data della nuova pubblicazione. Sarà un giornale più leggero, non ci sarà posto per tutti.

Oggi nuova assemblea. Il malumore cresce in redazione. C'è chi ce l'ha con Berlusconi: «Ma non poteva riflettere prima di scatenare questo pandemonio?». E chi si scaglia contro il vecchio Indro: «Come si fa a lavorare con un direttore di missionario che invece di pensare a noi si occupa di altro?». «Tutti e due hanno giocato per anni sulla nostra pelle». La sensazione è di una disfatta imminente. E si fa sempre più concreta la possibilità che Montanelli vada a dirigere «La Voce». «Aspettiamo una sua risposta. Ma siamo molto fiduciosi», sottolinea Luciano Consoli, amministratore delegato della «Piemme», la società costituita da piccoli e medi imprenditori della quale fa parte anche Victor Uckmar.

A pagina 2

LUSSEMBURGO - Dov'è finito Mauro Giallombardo, l'ex-segretario di Craxi latitante dal 18 marzo scorso, quando i giudici milanesi hanno emesso un mandato internazionale nei suoi confronti? Il giudice Di Pietro è a Lussemburgo per indagare sulle attività finanziarie di Giallombardo nella capitale del Granducato, dove sarebbero finiti i 60 miliardi pagati dallo Ior tra il '90 e il '91 su indicazioni del Gruppo Ferruzzi. Qualcuno dice che Giallombardo è morto. Altri l'avrebbero visto in settembre a Stra-

burgo, altri a Lussemburgo in novembre. E' sospettato di aver riciclato tangenti destinate al Psi.

Di Pietro vedrà magistrati e dirigenti della Banca Internazionale del Lussemburgo e cercherà di rintracciare parte dei 60 miliardi inviati dallo Ior - stando a quanto dice Luigi Bisignani - per conto della Ferruzzi. La maxi-tangente potrebbe essere stata depositata su un conto intestato a Giallombardo presso la banca lussemburghese.

A pagina 3

A PAGINA 3

La giovane uccisa da un masso a Verona
Arrestato il «balilla» dell'autostrada

Brescia: la coppia chiusa dentro l'auto
Sono tre ventenni i rapinatori assassini

Nino Manfredi minacciato dalla camorra?
Indagini dopo un'intervista data al Gr1

S'INCONTRANO IZETBEGOVIC E TUDJMAN

Bonn, faticoso tentativo per un'intesa in Bosnia

BERLINO - Con oltre un giorno di ritardo, sono stati avviati nel tardo pomeriggio, nei pressi di Bonn, i colloqui tra i presidenti bosniaco Alija Izetbegovic e croato Franjo Tudjman tesi a porre fine agli scontri nella Bosnia centrale e a concordare una pace. I serbi, non invitati, hanno fatto sentire la loro presenza bombardando l'aeroporto di Sarajevo e impedendo così che Izetbegovic partisse alla volta di Bonn già sabato.

Con l'intento di porre fine ai combattimenti in corso nella Bosnia centrale tra milizie bosniaco-croate appoggiate da Zagabria e truppe del governo musulmano di Sarajevo, Izetbegovic e Tud-

Ma i movimenti

militari

non conoscono

tregua

loqui croato-bosniaci sono considerati una premessa importante per il successo delle trattative generali sulla Bosnia che riprenderanno a Ginevra il 18 gennaio e a cui parteciperanno anche i serbi. Ma le prospettive rimangono incerte.

Come già avvenuto durante i 21 mesi del conflitto, anche ieri in vista delle trattative i militari hanno preso l'iniziativa, come per offrire ai propri negoziatori posizioni più forti: formazioni musulmane hanno lanciato un'offensiva contro l'enclave croata di Vitez. D'altra parte la partenza di Izetbegovic era stata impedita da bombardamenti di artiglieria serba.

A pagina 5

BELLA VITTORIA FRIULANA, 0-0 TRA MILAN E LECCE

Udinese alla parmigiana

Quasi 800 milioni ai «13» - La Stefanel sconfitta a Venezia

PARMA - Dopo aver bloccato in casa il Milan sullo 0-0, grande impresa dell'Udinese, che va a vincere per 1-0 sul campo del Parma, grazie a una rete di Bertotto al 32' del primo tempo. La squadra friulana sembra aver ritrovato grinta e gioco, e può tornare a sperare di rimanere in serie A, soprattutto se continuerà a fornire delle prove così convincenti. Sul fronte dello scudetto, il Milan incamererà un altro 0-0, stavolta in casa, contro il fanalino di coda Lecce, il che la dice lunga sull'attuale stato di forma dei rossoneri, che rimangono tuttavia saldamente in testa alla classifica. Solo la Sampdoria sembra poter insidiare il primato:

ieri è riuscita a rosicchiare un punto battendo il Napoli in una partita non facile, nella quale soltanto nel finale i blucerchiati hanno potuto dilagare (4-1). La Juventus non va oltre l'1-1 a Cremona, mentre l'Inter conferma il suo periodo nero uscendo sconfitta dal campo della Reggina (1-0). Quote di rilievo al Totocalcio: ai 13 vanno quasi 800 milioni.

In Sport



Udinese vittoriosa a Parma: Desideri in azione.

CONTINUANO FINO ALL'11 FEBBRAIO DA:

VIRGOLINI

GRANDI SALDI

DI FINE STAGIONE

SCONTI REALI FINO AL 60%

SIAMO A TURRIACO (GO) VIA GARIBOLDI 19

TEL. 0481/76023-76146

A 5 MINUTI DAL CASALE DI REDIPUGLIA

E DALL'AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

NUOVO AMPIO PARCHEGGIO CLIENTI

RITROVATE LE SALME DEI DUE GORIZIANI DISPERSI NELL'OCEANO

Maldives, ultima tragica vacanza

Trasferimento a Sri Lanka - Ancora incerte le cause del guasto all'elicottero

GORIZIA - Sono durate poche ore le speranze di trovare in vita Massimo Vittor e Mariapia Perusin, i coniugi goriziani dati per dispersi dopo l'incidente in elicottero al largo delle Isole Maldive. Ieri i soccorritori hanno recuperato le nove salme imprigionate nella carlinga del velivolo precipitato nell'Oceano

Indiano. Le salme dei coniugi Vittor, 34 anni lui e 30 lei, saranno trasferite oggi a Colombo, capitale dello Sri Lanka, dove dovrebbe giungere per l'identificazione Franco Vittor, fratello di Massimo. La conferma ci è stata data dall'ambasciatore a Colombo, Luigi Costa Sanseverino, che segue il caso.

Non si conoscono ancora le cause della tragedia. Testimoni hanno dichiarato di aver visto il rotore di coda dell'elicottero bloccarsi e subito dopo l'M 18 precipitare. E' stata nominata una commissione d'inchiesta che dovrà accertare le cause. Si parla di un guasto meccanico provocato forse dal forte vento.

In Regione

L'INFERNO IN AUSTRALIA

Sydney, il fuoco continua a divampare

Paura e angoscia anche fra i triestini

A PAGINA 4 E IN TRIESTE

AVETE
UN'AUTO
TROPPO
USATA?



USATELA PER PASSARE A UNA FIAT NUOVA.

1.5 MILIONI PER OGNI AUTO DA ROTTAMARE PER PASSARE A UNA NUOVA

2 MILIONI PER OGNI AUTO DA ROTTAMARE PER PASSARE A UNA NUOVA

2.5 MILIONI PER OGNI AUTO DA ROTTAMARE PER PASSARE A UNA NUOVA

PANDA UNO TIPO E TEMPERA

antonio grandi CONCESSIONARIA FIAT VIA FLAVIA 120 - TEL. 281166

SCANDALO SISDE / IL MINISTRO ACCUSA MALPICA: «NON MI HA MAI DETTO LA VERITÀ SUI CONTI»

Mancino: «Ditemi sprovveduto»

ROMA - La procura della repubblica ammette: le riunioni sul caso Sisde ci sono state. Ma nello stesso tempo non avrebbero coinvolto il Quirinale. Si sarebbe trattato di incontri informali la cui natura è ancora tutta da stabilire. Resta il fatto che sulla fuga di notizie dei giorni scorsi (appunto quella relativa a tre riunioni che si sarebbero tenute alla presidenza della Repubblica) la magistratura romana ha deciso di aprire un'inchiesta per stabilire eventuali responsabilità di chi avrebbe voluto alzare il tiro delle polemiche e dello scandalo. Le giornate più calde per l'inchiesta sugli agenti segreti infedeli cominciano da questa mattina.

Alle porte del procuratore capo Mele c'è già il capo della polizia Vincenzo Parisi che chiede di essere ascoltato per chiarire la sua posizione ora che le indiscrezioni hanno travolto il muro di riservatezza che proteggeva la sua posizione di iscritto nel registro degli indagati.

Ed era fissato per oggi il secondo interrogatorio del superteste Broccolotti, ma ancora ieri era incerto se gli aggiunti Michele Coiro ed Ettore Torri e i sostituti Leonardo Frisani e Aurelio Galasso torneranno ad ascoltarlo prima dell'interrogatorio al tribunale dei ministri, già previsto per martedì. Ormai le rivelazioni bollenti dell'ex cassiere del Sisde preoccupano gli inquirenti più che allettano. Anche perché affrontando le vecchie e nuove questioni del caso non si potrà non affrontare il problema Mancino e il destino del fascicolo che non c'è. L'unico caso nella storia giudiziaria che si vorrebbe archiviato prima ancora di aprirlo. Le chiamano «questioni di forma».

Ieri il ministro ha affidato a un'intervista all'Ansa una appassionata autodifesa. Secondo la sua versione Riccardo Malpica, direttore del Sisde dal febbraio '87 all'agosto '91 non gli ha mai detto la verità. «La versione datami è sempre stata quella che alcuni funzionari erano intestatari di certificati di copertura del servizio», ha detto ieri Mancino aggiungendo di avere notevoli difficoltà anche a leggere l'estratto conto della propria banca. Figurarsi a capire cose così complesse. «Mi si potrà dire che sono uno sprovveduto ma così stanno le cose», ha detto il ministro aggiungendo di non aver mai saputo, prima che gli fosse spiegato cosa fossero quei certificati di copertura o di garanzia.

Tutto ciò per contraddire le ultime indiscrezioni che lo vedevano tirato in ballo da Malpica con un ruolo importantissimo, quello di essere stato proprio lui a studiare una strategia difensiva favorevole agli 007 sotto accusa, vista la sua formazione professionale da avvocato. «E' poco credibile - ha continuato Mancino - che questi signori con tutti i miliardi che avevano a disposizione abbiano pensato, per una linea difensiva, di rivolgersi a me che non sono penalista e non esercito da vent'anni».

Quanto al giallo sulla sua posizione Mancino ha accusato i giornali di averlo trascinato sulle prime pagine dei giornali in assenza di fatti nuovi. «Dopo una dichiarazione giusta del procuratore Mele - ha dichiarato ieri - viene fuori che se ci sono fatti nuovi, uno naturalmente, pure essendo stato proposto per l'archiviazione, può essere anche riesaminato. Ma c'è bisogno del fatto nuovo».

Le riunioni sul caso Sisde comunque si sono tenute. Ieri, nella seconda retroscena in due giorni, lo ha ammesso anche il procuratore Mele. Li ha chiamati «incontri separati», e ha tenuto a precisare che non si sono mai tenuti al Quirinale.

Virginia Piccolillo

Scalfaro nel mirino della mafia



ROMA - Fonti segretissime, nessuna conferma ufficiale. La notizia, però, viene necessariamente catalogata sotto la categoria «voci». Ma è una voce che lascia senza fiato: c'era un progetto della mafia per uccidere il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. «Non ne so niente», dice secco ai giornalisti del Tg3 il capo della Dia Gianni De Gennaro. Ma man mano che le ore passano prende sempre più corpo l'ipotesi di un piano di Cosa Nostra contro il capo dello Stato, un piano che avrebbe dovuto essere attuato alcuni mesi fa, a cavallo dell'estate, quando una serie di at-

tentati colpi Roma, Firenze e Milano. Si susseguivano, si ipotizza. E si rischia che tutti questi «rumors» finiscano per alimentare se stessi. Tuttavia riescono a dare una chiave di lettura più logica ed omogenea a una serie di avvenimenti. Come riportava ieri il quotidiano napoletano «Il Mattino», sarebbe stato ritrovato a Roma un arsenale con bazooka e armi di puntamento a raggi infrarossi.

Scalfaro già da alcuni giorni non dorme più nella sua casa vicino a Villa Pamphili, peraltro attentamente controllata nonostante la sua assenza. Si è trasferito in

un appartamento sorvegliatissimo all'interno del Quirinale. Occhi aperti anche sull'altra casa al mare, a Santa Severa, sul litorale laziale, vicino a quella del presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi. Proprio sul fondale di fronte al 30 dicembre scorso venne ritrovata una sacca contenente 10 candelotti di dinamite, un giubbetto antiproiettile e due pistole calibro 38.

Certo, forse si trattava semplicemente di armi abbandonate da malviventi in difficoltà o in fuga, ma nell'ambito di un allarme rosso per la sicurezza del presidente anche questo ritrova-

mento ha contribuito a convincere gli uomini della sicurezza a rafforzare le misure di protezione.

Già il capo della polizia Vincenzo Parisi ha osservato che «la persona del presidente della Repubblica è da tenere protetta, molto protetta in considerazione degli attacchi pesanti che gli sono stati rivolti». Per Parisi qualcuno del cosiddetto partito invisibile vorrebbe farlo fuori dalla scena politica e istituzionale. E magari si servirebbe anche della calunnia. Il riferimento era all'ex agente del Sisde Maurizio Broccolotti.

Brunella Collini

IL LEADER DELLA LEGA CERCA ALLEATI - IMMINENTE LO SCIoglimento DELLE CAMERE

Bossi frena sul federalismo

ROMA - Tra veleni diffusi ormai a piene mani e polemiche infinite sul futuro di una legislatura ormai rantolante, il quadro politico subisce scossoni e mutamenti che non contribuiscono, almeno fino a questo momento, a fare chiarezza sulle forze in campo e soprattutto sui programmi che dovranno essere realizzati.

La prima Repubblica si consuma così nell'incertezza e nei sussulti: anche il dibattito parlamentare sulla fiducia al governo Ciampi che comincerà mercoledì alla Camera appare come una sorta di rito iniziatico per pochi adepti. La verità è che il percorso finale di questa legislatura così travagliata appa-

re ampiamente segnato. E a segnarlo non sono solo le vicende politiche che pure hanno il loro peso visto il braccio di ferro tra chi chiede di andare a votare subito e chi invece pensa ad un rinvio, ma soprattutto quelle giudiziarie. Anche Scalfaro sembra ormai convinto che ulteriori rinvii finirebbero per alimentare altri dossier, altre rivelazioni e altri veleni. Con il rischio che alla fine il crollo travolga le stesse istituzioni dello Stato.

Ecco perché esaurito il dibattito parlamentare il capo dello Stato potrebbe decidere l'immediato scioglimento delle Camere lasciando allo stesso governo Ciampi il compito di condurre il

*E' sempre più debole
la volontà parlamentare
di sostenere Ciampi:
sabato si sciogliono i nodi*

paese alle urne. E' molto probabile che Scalfaro sciolga ogni indugio nella giornata di sabato dopo aver constatato che non esiste più la volontà parlamentare di consentire il prosieguo della legislatura. A quel punto non sarà difficile stabilire una data che non potrà essere anteriore al 27 marzo e posteriore al

10 Aprile. Poco più di tre mesi per sciogliere tutti i dubbi che stanno attraversando partiti e nascenti poli di aggregazione.

Nessuno pare immune da problemi anche se non c'è dubbio che i problemi più gravi stiano in quel polo moderato che ancora non sembra trovare un punto di incontro. Tre cose sembra-

no chiare: lo strappo che si è consumato nella Dc tra Martinazzoli e il gruppo dei neocentristi che guardano con favore ad un'alleanza con Berlusconi; la decisione ormai certa di Sua Emittenza di scendere in campo; e infine la necessità per la Lega di trovare alleati e non è detto che questi siano Berlusconi e i neocentristi Dc.

Proprio ieri Bossi con una intervista a Il Giornale ha rimesso il problema federalismo. «Per fermare i fascisti rossi di Occhetto», ha detto Bossi, «dobbiamo trattare. E non possiamo presentarci e impuntarci sul federalismo, altrimenti restiamo soli. Per ora puntiamo sul regionalismo che resta comunque una

tappa verso il federalismo». Dunque Bossi calma le sue truppe e imparta la lezione delle recenti amministrative cercando alleati.

D'altra parte proprio due giorni fa Rocco Buttiglione aveva ammesso che un dialogo con la Lega era possibile a patto che Bossi rinunciassi a qualcosa, a cominciare dalla battaglia sul federalismo. Non che Bossi rinunci completamente: «resta il nostro traguardo», dice, semplicemente in tempi di congiuntura politica lo accantona, lo mette «in sonno». Una complicazione in più o in meno sulla strada della costruzione di un nuovo polo moderato? Vedremo.

R.P.

ALLEANZE

Psdi e Pri:
«Anche noi
al tavolo
progressista»

ROMA - Il socialdemocratico Filippo Caria, della segreteria del Psdi e portavoce di Sinistra riformista, ha chiesto ai promotori del «volto progressista» di non escludere socialisti e repubblicani dall'iniziativa. «Non ci convince una prospettiva assoluta nei confronti di Rifondazione - ha detto - non riteniamo che tollerabili le preclusioni poste dalla Rete nei confronti dei socialisti e dei repubblicani. La strategia delle esclusioni è perdente, come è priva di prospettiva logica dei veti incrociati. Le elezioni sono ormai alle porte. È arrivato il momento di stringere i tempi e il volto progressista non può rallentare il suo cammino perché questo o quello ponga pregiudiziali e preclusioni. Ciò che conta è che chi deve fare presto o bene per costruire uno schieramento vincente».

**Fini prepara
la rivincita**

ROMA - «Alle elezioni prenderemo una rivincita storica, dimostrando che i voti sprecati e inutili saranno quelli dati al centro da Mario Segni», lo afferma il segretario dell'Msi-Dn Gianfranco Fini. «Segni non ha alcuna possibilità di successo perché al Nord può scegliere di stare a rimorchio della Lega e al Centro Sud le sue manovre tendono a ricompattare la vecchia Dc sotto l'ombrello del suo partito non hanno spazio».

**«Zhirinovski»
Un dilettante»**

BOLZANO - Secondo Silvio Magnago, ex presidente della Provincia di Bolzano e segretario onorario del partito Südtiroler Volkspartei (Svp), la dichiarazione di Vladimir Zhirinovski riguardante l'annessione dell'Alto Adige all'Austria, non deve destare preoccupazione. Zhirinovski, uscito vincitore delle ultime elezioni, è noto per il suo radicalismo, aveva sostenuto in un'intervista al settimanale austriaco «Wirtschaftswoche» che il Sud Tirolo «dovrebbe riunirsi con l'Austria».

Magnago, interpellato dalla Rai di Bolzano, ha detto che Zhirinovski è «un dilettante della politica che non riveste alcuna carica governativa e che sarebbe inoltre epoco credibile».

IL PRANZO CON BERLUSCONI NON RIAPPACIFICA GLI ANIMI

Montanelli riparte dalla Voce

I redattori del Giornale: «Da anni stanno giocando sulla nostra pelle»

ROMA - Contrordine, dice Berlusconi: Montanelli resta alla direzione de «Il Giornale». Macché: se ne va, giurano i redattori. L'incontro di Arcore con il presidente della Fininvest non ha cambiato le rispettive posizioni anche se non si è consumata la rottura ufficiale: niente lettera di licenziamento o di dimissioni. «Lui parlava, parlava - ha raccontato il grande vecchio del giornalismo italiano al comitato di redazione - l'unica cosa che mi ricordo è la chiacchierata sul destino di Laudrup: il prossimo anno continuerà a giocare nel Milan o tornerà alla Fiorentina?».

Montanelli ci scherza su. Ma la situazione è seria: Berlusconi non ha il coraggio di licenziar-

mi, perciò sono io che me ne vado». Ai suoi redattori, infatti, ha detto chiaramente che starebbe già lavorando a un nuovo quotidiano. Ma non avrebbe annunciato la data della nuova pubblicazione. Sarà un giornale più leggero, perciò non ci sarà posto per tutti.

E allora? Oggi nuova assemblea. Il malumore cresce in redazione. C'è chi ce l'ha con Berlusconi: «ma non poteva riflettere prima di scatenare questo pandemonio?». E chi, invece, si scaglia contro il vecchio Indro: «come si fa a lavorare con un direttore dimissionario che invece di pensare a noi si occupa di altro?». «Tutti e due hanno giocato per anni sulla nostra pelle». La sensazione è dunque di

*Ma il presidente
della Fininvest
spera ancora
che Indro resti*

una disfatta imminente. Di ora in ora si fa sempre più concreta la possibilità che Montanelli vada a dirigere proprio «La Voce». Tutto è pronto: «aspettiamo una sua risposta. Ma siamo molto fiduciosi», sottolinea Luciano Consoli, amministratore delegato della «Piemme», la società costituita da una cordata di piccoli e medi imprenditori della quale fa parte anche Victor Uckmar. Il via ufficiale al nuovo progetto editoriale sarà dato venerdì prossimo durante l'assemblea degli azionisti della società, nata alcuni mesi fa con lo scopo di acquistare dall'Eni «Il Giornale».

Ma adesso le condizioni «sono inaccettabili». Così la «Piemme» si è buttata in una nuova iniziativa alla quale si stanno dando gli ultimi ritocchi grafici: «Montanelli chiede una scialuppa in stile Consoli - noi gli mettiamo a disposizione un veliero agile e veloce per navigare insieme nel mare della seconda Repubblica nella quale i piccoli e medi imprenditori vogliono contare davvero».

E il Berlusconi? Lui è ottimista: «figuriamoci se

Montanelli se ne va...». Sorride sua Emittenza: «nulla ci divide. Quando ci sono tante polemiche, del resto, basta vedersi e parlare e le cose che contano vengono fuori. Il pranzo ad Arcore è andato bene, insiste: «la definizione "molto rumore per nulla" mi sembra calzante». Tra Berlusconi e Montanelli ci sarebbe perfetta identità di vedute politiche, a sentire il presidente della Fininvest: «certo io ho più fiducia, sono sicuro che esistano i numeri per superare il cartello delle sinistre. L'apertura di Bossi è significativa. Ora tutto si sta muovendo nella direzione di una possibile alternativa». Anche a «Il Giornale»?

Ormai pare proprio di sì.

Chiara Raiola

DOMANI SCIOPERO DI 24 ORE DEI PILOTI ALITALIA-AT

Pochi aerei in cielo

ROMA - Domani, su 285 voli nazionali ne saranno cancellati 194; su 192 internazionali ne saranno depennati 162; e allo stesso modo 6 voli intercontinentali su 15. Sarà certamente pesante lo sciopero dei piloti dell'Alitalia e dell'Ati aderenti all'Anpac, all'Appel e alla Fit-Cisl di settore. Inizierà un minuto dopo la mezzanotte e terminerà alla mezzanotte successiva.

Al servizio prenotazioni si è verificata la corsa per accaparrarsi i posti dei pochi voli rimasti in vita».

L'agitazione, primo attacco di una possibile serie da parte dei sindacati, è stata decisa in risposta ad alcune «violazioni

contrattuali» e per «l'avvio del rinnovo del contratto». Un nuovo sciopero sembra già programmato per venerdì 21 gennaio.

Nelle ultime ore si era quasi scatenato un piccolo giallo. In un messaggio diffuso dalla segreteria telefonica dell'Anpac si specificava che domani i piloti avrebbero garantito solo l'elenco dei voli messo a punto dai sindacati, e non quello (definito «unilaterale») diffuso dall'Alitalia.

In una breve nota la Compagnia aerea ha precisato che: «l'elenco dei voli forniti dall'azienda e diffuso dagli organi di stampa è stato redatto in conformità della legge

146/90 e su richiesta del ministero dei Trasporti al fine di offrire così come previsto dalla suddetta legge i servizi minimi da garantire all'utenza».

Alla situazione già di per sé abbastanza difficile si aggiunge poi il fortissimo scontento provocato dalla decisione dell'Alitalia di congelare al 31 dicembre scorso i trattamenti economici dei contratti scaduti in quella data, cioè quelli di piloti, di assistenti e tecnici di volo.

Per i piloti il congelamento si traduce nella perdita secca dell'ultima tranche di aumento contrattuale del personale di terra (106 mila lire lorde mensili) che non rientra tra i settori il cui trattamento è stato congelato.

La situazione comin-

cia a preoccupare anche i sindacati confederali che temono l'aprirsi di un nuovo conflitto di personale di volo, piloti in particolare, e personale di terra. Si sta tentando di arrivare a una riunione unitaria tra tutti le componenti sindacali del trasporto aereo, confederali e autonome, nel tentativo di raggiungere una posizione ed eventualmente battaglia comuni.

Oggi sindacati e Alitalia devono decidere sull'applicazione dell'ultima tranche di aumento contrattuale del personale di terra (106 mila lire lorde mensili) che non rientra tra i settori il cui trattamento è stato congelato.

R.S.

**Pannella
contro la Rai**

ROMA - I club Pannella presenteranno oggi la denuncia nei confronti della Rai al capo della procura di Roma Vittorio Mele. I club rimproverano alla Rai di non informare sui referendum promossi da Marco Pannella.

I referendum saranno firmati stamane anche da Mario Segni. In quell'occasione Pannella e altri parlamentari illustreranno, in una conferenza stampa, la situazione della raccolta delle firme e parleranno della «responsabilità del nuovo consiglio di amministrazione della Rai».

Se sei neomiliardario fai il «cane bagnato»

Ai neomiliardari italiani che, dall'altro ieri, nello sgabuzzino di casa, al riparo di occhi indiscreti, stanno elevando odi e lodi sperticate alla Befana, va un preoccupato pensiero. Incredibile ma vero, chi vince forti somme di denaro può ammalarsi, e anche gravemente, di depressione. Valerio Albisetti, psicologo, ce lo ricorda gettandoci più nel dilemma che nello sconforto. Meglio depressi e ricchi o felici e

poveri? Questa curiosa sindrome, che ci si dice scientificamente analizzata fin laddove è possibile applicarla alla mutevolezza dell'umore umano la freddezza del calcio, ci lascia in bocca un gusto agrodolce. Aggro, perché evidentemente non c'è fortuna senza disgrazia e viceversa, come i nostri vecchi sempre ci ripetono rovinando ogni festa. Dolce, perché il sapere che almeno una piccola tegola è piovuta dal cielo as-

sime al tagliando miliardario, mitiga quella venatura di invidia che sempre alberga nell'animo umano. Albisetti, per 3.800 lire (trentun paginette) e sotto l'egida delle Edizioni Paoline, la cui nuova politica editoriale pare davvero calata più che mai nelle cose di questo mondo, ha fortunatamente bell'e pronta la sua analisi e i suoi consigli. Conferma agli scettici che una strada maestra verso la depressione è proprio offerta dal-

le vincite. Lotto, totocalcio, lotterie. E che potenziali depressi sono anche coloro che hanno problemi «spirituali». Ma questa è ovviamente un'altra categoria perché è verosimile che i nostri neomiliardari tra l'essere e l'avere, sovrastati da un cinico destino, abbiano scelto, inconsciamente, la bramosia dell'avere. E il denaro, si sa, cura quasi tutto.

Albisetti, per poche palanche, contro la depressione consiglia: mo-

sto fisico regolare, esercizi di respirazione (venti minuti almeno al giorno), alimentazione parca, cibo sano, alla sera a letto presto e svegli di buon'ora. Detta così, sembra la vita di un poveraccio e non di un miliardario, ma per guarire è l'unica ricetta da seguire. Tra gli esercizi fisici consigliati c'è poi anche quello del «cane bagnato». «Non dovete fare altro che aprire bocca - si legge nel manuale - e scollarsi come un cane bagnato. Apoggia-

tevi ad un muro e scuotete prima una gamba e poi l'altra. Questo esercizio è per esempio ottimo per chi si vergogna di avere piccoli tremuli nervosi in pubblico. Se vi capita fuori casa e vi sentite imbarazzati, potete rifugiarsi in bagno e darvi una bella scollata». Di nostro vi consigliamo però di non farvi sorprendere. Sarebbe chiaro che i soldi, prima ancora che deprimi, vi hanno dato alla testa.

Roberto Altieri

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata per posta: annuo L. 298.000;
semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Annulli L. 2600 (max 5 anni)

Abbonamento postale 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita)
L. 260.000 - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.000) - Pubbli-
L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 8.840) - Neurologie L. 5.000 - 10.000 per parola
(Anvivi, Ring, L. 4.500 - 9.000 - Paraph. L. 6.500 - 15.000 per parola)
Avvisi economici vedi n. 2513 (a pag. 1)La tiratura
del 9 gennaio 1994
è stata di 73.100 copieCertificato n. 2513
del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Lunedì 10 gennaio 1994

TRASFERITA DEL GIUDICE DI MANI PULITE SULLE TRACCE DELLA MAXI TANGENTE DA 100 MILIARDI

Di Pietro «scava» in Lussemburgo

Non è escluso che cerchi anche le tracce di Giallombardo (ex segretario di Craxi) latitante dal 18 marzo

Le condizioni «meteo» migliorano ma rimane il pericolo di valanghe

ROMA — Migliorano le condizioni meteorologiche al nord, ma, proprio per l'innalzamento della temperatura causato dal ritorno del sole, rimane alto il pericolo delle valanghe, soprattutto in Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige. Una tregua che però non dovrebbe durare molto: già da oggi infatti, sono previste nuove nuvole in graduale aumento a partire dalle regioni nord-occidentali. Ha neviciato anche la scorsa notte in alcune zone montane della Lombardia, in particolare in Valtellina. A Madesimo migliaia di turisti questa mattina erano ancora in attesa di ripartire dalla stazione sciistica isolata da alcuni giorni. Gruppi di persone in macchina hanno lasciato il paese, tra ieri pomeriggio ed oggi, incolonnati e scortati dalle forze dell'ordine, ma la marcia è proceduta a rilento a causa degli intasamenti. Circa 90 persone rimaste bloccate in un albergo ed in alcune case sparse nella vallata sopra Madesimo sono state soccorse dai vigili del fuoco di Sondrio e Brescia, intervenuti con un elicottero ed un gatto delle nevi. Sempre in mattinata una frana ha causato la chiusura della strada della Valgerola, nella bassa Valtellina. Indagini sono state disposte per accertare eventuali responsabilità a proposte della frana caduta la scorsa notte alle porte di Sondrio, nella zona dei vigneti del Sassella.

Nella zona sono state costruite diverse abitazioni, nonostante fosse stata giudicata «a rischio» dai geologi. Con la riapertura del tratto della statale che collega Pre Saint Didier a La Thuile, è tornata alla normalità la situazione in Val d'Aosta. Soccorso alpino e Protezione civile di Aosta rimangono però in stato di allerta per l'alto rischio di valanghe. La temperatura, in netto aumento, ha diminuito la compattezza della neve e gli esperti sconsigliano di sciare fuori pista.

MILANO — Di Pietro in Lussemburgo, a cercare di far luce sulle ultime rivelazioni di Luigi Bisignani, l'ex responsabile delle relazioni esterne della Ferruzzi e «grande cerimoniere» del flusso di tangenti che attraverso la banca Vaticana dello Ior, sarebbero poi finite nelle tasche dei leader dei partiti italiani. Il blitz di Di Pietro in Lussemburgo è significativo della volontà di Bisignani di ricostruire punto per punto i movimenti che il fiume di denaro oltre 100 miliardi, avrebbero fatto all'epoca della fusione dell'Eni con la Montedison. E sul colossale traffico di denaro di allungare l'ombra del Vaticano. Pare infatti che Bisignani abbia fatto il nome dell'alto prelato che avrebbe avallato l'operazione, e che sarebbe stato a conoscenza dei motivi che avevano portato la Ferruzzi a trasferire

attraverso lo Ior i miliardi in banche svizzere e lussemburghesi. Dopo che la Santa Sede aveva ammesso che Bisignani era l'uomo che si occupò della riscossione di 92 miliardi di Cct provenienti dalla super tangente, è ora attesa una conferma dal Vaticano riguardo a questa indiscrezione. Di Pietro è andato in Lussemburgo a curiosare tra la documentazione della «Merchant Europa» una società creata da Mauro Giallombardo, finanziere di fiducia di Bettino Craxi, assieme a Cusani. Bisignani domani continuerà a ricostruire il suo ruolo nella vicenda: per ora ci si è limitati ai contorni dell'operazione Ior. E il coinvolgimento di altri personaggi a sorpresa appare sempre più probabile.

Fra gli ex-colleghi di Giallombardo, che per 18 anni ha lavorato per il gruppo socialista del

l'Europarlamento, circolano voci contraddittorie sulla sua «latitanza». C'è chi afferma che l'ex segretario di Craxi sarebbe morto. Altri sostengono di averlo visto in settembre a Strasburgo, nei corridoi del Palazzo d'Europa durante una sessione dell'Europarlamento. Altri ancora l'avrebbero incontrato a Lussemburgo, dove risiede ancora la moglie e i figli, in novembre.

Di certo sembra tuttavia che l'«latitante» Giallombardo non sia l'oggetto di ricerche assidue nel Granducato: in ottobre, su richiesta del segretario generale Enrico Vinci, i servizi di sicurezza dell'Europarlamento hanno svolto un'indagine per accertare se Giallombardo fosse attivamente ricercato in Lussemburgo. La risposta è stata negativa.

L'ex-segretario di Bettino Craxi è sospettato dai giudici milanesi di

IN BREVE

Novantenne lascia tre miliardi al canile di Modena

MODENA — Una pensionata di 92 anni ha lasciato in eredità al canile di Modena e all'Istituto Caritas quasi tutto il suo patrimonio, che si aggira sui cinque miliardi. Al canile andranno circa tre miliardi e il resto - secondo quanto si è appreso in via ufficiosa - sarà ripartito fra Caritas e un altro istituto pubblico, mentre solo una piccola parte andrà ad alcuni parenti. La notizia è stata confermata da persone vicine alla famiglia della signora, M.V., deceduta la settimana scorsa. Il testamento olografo è custodito da un professionista modenese amico di famiglia, nominato esecutore testamentario.

Spara con la pistola in casa: ferisce seriamente 3 familiari

LONATE CEPPINO — Un uomo di 41 anni, Antonio Sicari, ha ferito a colpi di pistola la moglie, la figlia diciassettenne, il fidanzato della ragazza ed è rimasto a sua volta ferito mentre tentava di disarmarlo, la scorsa notte in un appartamento di Lonate Ceppino, un comune a pochi chilometri da Tradate. Secondo quanto riferito dai carabinieri, la più grave tra i feriti è la moglie, Domenica Sapone, di 36 anni, ricoverata in prognosi riservata. Gravi ma non preoccupanti anche le condizioni della figlia, Teresa e del suo fidanzato, un giovane di 19 anni, di cui non si conoscono le generalità. E' rimasto invece illeso il figlio più giovane, di 16 anni, che stava già dormendo.

Taglia di due milioni per scoprire gli autori d'una strage di gatti

MILANO — E' arrivata a due milioni di lire la «taglia» messa sugli autori di una strage di gatti, rubati e poi abbandonati morti nel cortile del Museo della Scienza e della Tecnica. Lo ha reso noto il deputato Verde Stefano Apuzzo, che, nei giorni scorsi, aveva dato l'allarme offrendo un milione a chi forniva notizie. Ora anche la presidenza del Museo ha deciso di partecipare all'iniziativa mettendo a disposizione un altro milione di lire.

La strage di gatti è cominciata da qualche settimana. Gli animali rubati nei vari cortili della zona, vengono barbaramente uccisi e quindi abbandonati nel cortile del Museo milanese.

Geloso, sequestra l'ex fidanzata le strappa un monile: è arrestato

LECCO — Un rappresentante, Massimiliano Polli di 23 anni, di Annone Brianza (Como), è stato arrestato dai carabinieri per sequestro di persona e rapina ai danni dell'ex fidanzata, Alessandra Panzeri di 20 anni, impiegata di Oggiono (Como), prelevata a forza dal bar del suo paese in cui si trovava con alcuni amici. Dopo averla caricata in auto e portata in un parcheggio, Massimiliano Polli ha tentato di convincere la ragazza a tornare con lui, quindi le ha strappato un bracciale chiedendole chi glielo avesse regalato. Ripresa la marcia in auto e sfuggito a un tentativo di intervento degli amici, il giovane ha liberato l'ex fidanzata ed è tornato a casa.

ANCORA LA MALASANITA'

Infermiere solo telefona al 113

PRATO — Ancora casi di inefficienza negli ospedali italiani, dove i ricoverati devono provvedere da soli alle loro esigenze oppure agli operatori della salute debbono sostituirsi i familiari o i volontari. Sono casi di «malasanità», che non dovrebbero accadere in un paese civile. A Prato un infermiere si è improvvisamente trovato solo a dover assistere i ventidue malati ricoverati nel reparto dell'ospedale in cui lavora e non ce la faceva proprio. Così non gli è rimasto altro da fare che rivolgersi alla polizia.

E' accaduto, come abbiamo detto in Toscana, a Prato, nel reparto maschile di medicina della prima divisione del locale ospedale civile, dove Roberto Cesarini era l'unico infermiere addetto al turno mattutino. Cesarini si è rivolto alla polizia per denunciare la situazione e motivare l'impossibilità ad intervenire al capezzale dei degenti, quattro dei quali sistemati su lettighe nel corridoio. Gli agenti hanno redatto un verbale della situazione riscontrata, che sarebbe dovuta alla soppressione del servizio domenicale di un infermiere ausiliario e alla malattia di un addetto che non era stata sostituita, nonostante la ricerca di personale in turno di riposo. Solo alcune ore dopo è stato distaccato un infermiere da un altro reparto che, insieme ai familiari di alcuni degenti, ha provveduto alla pulizia dei locali.

SAREBBERO IN TRE I FROMBOLIERI DI VERONA, MA UNO E' STATO FERMATO

Individuati i killer dell'autostrada

Una giovane di 25 anni morì colpita da un masso lanciato da un cavalcavia

VERONA — E' un falegname di 20 anni l'autore dell'omicidio di Monica Zanotti, la ragazza di 25 anni uccisa il 28 dicembre scorso da un masso lanciato da un cavalcavia dell'autostrada A-22 del Brennero. L'omicida si chiama Marco Moschini, inascurato, e abita a Papazzolo di Sona, nel veronese. Il ragazzo, autore dell'assurdo delitto, è stato prelevato ieri all'alba nella sua abitazione dagli agenti della squadra mobile di Verona e dopo un interrogatorio di molte ore in questura ha confessato di essere stato lui a gettare il masso che ha ucciso la povera Monica Zanotti. Oltre a lui è stato raggiunto da un ordine di custodia cautelare

in carcere anche un suo amico Riccardo Garbin, un operaio di 20 anni di Bussolengo (Verona) pure incensurato. Un terzo ordine di custodia riguarda un altro ragazzo di 19 anni, anche egli di Bussolengo, attualmente ricercato. I provvedimenti restrittivi nei confronti dei tre, in cui sono ipotizzati i reati di omicidio doloso e attentato alla sicurezza, dei trasporti pubblici sono stati emessi dal giudice delle indagini preliminari di Verona Carmine Pagliuca su richiesta del procuratore della Repubblica Guido Papalia.

I particolari dell'operazione, che ha impegnato nelle ultime settimane molti uomini della squadra mobile della sezione della Polstrada del capo-

luogo scaglierò, sono stati illustrati in una conferenza stampa dal questore di Verona, Ruggero Borracino.

«Nel corso delle indagini - ha spiegato il questore - sono stati sentiti complessivamente una cinquantina di giovani della zona, la base alle descrizioni fornite soprattutto dal fidanzato della vittima e da altri testimoni occasionali del fatto, gli agenti hanno ristretto alla fine le loro ricerche ad un gruppo di giovani ventenni, tra i quali Moschini e i suoi due amici. E i particolari relativi ai tratti somatici e all'abbigliamento dei teppisti che erano stati visti fuggire dal viadotto, hanno trovato riscontri oggettivi nei tre giovani».

Infine, ieri mattina, negli uffici della questura sono arrivate le confessioni al termine di una mattinata convulsa che tra l'altro, ha visto colpita da un lieve malore la madre di uno dei due arrestati. La donna è svenuta dopo aver saputo che il figlio era accusato dell'assurdo delitto.

Monica Zanotti era rimasta uccisa mentre in compagnia del fidanzato, Davide Perbellini, 25 anni, stava percorrendo a bordo di una Renault Espace, l'autostrada A22. Quando la vettura passò sotto un cavalcavia nei pressi di Bussolengo uno sconosciuto lanciò dal viadotto un pesante masso che dopo aver sfondato il tettuccio dell'auto colpì mortalmente la ragazza alla testa. C'è da dire che Monica Zanotti è la vittima più recente di un «tiro al bersaglio» che negli ultimi anni ha causato vari morti. Le prime vittime accertate risalgono al 1986, quando un grosso masso, lasciato cadere da un sovrappasso della provinciale Milano-Lentate sul Sveseo colpì una 127 ed uccise una bambina di appena 2 anni e mezzo, che dormiva in braccio alla madre.

La seconda vittima del 1986 fu un uomo di 40 anni, Giuseppe Capurso. Il 24 novembre la sua auto sulla quale viaggiava lungo l'autostrada A14 Adriatica venne centrata da un sasso partito da un cavalcavia nei pressi di Molfetta (Bari) e finì fuori strada.

Giorgio Rizzo

RINCHIUSERO UNA COPPIA NEL BAGAGLIAIO DELLA MERCEDES

Tre ventenni i rapinatori assassini

I «resti» del cellulare, che avevano distrutto con il fuoco, una delle prove a loro carico

BRESCIA — Li ha traditi il telefonino della vittima: lo avevano fatto a pezzi e bruciato vicino alla casa di uno di loro, ma le fiamme non avevano cancellato il numero di matricola del cellulare. E' stata quella la prova definitiva che ha inchiodato i tre «mostri» di Brescia, i giovani assassini che la notte del 18 dicembre aggredirono a Offlaga una coppia, uccidendo l'uomo e poi chiusero la sua compagna nel bagagliaio dell'auto assieme all'amante agonizzante. I tre arrestati si chiamano Andrea Cipani, 19 anni, originario di Leno e residente a Grottolengo; Hans Pel, 21 anni, nato a Brescia ma con casa a Cigola; Gianluca Vaglia, 21

anni originario di Gardone Valtrompia, residente a Leno. I magistrati che indagano sull'uccisione del 42enne Giuseppe Facchetti, i sostituti bresciani Guglielmo Ascione e Antonio Chiappani, non hanno dubbi. Sono loro i tre Rambo che da mesi terrorizzavano, le coppie della bassa bresciana, divertendosi con sadici giochi da Arancia meccanica a denudare umiliare e rapinare di poche lire le loro vittime.

Incapaci di uccidere, giubbotto e pantaloni militari, fucile a carne mozzate spianato, anche quel venerdì sera i tre avevano deciso di spassarsela. In un campo tra Offlaga e Cignana vedono quella Mercedes 200 turbo diesel. Dentro ci sono Fac-

chetti, titolare di una azienda di concimi e padre di tre bambini e Carla Chiffa Garda, sua cognata e amante. I killer si avvicinarono, picchiata con la canna del fucile al finestrino «aprite o spariamo», gridano. Facchetti, al contrario di altre persone aggredite nelle settimane precedenti, ha però una reazione inaspettata: accende il motore, ingrana la prima, tenta una fuga disperata sul terreno molle e fradicio. La sgommatra dura poco, la Mercedes affonda pochi metri avanti, nel fango. I tre si avvicinano, gridano di nuovo, il fucile spianato. Ma Facchetti, invece di scendere dall'auto, provoca il più spavaldo dei tre, Andrea Cipani,

quello che secondo gli inquirenti impugna l'arma: «spara, spara se sei capace», lo sfida beffardo. E' la frase che scatena la tragedia. Il ragazzo perde la testa e - hanno confessato i suoi due complici - preme il grilletto. Facchetti non muore subito, viene trascinato nel bagagliaio, assieme a Carla che intanto è stata quasi denudata. I tre assassini chiudono il portellone e se ne vanno: lei morirà soffocata, pensano. Invece la donna si fa forza. Rompe la porta posteriore e riesce a respirare. Poi, trascorsa una allucinante veglia di morte lunga dieci ore, finalmente si libera e corre a chiedere aiuto. Il suo racconto è dettagliato e facilita il lavoro dei carabinieri che dispongo-

no solo del bossolo trovato vicino all'auto e di una impronta nel fango. La descrizione dei killer collima con quella delle altre coppie rapinate negli ultimi mesi. Il 7 dicembre, in particolare, due ragazzi aggrediti poco distanti da Offlaga avevano raccontato la stessa sequenza dei fatti, aggiungendo che - a vedere lo spettacolo - i tre avevano invitato anche un paio di amici, pure incappucciati. I carabinieri setacciano le armature della zona. E la traccia spunta alla fine dell'anno: un ragazzo poche ore prima del delitto aveva acquistato cartucce per un fucile come quello usato a Offlaga. Risale ad Andrea Cipani, è un attimo.

Franco Metlicovich

VI ANNIVERSARIO

Vanna Galletti

sei sempre con noi.

LUISA, ALFI

MANUELLA

Trieste, 10 gennaio 1994

IV ANNIVERSARIO

DOTT.

Branko Mosetti

Con immutato affetto.

I familiari

Gorizia, 10 gennaio 1994

ANNIVERSARIO

1954 1994

Rodolfo Pregellio

Ricordandoti con rimpianto.

I figli e familiari

Trieste, 10 gennaio 1994

I ANNIVERSARIO

Giacomo Ungaro

Con infinito rimpianto ti ricordo ancora FRANCA e parenti tutti.

Trieste, 10 gennaio 1994

10.1.90 10.1.94

Massimiliano Bortolotti (Massimo)

Ieri, oggi, sempre nel mio cuore.

Tua moglie LUCIA

Trieste, 10 gennaio 1994

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B Galleria Tegethoff 11 lunedì - venerdì 8.30-12.30; 15-18.30 sabato 8.30-12.30



Battesimi in San Pietro

CITTA' DEL VATICANO — Nel giorno nel quale la chiesa ricorda il battesimo di Gesù, come ogni anno Giovanni Paolo II ha battezzato un gruppo di bambini: 31 italiani, 3 polacchi, uno rispettivamente proveniente da Spagna, Stati Uniti, India e Pakistan. «La Chiesa - ha detto il Papa - si rallegra oggi per questa schiera di bambini che, provenendo da vari paesi del mondo entrano a far parte della grande famiglia di Dio».

TROVATI NELLA LORO CASA DI SALZANO: SI SOSPETTA L'AVVELENAMENTO

Un «giallo» la morte di due coniugi

VENEZIA — E' l'avvelenamento, per ora, l'ipotesi sulla quale stanno lavorando gli investigatori per spiegare le cause della morte dei due coniugi trentini, Walter Geremia e Sabrina Bettin, trovati cadaveri ieri l'altro, di sera, nella loro casa a Salzano, in provincia di Venezia. Sarebbero infatti escluse altre ipotesi quali l'intossicazione da monossido di carbonio o la morte violenta, dato che i corpi non presentavano ferite o tracce di traumi. Solo la donna aveva schiuma

alla bocca, elemento che avvalorerebbe la tesi di un probabile avvelenamento. I due giovani, erano sposati da otto anni. Geremia lavorava come artigiano decoratore e la moglie era casalinga. La coppia, secondo quanto si è appreso, conduceva una vita tranquilla e non aveva problemi economici. Nell'abitazione, una bifamiliare, occupata nell'altro metà da un fratello della donna, non sono stati trovati elementi, come pietanze o bevande lasciate a metà, che possano fornire una risposta evidente alla causa della morte.

Le indagini, condotte dai carabinieri di Mestre e Mirano (Venezia), sono coordinate dal sostituto procuratore Michele Della Costa.

Sarà eseguita stamane all'ospedale di Mirano (Venezia) l'autopsia sui corpi dei due coniugi veneziani. L'esame autopsico dovrà chiarire, in particolare, se a causare il decesso dei due giovani sia stato, secondo l'ipotesi più accreditata dagli investigatori, un avvelenamento alimentare.

I CARABINIERI INDAGANO SU UNA SUA INTERVISTA RILASCIATA AL GR1

Nino Manfredi minacciato dalla camorra

ROMA — I carabinieri del comando provinciale di Latina, comandato dal tenente colonnello Alessandro Basso, hanno convocato per i prossimi giorni Nino Manfredi, attualmente all'estero, per ascoltarlo in merito alle dichiarazioni rese il 26 dicembre scorso al Gr1, nelle quali diceva di essersi rivolto a un «mafioso» per porre termine alle minacce di alcuni camorristi, che volevano obbligarlo a cedere la sua abitazione di Scuarri sul litorale pontino.

Secondo l'attore ai camorristi, che hanno anche fatto ricorso ad alcuni attentati dinamitardi, la villa interessava perché situata in riva al mare e in un posto favorevole per il contrabbando di sigarette.

I carabinieri, che hanno già inviato un'informazione alla magistratura, chiederanno all'attore, secondo quanto reso noto in un comunicato dal comando provinciale dell'Arma, chiarimenti circa le sue dichiarazioni. I carabinieri che han-

no precisato di non aver riscontrato la presentazione di alcuna denuncia, né a loro né ad altri organi di polizia, hanno sottolineato che «la camorra trae linfa vitale e la stessa ragione di esistere da comportamenti quali quelli segnalati dall'attore, ossia rivolgersi alla malavita per ottenere giustizia ignorando gli organi dello stato».

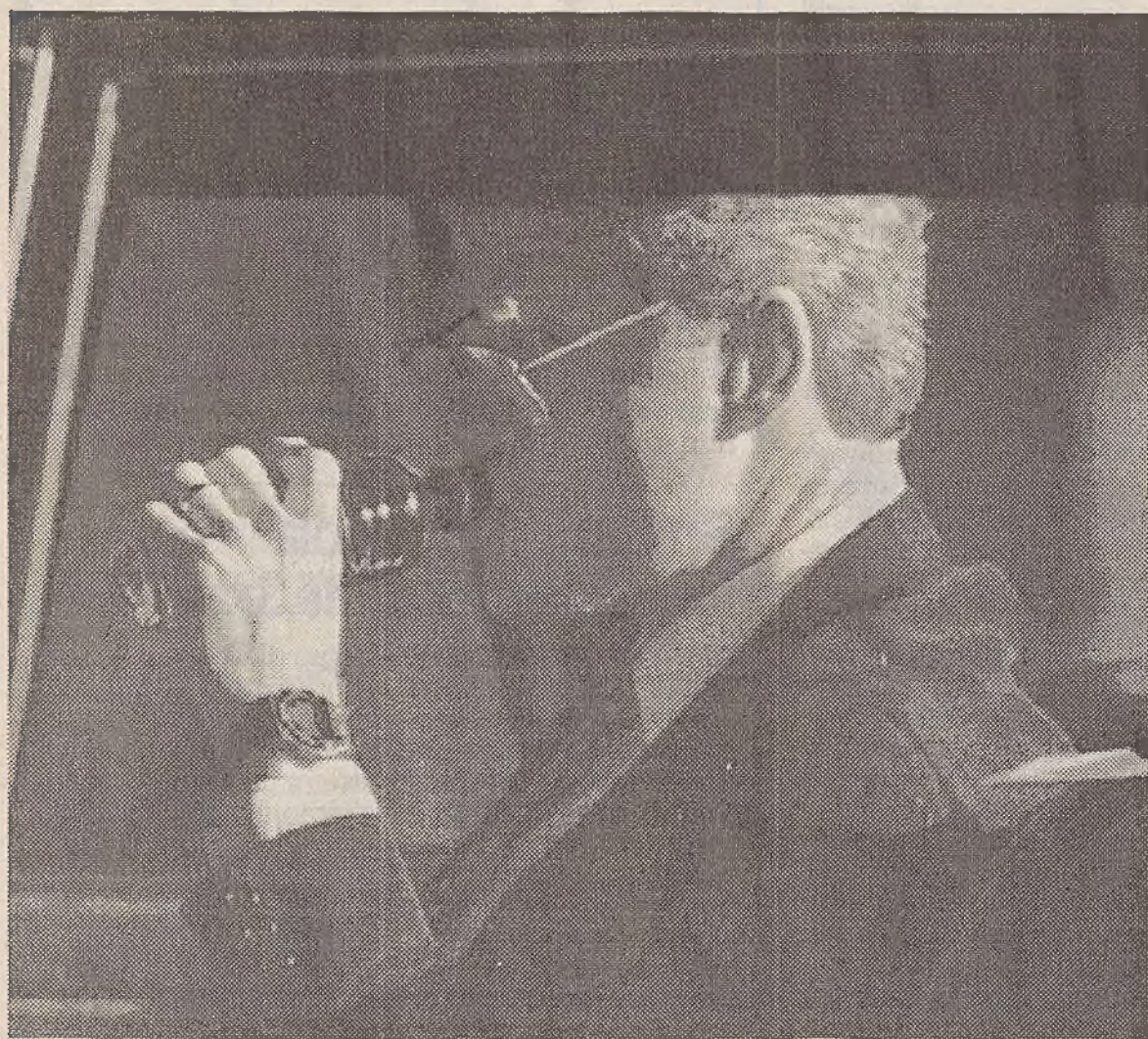
Un investigatore ha anche sottolineato che «invece c'è gente, che per collaborare con la giustizia, rischia la pel-

le» e che nel sud pontino, dove la camorra tenta di infiltrarsi, le forze dell'ordine «stanno facendo una battaglia seria». La situazione nella provincia, secondo i carabinieri «è attualmente sotto controllo e in tutti i casi in cui i cittadini hanno collaborato, i camorristi o sono finiti in galera o sono stati denunciati e le turbative sono cessate come dimostrato dalle condanne fino a 30 anni emesse nel dicembre scorso a carico dei componenti del clan La Torre».

VERTICE / GLI OCCHI DEL MONDO OGGI E DOMANI SU BRUXELLES

Sta nascendo una «super Nato»

Con la Partnership per la pace primo passo per l'ingresso dei Paesi ex comunisti - La Polonia vuole accelerare i tempi



Informale atteggiamento di Clinton subito dopo il suo arrivo in Belgio.

BRUXELLES — Il segretario generale della Nato, Manfred Woerner, parla di vertice «storico», altri sono più prudenti. Certo è in ogni caso che l'iniziativa della «Partnership per la pace» con la quale i capi di stato e di governo dell'Alleanza atlantica proporranno ai paesi dell'Europa ex comunista - nel loro vertice di oggi e domani a Bruxelles - di partecipare alle attività militari dell'organizzazione è la prima pietra del nuovo «ordine» internazionale con il quale si tenta di creare in Europa condizioni di sicurezza e stabilità.

La «Partnership per la pace» non segnerà l'ingresso nella Nato dei paesi (Albania, Polonia, Romania, Ungheria, repubblica Ceca e Slovacca) che ne hanno fatto richiesta dopo lo scioglimento del «Patto di Varsavia» nel 1991, ma l'avvio con essi e con gli al-

tri dell'ex Urss che lo vogliono, di una cooperazione con la prospettiva del raggiungimento di standard operativi che consentano, al momento opportuno, l'adesione. Ed è un'operazione importante anche strategicamente, perché mira a conciliare le esigenze di sicurezza sia dei Paesi ex comunisti (i quali in caso di minaccia russa potrebbero consultarsi con la Nato) che della Russia, la quale considera a sua volta una minaccia diretta l'eventuale ingresso dei suoi ex «satelliti» nella Nato.

Alcuni dei paesi che avevano chiesto di entrare nella Nato, non nascondono la delusione, ed in qualche caso come la Polonia - l'irritazione per la posizione che il Consiglio Atlantico si prepara ad adottare. Ma i sedici paesi dell'Alleanza non considerano definitivo il loro «no» (eco del «no» di Boris Eltsin).

L'idea della «Partnership per la pace» è avanzata dal presidente Usa Bill Clinton («vogliamo creare condizioni di sicurezza e stabilità, non fare aumentare le tensioni») è sostenuta, in questo senso, da tutti i partner, da Francois Mitterrand (per il quale fare entrare i paesi ex comunisti nella Nato equivale a «creare un nuovo muro di Berlino» qualche migliaio di chilometri più ad est) a John Major ed al cancelliere Kohl, nonostante la Germania sia, su questo punto, divisa.

L'Italia, al vertice con il presidente del consiglio Carlo Azeglio Ciampi (che a Bruxelles si è ritrovato con Clinton con il quale, al G7 di Tokyo, aveva stabilito un immediato rapporto di particolare simpatia ed intesa) e dal ministro degli Esteri Beniamino Andreatta, valuta l'iniziativa della «Partnership per la pace» «convincen-

VERTICE / COMMENTO

Il grande rischio di un'Alleanza a due velocità

Commento di

Roberto Carella

Come passa il tempo. Vista sino a cinque anni fa con sospetto e timore, l'Alleanza atlantica ora è costretta addirittura a frenare l'entusiasmo degli aspiranti adepti.

Parafrasando una frase tanto cara a Metternich, potremmo dire che la Nato non è solo un'espressione politico-militare, ma il simbolo dell'equilibrio ideale fra stelle e feluche.

All'indomani dello scioglimento del Patto di Varsavia, la vecchia Alleanza figlia dell'idea difensiva garantita da quell'accordo a dodici nel dopoguerra, non ha vissuto la crisi d'identità che molti si attendevano. Doveva essere il contraltare alla cortina di ferro e si è subito trasformata in polo ideale a cui guardare da parte di quel mondo ex comunista. Ma ha anche un altro ruolo: sta dando impulso a quelle iniziative strategiche in cui l'Onu sembra fatalmente impantanarsi. E l'input per la Bosnia può arrivare proprio da Bruxelles. Nonostante le resistenze e le perplessità di Clinton. Non ci sembra che, fino ad ora, le iniziative di Boutros Ghali abbiano brillato di decisione.

L'accordo sulla Bosnia può rivelarsi determinante perché la stessa nuova Nato non avanzi a due velocità. E in fatto di ritmi doppi un pericolo si cela anche nell'iniziativa militare che avrà il suggello fra oggi e do-

mani. Stiamo parlando delle «Cjtf (Combined joint task forces)», il nuovo strumento operativo che consentirà di trasformare la struttura militare della Nato in un organismo flessibile, in grado di intervenire nella gestione delle crisi che i membri dell'Alleanza si troveranno eventualmente ad affrontare. In pratica le «Cjtf» potranno essere gestite anche dall'Unione dell'Europa Occidentale, meglio nota come Ueo, e considerata di fatto il braccio armato della nuova Unione europea, erede della Cee.

Queste forze si baseranno sul principio della «geometria variabile»: potranno integrare la struttura del comando centrale Nato che potrebbe così occuparsi di missioni anche estranee all'Alleanza stessa. In sostanza, queste brigate saranno anche al servizio dell'Europa.

In questa maniera gli Usa respingono l'accusa di «americanizzazione» della Nato e nello stesso tempo il Vecchio Continente ha la sensazione di avere una protezione in più. I pericoli sono ovviamente dall'estrema confusione nei comandi, visto che esiste anche una forza franco-tedesca e c'è la tendenza a creare assi trasversali, alla nuova contrapposizione fra Ovest e Mosca, già evidente dopo il «no» di Eltsin all'ingresso degli ex Paesi fratelli. E anche in questo momento magico della Nato quel secondo «no» deve far riflettere.

VERTICE / IL PRESIDENTE USA NEL VECCHIO CONTINENTE

Est, Clinton chiede aiuto agli alleati

L'Occidente si deve muovere in favore degli Stati dell'ex cortina di ferro contro i nazionalismi

BRUXELLES — Nel suo primo discorso a Bruxelles alla vigilia del vertice Nato il Presidente americano Bill Clinton ha lanciato un appello agli alleati europei perché aiutino i paesi dell'Est nella loro lotta contro il risorgente nazionalismo, che potrebbe invertire la marcia di quei paesi verso la democrazia e il libero mercato.

«Non dobbiamo consentire che alla Cortina di Ferro si sostituisca un velo di indifferenza» ha detto Clinton.

Parlando a 250 giovani europei a ai principali leader politici belgi nella sala del comune di Bruxelles, Clinton ha rassicurato gli europei sulla sua volontà di rivitalizzare le relazioni tra le

due sponde dell'Atlantico e ha dichiarato: «L'Europa è al centro degli interessi degli Stati Uniti».

Il Presidente americano ha confermato l'impegno al mantenimento in Europa di 100.000 soldati, la cifra già annunciata dopo il piano di riduzione delle truppe Usa in Europa delineato dal Pentagono.

«La mia Amministrazione appoggia totalmente l'Unione Europea» ha detto il presidente americano «tranne solo vantaggi dal rafforzamento dell'entità europea».

Affrontando poi i problemi della sicurezza del dopo-guerra fredda, Clinton ha detto: «La nuova sicurezza si basa sull'integrazione europea» e poi ha aggiunto che sco-

po del suo viaggio è proprio «avviare questo processo e rendere esplicito che gli Stati Uniti sono un forte alleato dell'Europa».

Dopo il discorso ai giovani europei, il Presidente americano ha avuto un incontro privato con Re Alberto e la regina Paola al palazzo reale di Bruxelles. Ha poi incontrato il primo ministro belga Jean-Luc Dehaene in un albergo del centro della città.

Il suo discorso ai giovani europei è stato dunque la sua unica uscita pubblica e il Presidente ne ha approfittato per lanciare il «tono» di questa sua visita: celebrare la fine della guerra fredda ma allo stesso tempo avvertire sui pericoli che «dall'Asia ai Balca-

ni» percorrono l'Europa dell'Est a causa del «nazionalismo militante e dei demagoghi». La battaglia sarà dura e «Noi, nessuno di noi può permettersi di fare da spettatore in questa battaglia. La posta in gioco è troppo alta» ha detto Clinton.

Lo scenario che Clinton ha delineato è quello di una competizione più che quello di una battaglia: «Su una corsa ci sono gli eredi degli illuministi che cercano di consolidare le conquiste della libertà costruendo economie libere, democrazie aperte e culture basate sulla civiltà tolleranza. Schierati contro di loro ci sono i cupi pretendenti al trono oscuro della tirannia, i militanti

del nazionalismo e i demagoghi che avanzano sospetti che sanno di vecchio e mettono in evidenza il dolore che costa il rinnovamento allo scopo di oscurare le promesse del cambiamento».

Tuttavia Clinton ha anche messo in guardia contro l'onnipotenza, pensando probabilmente alla dura lezione che l'Occidente ha ricevuto dalla Bosnia: «Non possiamo controllare ogni evento in ogni paese ogni giorno».

Particolarmente preoccupato è apparso Clinton sul futuro della Russia: «I prossimi mesi e i prossimi anni possono essere decisivi per il popolo russo per verificare se continueranno a svilupparsi pacificamente l'economia di mercato e

la democrazia oppure se vincerà la frustrazione». «Solo una Russia democratica può dare tranquillità all'Europa» ha aggiunto Clinton lanciando un chiaro messaggio ai paesi europei perché aprano i loro mercati ai paesi dell'ex blocco sovietico: non farlo «sarebbe come invitarli al castello e non abbassare il ponte levatoio». «Le riforme economiche facilitano la lotta contro i nazionalismi etnici, la proliferazione delle armi e un maggiore integrazione di paesi dell'Est» ha concluso.

Insistendo sul legame tra economia e sicurezza, Clinton ha fatto riferimento alla difficile situazione che affronta l'Europa con «20 milioni di disoccupati» e a una

Germania che si trova a pagare i costi dell'unificazione. Per questo il presidente americano ha sollecitato gli europei ad applicare rapidamente gli accordi GATT raggiunti lo scorso 15 dicembre a Ginevra e che hanno un'importanza significativa per la liberalizzazione del commercio mondiale.

In ogni caso Clinton ha proposto per il prossimo marzo un summit dei leader del G-7 (i sette paesi più industrializzati del mondo) per discutere le misure per affrontare la crisi occupazionale. La disoccupazione (non solo giovanile), infatti, potrebbe trasformarsi in breve tempo in una bomba sociale di drammatiche proporzioni.

USA

Evirò il marito, secondo processo

WASHINGTON — Si apre il sipario sul processo contro Lorena Bobbitt, la manicure della Virginia che una sera del giugno scorso con un coltello da cucina staccò il pene del marito. Oggi inizia il secondo round di uno dei casi più scabrosi della storia giudiziaria: nel novembre scorso, il marito di Lorena, John, un ex marine, fu assolto dall'accusa di «aggressione sotto il tetto coniugale», ossia di aver usato quella violenza carnale che, secondo la donna, provocò il gesto. Adesso marito e moglie si scambiano i ruoli: lui da presunto aggressore diventa vittima e Lorena sale sul banco degli imputati. La donna, di nazionalità venezuelana, rischia vent'anni di carcere e l'espulsione dagli Usa, se sarà ritenuta colpevole di «ferimento doloso». La Bobbitt agì dopo che il marito era tornato a casa ubriaco usando violenza per costringerla a un rapporto sessuale, secondo lei, non gradito. Al primo processo testimonio, tra le lacrime, di essere andata in cucina per un bicchiere d'acqua. «Vidi il coltello, lo presi, lo portai nella camera da letto, e glielo tagliai». La donna fuggì da casa, coltello e pene sanguinanti in mano. L'organo, recuperato dalla polizia sul prato dove l'aveva gettato Lorena, fu ricucito a John in un intervento di microchirurgia durato quasi dieci ore.

NUCLEARE

Accordo quasi fatto sui missili ucraini

WASHINGTON — La notizia che è imminente l'accordo definitivo con l'Ucraina, sullo smantellamento degli oltre mille missili nucleari a lunga gittata rimasti in dotazione alle forze armate ucraine dopo il disfacimento dell'Unione Sovietica, è stata fatta trapelare da funzionari della Casa Bianca. «Siamo molto, molto vicini, anche se restano alcuni dettagli da sistemare», per lo più fra i governi di Ucraina e Russia, ha detto un funzionario governativo di Washington (che desidera restare anonimo).

A Londra, The Sunday Times è uscito con la notizia che l'arsenale nucleare ucraino verrà smantellato, in cambio del pagamento di 12 miliardi di dollari da parte statunitense.

Secondo la portavoce presidenziale Dee Dee Myers, qualora si facesse in tempo a definire l'accordo risolvendo gli ultimi dettagli ancora in sospeso, Clinton potrebbe fare scalo a Kiev, in segno di apprezzamento per la decisione del presidente ucraino Leonid Kravciuk, e poi prenderlo a bordo dell'aereo presidenziale per portarlo con sé a Mosca, per la firma ufficiale insieme a Eltsin. A meno che Kravciuk non preferisca che la firma ufficiale venga sottoscritta più in là, a Washington.

INTEGRALISTI

Algerini in Francia, altre ombre sulla polizia

PARIGI — Un documento sequestrato dalla polizia in casa di Moussa Kraouché, presidente di un movimento algerino in Francia (Faf) vicino agli integralisti del Fis (Fronte di salvezza islamico) sta gettando nuove ombre su questa operazione dei servizi dell'antiterrorismo scattata a Parigi il 9 novembre scorso.

Nell'appartamento di Kraouché, che è rimasto in carcere per tre settimane con l'accusa di «associazione per delinquere in relazione con una organizzazione terroristica» e poi rimesso in libertà, sono stati sequestrati diversi documenti tra cui la copia di una lettera di rivendicazione del Gia (Gruppo islamico armato) dell'assassino di due geografi francesi. Ed è proprio questa documento che sembra confermare i dubbi sulla «correttezza» di questa operazione di polizia espressi nei giorni scorsi da diversi quotidiani francesi. La lettera che il Gia aveva inviato a una agenzia di stampa inglese era infatti scritta in arabo mentre quella trovata in casa di Kraouché è scritta in francese. Mentre tutti i documenti sequestrati sono stati affidati al giudice istruttore parigino, Roger Le Loire, per una perizia, Kraouché continua a dichiararsi innocente e a lanciare accuse alla polizia. Intervistato dal «Journal du dimanche», Kraouché spara a zero sui servizi antiterrorismo.

SYDNEY IN UN MARE DI FIAMME

Incendi, l'Australia in ginocchio

Le condizioni meteo non aiutano l'opera di spegnimento - La popolazione nel panico



Immagini del dramma australiano. Nella seconda foto una donna davanti alla sua casa distrutta.

SYDNEY — Calata la notte su Sydney, i servizi di emergenza si apprestano a sferrare una nuova, disperata, battaglia contro l'inferno di fuoco che si è abbattuto una settimana fa sull'Australia sud-orientale distruggendo oltre 1500 abitazioni, bruciando centinaia di migliaia di ettari e uccidendo diverse persone. E' svanita la speranza che il clima per qualche ora più mite potesse attenuare la violenza degli incendi. Il primo ministro Paul Keating ha annunciato che ci vorranno ancora tre giorni prima di riuscire a circoscrivere le fiamme che assediavano Sydney e puntano dritto al centro della città.

Dopo un lieve miglioramento delle condizioni meteorologiche, ieri mattina, gli incendi sono raddoppiati di intensità intorno alla metropoli australiana, dove 10.000 vigili del fuoco sono impegnati contro muri di fiamme che raggiungono i 30 metri di altezza bloccando diverse arterie e le linee ferroviarie.

Abitanti dei sobborghi di Sydney hanno riferito di aver visto le case esplodere come bombe, come pure le piante di hevea piene di lattice. A New Com, 30 chilometri a sud, sono bruciate 87 case in un raggio di due o tre km. «Era come un muro di gas ruggente che distruggeva tutto sul suo passaggio», ha detto un testimone. Una donna di 42 anni è morta ieri e le sue due figlie

hanno riportato gravi ustioni dopo essersi tuffate nella piscina del loro giardino per sfuggire alle fiamme.

Il bilancio, ancora provvisorio delle vittime, parla di sei morti e centinaia di feriti. Quindici mila le persone evacuate, 550 mila gli ettari di terra bruciati, oltre 1500 abitazioni ridotte in cenere, 2000 senzatetto ospitati in 25 centri di ricovero.

I pompieri, spalleggiati da militari e volontari, hanno ingaggiato in queste ore una massiccia, e particolarmente rischiosa, battaglia contro un fronte di fuoco lungo 50 km che sta devastando il parco delle Blue Mountains, a sudovest della città.

Sembra destinata però a durare ancora diversi giorni la lotta contro gli incendi, i più devastanti verificatisi in Australia negli ultimi 200 anni. Le previsioni meteorologiche non sono confortanti: non si aspettano piogge prima di mercoledì e i venti più dolci provenienti dall'Oceano stanno nuovamente lasciando il posto ai forti venti caldi del deserto.

Il primo ministro australiano, Paul Keating, ha annunciato ieri che gli oltre 130 focolai che assediavano Sydney a nord, a sud e ad ovest, potrebbero essere circoscritti entro tre giorni se le condizioni climatiche rimarranno stabili.

Ma i piromani sono ancora al lavoro. Anche ieri ne sarebbero stati arrestati un paio.

Lunedì 10 gennaio 1994

BALCANI / COMINCIATI A BONN I COLLOQUI TRA IZETBEGOVIC E TUDJMAN

Bosnia, ennesimo round

Christopher: «Gli Usa pronti a partecipare a incursioni aeree Nato contro i serbi»

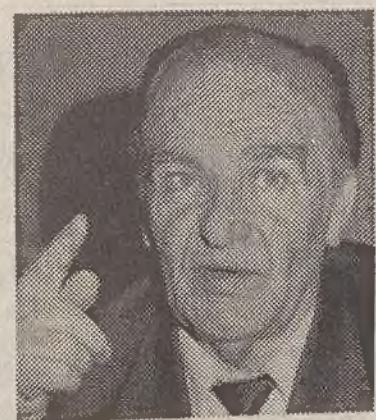
BERLINO — Anche solo incontrarsi è stata un'impresa: con oltre un giorno di ritardo, sono stati comunque avviati nel tardo pomeriggio di ieri, nei pressi di Bonn, i colloqui tra i presidenti bosniaco Alija Izetbegovic e croato Franjo Tudjman tesi a porre fine agli scontri nella Bosnia centrale e a concordare una piano di pace per la regione.

Con l'intento di porre fine ai combattimenti in corso nella Bosnia centrale tra milizie bosniache e croate appoggiate da Zagabria e truppe del governo musulmano di Sarajevo, Izetbegovic e Tudjman - secondo fonti giornalistiche - intendono discutere un piano per il cessate il fuoco ma anche altre questioni territoriali come i confini della città contesa Mostar e un accesso al mare per i musulmani presso il porto di Neum.

Le trattative si svolgono al Petersberg, la residenza affacciata sul Reno nei pressi di Bonn e utilizzata dal governo tedesco per gli ospiti di stato. Già da ieri si trovano sul posto i mediatori internazionali Lord Owen e Thorvald Stoltenberg, che partecipano alle trattative a differenza del ministro degli Esteri tedesco Klaus Kinkel, presente nei panni di semplice «padrone di casa».

Al momento non era ancora chiaro se i due presidenti incontrano separatamente i mediatori Owen e Stoltenberg (rispettivamente dell'Unione Europea e dell'Onu), oppure se si procede con una «tavola rotonda».

Come già avvenuto durante i 21 mesi del conflitto interetnico nella ex-Jugoslavia, anche alla vigilia di trattative diplomatiche i militari hanno preso l'iniziativa, come per offrire ai propri negoziatori posizioni



più forti: formazioni musulmane hanno lanciato stamane un'offensiva contro l'enclave croata Vitez.

Apprendo i primi colloqui di pace tenuti in suolo tedesco dopo la seconda guerra mondiale, Kinkel ha augurato alle controparti di compiere «passi in avanti». Subito dopo i saluti e le strette di mano, Izetbegovic e Tudjman si sono incontrati a porte chiuse con i mediatori internazionali, mentre era previsto che Kinkel partisse alla volta di Bruxelles dove oggi si tiene il vertice

Il Presidente

bosniaco (foto)

è arrivato

un giorno dopo

della Nato.

Le prospettive per un buon esito dei colloqui rimangono incerte: mentre la Croazia aveva preannunciato ieri una «decisiva iniziativa di pace» (senza però fornire particolari), il ministro Kinkel aveva sottolineato che le possibilità di successo sono poche a causa delle complesse rivendicazioni territoriali avanzate dalle due parti.

Al momento non era ancora chiaro se i due presidenti incontrano separatamente i mediatori Owen e Stoltenberg (rispettivamente dell'Unione Europea e dell'Onu), oppure se si procede con una «tavola rotonda».

spettivamente dell'Unione Europea e dell'Onu), oppure se si procede con una «tavola rotonda».

Il segretario di stato americano Warren Christopher ha intanto ribadito l'assicurazione che gli Stati Uniti parteciperanno a eventuali attacchi aerei Nato in Bosnia qualora fosse decisa una linea di azione in tal senso. In una intervista da Bruxelles, Christopher ha detto di aver constatato presso il quartier generale della alleanza che i militari hanno realizzato una «dettagliata» pianificazione delle modalità di attacco qualora venisse impartito l'ordine a livello politico.

Christopher ha ricordato che l'accordo raggiunto dai paesi Nato il 7 agosto scorso rimane «valido ed è uno strumento che possiamo utilizzare in qualsiasi momento». In base all'accordo, il primo attacco

deve essere approvato dal segretario generale ONU Butros Ghali e sollecitato dai comandanti della forza di pace ONU in Bosnia in caso di «strangolamento» di Sarajevo. «Al momento non c'è nulla di nuovo in proposito», ha detto Christopher alla rete tv ABC.

In sintonia con Christopher, il generale John Shalikashvili, capo degli Stati maggiori riuniti, ha dichiarato in una intervista alla NBC che non resterebbe sorpreso se i capi di stato e di governo della Nato riuniti a Bruxelles discutessero la possibilità di dare via libera ad incursioni aeree contro le forze serbe che bombardano Sarajevo. «La decisione di agosto di essere pronti ad attacchi aerei resta valida e, anche se non posso parlare di cosa pensano i capi di stato, non mi sorprenderebbe se ne parlassero», ha detto Shalikashvili.

POLEMICHE SUI COLLABORAZIONISTI

Israele e Olp a Taba Ma Peres non molla



Soldati israeliani fronteggiano alcuni palestinesi nella striscia di Gaza.

TEL AVIV — Le delegazioni di Israele e dell'Olp si incontrano oggi nell'oasi egiziana di Taba (sul mar Rosso) nel tentativo di trovare una formula che consenta di iniziare il ripiegamento israeliano da Gaza e Gerico.

Reduci da un'aspra polemica sull'interpretazione di intese asseritamente raggiunte al Cairo il 29 dicembre scorso, i negoziatori devono ora tornare a concentrarsi su questioni spinose come il controllo dei valichi di frontiera fra le zone di autonomia e i paesi arabi confinanti e la superficie dell'area di Gerico. «Non faremo modifiche di sostanza rispetto alle intese del Cairo», ha ribadito Shimon Peres.

Israeliani e palestinesi concordano che, prima di poter firmare un accordo, ci vorranno settimane: «due o tre», secondo il negoziatore palestinese Nabil Shaath, «fra sei e otto», secondo il ministro israeliano per l'ambiente Yossi Sarid, che prende parte attiva alle trattative.

Durante la seduta del consiglio dei ministri, il generale Dany Rotschild (coordinatore delle attività nel Territorio) ha tracciato - secondo radio Gerusalemme - un quadro a tinte scure della situazione sociale ed economica dei palestinesi residenti in Cisgiordania e a Gaza. Le promesse internazionali di aiuti economici non si sono materializzate - ha detto - la Giordania ostacola le importazioni dai Territori, la disoccupazione è in aumento e in 'Al Fatah' c'è una spaccatura. Di conseguenza, ha concluso, gli accordi Olp-Israele trovano sempre meno consenso.

Intanto infuriano le polemiche sulle «esecuzioni» e le «punizioni» inflitte dagli estremisti palestinesi a veri e presunti collaborazionisti con Israele. Raed Naim Dirie, palestinese di 28 anni, non dimenticherà mai la notte del 9 luglio 1993: le cicatrici indelebili nella carne e una parziale invalidità non glielo permetteranno.

Quella notte fu infatti «prelevato» dalla sua abitazione ad Akra, vicino a Nablus in Cisgiordania, da cinque sconosciuti col volto coperto, membri di un gruppo armato di Al Fatah, la principale organizzazione dell'Olp. Portato in località segreta, Dirie - mani e piedi legati così strettamente con filo di ferro da avere ancora adesso i segni sulla carne - fu per le successive 22 ore torturato nel modo più barbaro. Tra l'altro, con un trapano a mano gli fu perforato un ginocchio e nella ferita fu fatta gocciolare plastica incandescente. Tutto ciò per costringerlo a confessare di essere un informatore dello 'Shin Bet', il servizio segreto di sicurezza israeliano.

Dirie deve la vita solo all'intervento di un importante attivista di Al Fatah nell'area. L'unica sua «colpa» è poi risultato - era stata di aver rifiutato alla sorella il permesso di sposarsi con un palestinese, che ha così voluto vendicarsi.

Il caso è descritto nel rapporto che 'Bezelem', il centro di documentazione israeliano sui diritti umani nei territori occupati, ha diffuso ieri sull'uccisione di 750-900 palestinesi accusati di collaborare con Israele in sei anni di intifada.

RITORSIONE Una «tassa sulla pizza» proposta in Germania

BERLINO — Una sorta di «tassa sulla pizza» nei ristoranti stranieri che non abbiano nel menù specialità tedesche è stata richiesta da un parlamentare sassone al fine di tutelare la cucina tedesca dal «dominio» della gastronomia straniera, e quindi anche italiana.

Il deputato cristiano-democratico (Cdu) Gottfried Haschke ha proposto di imporre ad ogni ristorante straniero l'inserimento nel menù di almeno un piatto tipico tedesco come lo zampetto di maiale lesso (Eisbein) o le salsicce alla brace (Rostbratwurst): se ciò non avviene, «dobbiamo pensare a qualche tipo di sanzione», ha detto il parlamentare sassone.

ALTRA «PATATA BOLLENTE» DOPO LE DIMISSIONI DI YEO

Major azzoppato dagli scandali

Un deputato conservatore pianta la moglie (italiana) e fugge con un uomo

LONDRA — Un deputato conservatore, David Ashby, a parole tutto patria e famiglia, sarebbe stato travolto dall'«amicizia» per un altro uomo al punto da piantare in asso la moglie italiana dopo 28 anni di matrimonio. Per John Major non c'è pace, il premier britannico è alle prese con un nuovo «scandalo sessuale» che ridiventa ancora più la sua crociata per il ritorno ai «valori tradizionali» e gli deprime i già infimi indici di popolarità.

Il «caso Ashby» è scoppiato sulla prima pagina del settimanale «Sunday Times». Cinquantun anni, la moglie del parlamentare - Silvana - ha raccontato al più diffuso

e più autorevole quotidiano londinese che il marito se ne è andato di casa a fine novembre, galeotta l'«amicizia» per un altro uomo: un epilogo scioccante per 28 anni di matrimonio.

Cinquantatré anni, da undici deputato per la contea di Leicestershire, avvocato, Ashby si è costruito con sapienza l'immagine del conservatore di vecchio stampo: difensore della famiglia, campione dei valori del bel tempo che fu, paladino di «disciplina, legge e ordine». Devastanti quindi le accuse della moglie, che chiede a gran voce la rimozione del marito dal parlamento. Non ha dubbi: si castighino senza pietà i politici che predicano bene e razzolano

male.

Come se non bastasse, il traballante erede di Margaret Thatcher ha avuto altri grossi dispiaceri da Tim Yeo, fresco di dimissioni da sottosegretario all'Ambiente per una relazione extracongiugale sfociata sei mesi fa nella nascita di un figlio. Sotto l'assalto dei tabloid, l'ex-sottosegretario ha capitolato: non una ma due sono le sue figlie «naturali». La prima? E' venuta al mondo nel 1967, un errore di gioventù, quando Yeo aveva appena 22 anni.

«Né io né la ragazza che avevo messo incinta - si è giustificato - sapevano se il nostro rapporto sarebbe durato o meno e così abbiamo dato

la bambina in adozione subito dopo la nascita. Nel 1969, diciotto mesi dopo il parto, ci siamo lasciati e lei si è felicemente sposata. Mia moglie ha sempre saputo di questa prima figlia».

Con la carriera politica a pezzi, Tim Yeo non ha in apparenza nemmeno idee chiare sul suo futuro sentimentale: sfogliava la margherita, non ha ancora deciso se rassicurarsi con la comprensiva moglie Diane (da cui ha avuto figli ormai adulti) o se optare invece per la bella e giovane Julia Stent, l'avvocatessa che a luglio dell'anno scorso l'ha reso ancora padre a 48 anni.

Nel corso di un'intervista al «Mail on Sunday» l'ex-sottosegretario

ha tessuto l'elogio sia della moglie («si è comportata con ammirevole coraggio») sia dell'amante («ha mostrato dignità, lealtà e discrezione») e tanta disponibilità al lavaggio dei panni sporchi in pubblico non è certo piaciuta a Major.

Con una botta al cerchio e una alla botte Major rischia però di aggravare problemi d'immagine già molto pesanti: la stragrande maggioranza dei sudditi del Regno Unito non crede che i conservatori abbiano davvero a cuore la difesa della famiglia e gli allibratori della William Hill hanno ieri rivisto al ribasso le scommesse sulle probabilità che alla fine del 1994 Major sia ancora premier.

MESSICO: RELIGIOSI CON I RIVOLTOSI?

Teologi della liberazione nel mirino dei magistrati

CITTÀ DEL MESSICO — La procura generale della repubblica di Città del Messico sta svolgendo indagini su un vescovo, vari religiosi messicani e stranieri e alcuni deputati della sinistra sospettati di avere vincoli con l'Esercito zapatista di liberazione nazionale (Ezln) che da dieci giorni ha dichiarato guerra alle autorità messicane.

Questo mentre il vescovo implicato, mons. Samuel Ruiz, noto esponente della teologia della liberazione, ha annunciato di avere accettato una offerta della guerriglia per svolgere una mediazione e cercare di porre fine alle violenze e ad una serie di attentati che stanno generalizzando a tutto il paese la rivolta cominciata l'1 gennaio scorso nel poverissimo stato di Chiapas.

La novità degli ultimi attentati o azioni dimostrative e che essi non vengono più condotti direttamente dall'Ezln, ma da una serie di movimenti fiancheggiatori come il Partito rivoluzionario operaio clandestino unione del popolo, il Partito dei poveri, o il movimento Alternativa socialista, che colpiscono in ogni parte del paese. Terzo un furgoncino con tre missili terraterza a bordo è stato fatto scoppiare all'interno della zona militare n. 1 di Città del Messico, mentre un commando ha abbattuto un aereo dell'alta tensione a Cuautitlan Izcalli, a



Salinas de Gortari

nord della capitale.

Con un fax inviato a vari giornali della capitale, il Comitato clandestino dei popoli indigeni in lotta legato agli zapatisti ha proposto di intavolare un dialogo pubblico e per iscritto con il governo, con la mediazione del vescovo Ruiz, del giornalista Lulio Scherer, direttore del settimanale «Proceso», e del premio Nobel per la pace 1992, la guatemalteca Rigoberta Menchú.

Il quotidiano «Excelsior» pubblica una lista di religiosi, deputati, professori, militanti del Partito della rivoluzione democratica (Prd, seconda forza di opposizione) e perfino un sergente salvadoregno, su cui la procura generale della re-

pubblica della capitale sta indagando. Il documento, assicura il giornale, avrebbe in allegato fotografie e annotazioni sul comportamento dei vari personaggi.

L'esercito messicano è impegnato nello stato di Chiapas a tentare di catturare gli uomini chiave dell'Ezln, un compito che sembra presentarsi piuttosto complesso, per il fatto che la selva Lacandona è particolarmente impervia e vasta, seconda per estensione in America latina solo all'Amazzonia.

L'annuncio delle indagini su mons. Ruiz e su molti sacerdoti attivi nello stato di Chiapas è giunta come una bomba nella capitale. Il primate messicano, mons. Ernesto Corripio Ahumada, ha detto che è «grave» l'accusa rivolta alla chiesa senza prove. Per parte sua Niceforo Guerrero, direttore generale per gli affari religiosi del ministero dell'Interno, ha detto che non vi sono prove che i sacerdoti e i religiosi legati alla teologia della liberazione abbiano nessi con la guerriglia, avvertendo però che se elementi oggettivi affiorassero, il codice penale verrebbe applicato senza esitazione.

Per parte sua, mons. Ruiz ha annunciato che «dato il dolore del nostro popolo per i fatti che stanno commuovendo Chiapas (...) Accetto la proposta di fungere da mediatore, come chiesto dalla guerriglia».



Da Baikonur missione-record

MOSCA — Una nuova missione sulla stazione orbitale Mir è cominciata sabato con il lancio dal cosmodromo di Baikonur della Soyuz Tm-18, con tre cosmonauti. I tre sono Viktor Afanasiev (comandante della missione), Yuri Usaciev (tecnico di bordo) e Valeri Polyakov (medico e ricercatore). La durata della missione è fissata in 179 giorni. Polyakov dovrebbe rimanere però sulla Mir per ben 427 giorni, battendo ogni record. L'attracco della Soyuz alla Mir è previsto per oggi. Il programma di volo include una serie di esperimenti e ricerche in campo medico.

ATROCE DECISIONE (O BURLA INFAME?) DI QUATTRO ARGENTINI

«Bacio mortale»: Vogliamo infettare tutti

BUENOS AIRES — Quattro giovani argentini che hanno contratto l'Aids per via endovenosa, in quanto tossicodipendenti, e che sono destinati a morire, avrebbero creato come gesto di ribellione alla loro sorte una associazione con l'obiettivo dichiarato di infettare quanta più gente possibile.

La denuncia dell'esistenza di questo club, che si chiamerebbe «Il bacio mortale» e che per il momento sarebbe composto da tre ragazzi e da una ragazza, è stata fatta

davanti alle telecamere della televisione argentina Atc dalla psicologa Silvia Weinstein.

La signora Weinstein ha spiegato all'intervistatore di non voler rivelare i nomi dei giovani impegnati nel «Bacio mortale», definiti «gente molto giovane, che sente di dover morire e che prova uno sconvolgimento interno». Il silenzio sui nomi delle persone implicate, ha però sottolineato la psicologa, non significa che «do debba tacere sulle loro intenzioni e non mettere in guardia la gente su quan-

to potrebbe loro capitare».

«Ogni tanto circolano questo tipo di storie - è insorto l'immunologo argentino Pedro Cahn che servono solo ad incentivare la discriminazione e l'isolamento delle persone sieropositive».

Silvia Weinstein è apparsa di parere totalmente contrario, ed ha spiegato che i quattro membri del «Bacio della morte» pensavano di utilizzare preservativi bucati, prestare siringhe infette ad altri tossicodipendenti e mordersi le labbra fi-

no a farle sanguinare prima di baciare un partner occasionale.

Un'altra psicologa, Viviana Rocca, ha ricordato che di simili episodi si è già parlato in Argentina ed in altre parti del mondo. Ha raccontato quello riguardante un uomo che, dopo aver passato la notte con una ragazza, le ha inviato una rosa con una lettera in cui confessava di essere sieropositivo. La giovane disperata si è sottoposta al test dell'Aids, risultato negativo, prima di apprendere che l'uomo si era burlato di lei.

DAL MONDO

Risarcimenti miliardari a 11 vittime d'un farmaco preso dalle loro madri

WASHINGTON — Una giuria a New York ha assegnato 42,3 milioni di dollari di danni a 11 donne ammalatesi a causa di un farmaco preso dalle loro madri durante la gravidanza. Il farmaco, il cui fattore attivo è il «Des» (diethylstilbestrol), un ormone artificiale prescritto a circa cinque milioni di donne incinte tra il 1947 e il 1971, allo scopo di ridurre il rischio di un aborto spontaneo, fu messo al bando nel 1971. A tre donne colpite da tumori la giuria ha assegnato circa 10 milioni di dollari (circa 17 miliardi di lire) ciascuna. Alle rimanenti otto, affette da problemi riproduttivi non legati al cancro, sono stati assegnati cifre che vanno fino a due milioni di dollari.

Londra: cambia nome la rosa dedicata alla scandalosa Fergie

LONDRA — Azioni drammaticamente al ribasso per Fergie, moglie separata del principe Andrew: i fioricolti britannici hanno cambiato nome alla rosa che due anni fa avevano chiamato «Duchessa di York» in suo onore. Nei cataloghi di fiori e piante per il 1994 la rosa è stata ribattezzata «Sunseeker», cercatrice di sole. I fioricoltori hanno così deciso perché il nome originario si è rivelato infelice dopo le famose scandalose foto di Fergie sorpresa senza reggiseno ai bordi di una piscina mentre un aiutante «consigliere finanziario» texano le succhiava l'alluce: le vendite ne hanno risentito in modo pesantissimo malgrado la rosa in questione sia tra le più più belle sul mercato.

Francia: alle slot machines vince due miliardi e mezzo

PARIGI — Con una puntata di poco più di quattromila lire ha vinto due miliardi e mezzo azzecando una combinazione difficilissima in cui la stessa cifra appare simultaneamente su otto slot-machine. E' stata una signora sui cinquant'anni, che non voluto rivelare la sua identità, a sbancare il casinò l'altra sera a Divonne-les-Bains, nella Francia centro-orientale, puntando solo quindici franchi. Giocatrice occasionale, la donna è riuscita al terzo tentativo a far apparire sulle otto macchine i quattro 7 rossi rimanendo sommersa da un mare di soldi. Il gioco con il quale la superfortunata senza nome ha realizzato la vincita miliardaria si chiama «Il magnifico».

VISITA IN ISTRIA DI BORISLAV SKEGRO, IDEATORE DEL PIANO ECONOMICO

FERAL TRIBUNE / IL CAPO REDATTORE MOBILITATO

Regionalisti ignorati

Il vice premier ha incontrato soltanto gli esponenti dell'Accadizeta

POLA — La recente tappa istriana del vicepremier, Borislav Skegro, costituisce l'ennesimo esempio della politica poco chiara e approssimativa che Zagabria esibisce nei confronti dell'Istria. Uno degli ideatori del piano Valentic per la salvezza dell'economia nazionale, Skegro appunto, si è incontrato soltanto con i massimi esponenti della Comunità democratica croata in Istria, partito governativo ma che nella penisola è relegato in posizioni poco o punto influenti.

A organizzare la visita è stato un comitato ad hoc, presieduto da Marino Golob, responsabile dell'Accadizeta istriana e uno dei maggiori avversari della Dieta democratica istriana, il partito regionalista che detiene il potere nella penisola. Ebbene, Skegro non ha incontrato il presidente regionale, Luciano Delbianco, in questi giorni assente dall'Istria. Assenza

Nessun confronto con le autorità regionali

questa, che era stata preannunciata a Golob da parte di Ivan Nino Jakovic (deputato e presidente della Dieta democratica istriana) e di Robi Zgrablic, sindaco di Pisin. I due dirigenti istriani avevano chiesto al leader locale dell'Accadizeta di rinviare la visita di Skegro, per dare modo a Delbianco di dire la sua sul programma di stabilizzazione. Un incontro che avrebbe potuto essere molto fruttuoso (non dimentichiamo che l'Istria è estremamente importante per la ripre-

sa economica della Croazia), come ha confermato pure Damir Kajin, presidente del Consiglio regionale d'Istria, dicendosi inoltre amareggiato per il fatto che l'Accadizeta istriana manchi continuamente di rispetto alle autorità locali e regionali, democraticamente elette.

Stando a Branko Mociob, segretario regionale del partito di Tudjman, il cortocircuito deriverebbe dall'impossibilità degli «accadizeti» di instaurare un dialogo costruttivo con i dirigenti della Regione. E' certo comunque che Skegro ha avuto a Pisin un abboccamento con gli operatori economici della penisola, dai quali ha avuto modo di sentire proposte e domande. Insomma, la «calata» del vice primo ministro in Istria è stata un'occasione mancata, fatto questo che non giova ai già difficili rapporti tra l'Istria e Zagabria.



Luciano Delbianco, visto da Cvijlo.

«Congiura» burocratica per richiamare Ivancic

Al giornalista, che è nato in Bosnia, era stata concessa, a sua insaputa, la cittadinanza proprio per spedirlo al fronte

SPALATO — «Chiediamo all'ufficio politico del ministero della Difesa croato di esibire all'attenzione dell'opinione pubblica i cartellini dell'Armata popolare jugoslava, che si riferiscono a generali Franjo Tudjman e Janko Bobetko e all'ammiraglio Sveto Letica. Nei documenti in parola sono descritte le caratteristiche comportamentali di Tudjman, presidente della Repubblica, di Bobetko, capo di Stato maggiore dell'esercito croato, e di Letica, comandante della marina da guerra della repubblica con la scacchiera. Vorremmo venire a conoscenza di queste referenze che certamente ci spiegherebbero il loro grado di patriottismo jugoslavo».

La richiesta è firmata dalla redazione del settimanale «Feral Tribune». Si tratta dell'ironica risposta a un comunicato del settore per l'informazione del suddetto ufficio

che riguardava la mobilitazione del redattore capo responsabile del «Feral Tribune», Viktor Ivancic. In esso, tra le altre cose, si sottolinea che Ivancic, quando prestava servizio militare nell'armata popolare jugoslava, e precisamente nella caserma belgradese di Batajnica, si faceva segnalare per correttezza e disciplina, mai rifiutando ordini di alcun tipo. Pertanto, prosegue subdolanamente il comunicato, anche nell'esercito croato, il soldato Ivancic saprà dare prova del suo grado di attaccamento alla madrepatria.

La nota ovviamente criticava l'invulgarismo sollevatosi intorno ai suoi obblighi di leva. Il corpo redazionale del «Feral» si domanda pure chi abbia stilato le caratteristiche di Ivancic quando espletava la «maja» a Batajnica, se il comandante dell'aviazione militare e della difesa contraerea, generale Anton Tus, oppure il tenente colonnello dei servizi di controspionaggio militare jugoslavo, Imre Agotic. Com'è noto, attualmente i due ricoprono la carica di alti ufficiali in

seno alle forze armate di Zagabria. Inoltre, ed è questo un aspetto molto importante, nella caustica risposta della redazione settimanale si viene a sapere che Viktor Ivancic è diventato cittadino croato poco prima di ricevere la cartolina-precetto alla «domovnja» del giornalista è stato dato senza che ne fosse informato lo stesso Ivancic. Può dedurre dunque che la cittadinanza croata è stata data al caporedattore del «Feral» proprio per equipararlo a tutti gli altri coscritti croati e poterlo chiamare alle armi, rispettando formalmente le relative disposizioni. Sempre in merito alla vicenda, va segnalato che la Federazione nazionale stampa italiana (Fnsl) ha qualificato il richiamo alle armi di Ivancic, avvenuto con l'arresto, come un «atto gravissimo contro la libertà di stampa in Croazia».

POSITIVO IL BILANCIO D'ESERCIZIO PER L'ANNO APPENA CONCLUSO

Porto di Fiume, un buon '93

Ambiziosi i programmi per il 1994 che puntano sul rinnovamento tecnologico



Panoramica del porto di Fiume.

FIUME — E' di circa ottanta milioni di dollari il fatturato del Consorzio portuale fiumano: un risultato che qualifica l'anno appena trascorso come un intervallo economicamente e finanziariamente positivo, anche se irto di difficoltà e incertezze. Lo hanno rilevato durante un incontro stampa i componenti lo staff dirigente dell'Azienda portuale, con in testa il direttore generale, Josip Stefan. Il bilancio dell'esercizio '93 per il Consorzio portuale fiumano segna una certa contrazione dei carichi in arrivo e in partenza (meno 4% rispetto all'anno precedente), più che compensata però dalla «qualità» dei carichi stessi. Il movimento globale

è stato pari a 4 milioni e 365 mila tonnellate, dunque poco meno che l'anno precedente, però — a fronte di un calo delle poco remunerative merci alla rinfusa — c'è stato un aumento dei soli carichi «ricchi», ossia quelli che rendono di più, legname e bestiame in primo luogo. L'augurio e la speranza per l'anno appena iniziato è che il '94 si riveli perlomeno non peggiore. E, a proposito, i programmi sono abbastanza ambiziosi, anche nel settore degli investimenti: ammodernamento completo della meccanizzazione semovente, potenziamento delle attrezzature allo scalo contenitori con l'aggiunta di una nuova gru a ponte,

eventuale creazione di un vero e proprio terminal di scarico e smistamento di frutta tropicale in collaborazione con un partner sudamericano, acquisto e installazione di una nuova gru per auto-mezzi, della capacità di sollevamento fino a 100 tonnellate, potenziamento dello scalo bestiame in Valdarsa, allacciamento di rapporti con nuovi partners secondo programmi incontrati già avviati in Ucraina, Bulgaria e Macedonia. Sempre tra i programmi, da elencare, infine, una quasi sicura ristrutturazione dell'edificio della direzione centrale a Fiume, con relativa demolizione del «bunker» in cemento armato che fa brutta mostra di sé proprio accanto ad esso.

FERAL TRIBUNE / DENUNCIA

Minorenni assoldati in Croazia per combattere in Erzegovina

Il giornale è stato l'unico a squarciare il velo di silenzio sull'ignobile tratta: intermediario un noto pregiudicato slavone

DARUVAR — Che il «Feral Tribune» sia uno dei pochi mass-media croati che riesca a individuare e condannare i fenomeni devianti nella società croata, ne abbiamo avuto riprova nell'articolo — a firma di Nebojsa Taraba — riguardante l'invio di minorenni slavo-erzegovini. Era il 4 novembre scorso a Daruvar, città della Slavonia occidentale, quando Dalibor Vondra (17 anni), Dalibor Husek (17), Martin Zukina (16) e Marijan Valacic (16) vennero fermati dalla polizia mentre stavano per salire su un autobus per Zagabria e successivamente a Mostar, capoluogo dell'Erzegovina.

I quattro giovani hanno confessato subito quanto già si sospettava e cioè che intendevano andare a combattere nell'area erzegovinese, precisamente nelle file del Consiglio di difesa croato (Hvo), per una paga di 600 marchi. Mercenari minorenni, insomma, al soldo delle milizie croate che li avrebbero impiegati contro serbi e musulmani.

Non è dato sapere quanto il fenomeno di assoldare giovanissimi sia diffuso in Slavonia o altrove in Croazia, ma è certo che esiste e rappresenta una delle tragedie della guerra nell'ex Jugoslavia. A fare da intermediario tra i ragazzini del Centro medio politecnico di Daruvar e l'Hvo di

Mostar è stato Slavko Ivancic, pure egli di Daruvar, e soldato dell'esercito di Zagabria. Lo slavo è una vecchia conoscenza della polizia: nel '90 uccise un uomo nei pressi di un'area di servizio, ma, dopo dodici mesi, venne inspiegabilmente scarcerato. Si trova sotto inchiesta perché avrebbe commesso una ventina di furti quando era militare. Si dice che la sua difesa: «Ho rubato case abitate da cetnici, distribuendo poi il bottino a chi ne aveva bisogno. In precedenza erano stati i serbi a commettere ruberie, io non ho fatto altro che vendicare i croati e perciò sono convinto che prossimamente in tribunale verrà prosciolto da ogni accusa».

SE NE PARLERÀ DOMANI A «VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA»

Tossicodipendenza: un dramma che non si ferma alla frontiera

TRIESTE — La trasmissione radiofonica «Voci e volti dell'Istria», a cura di Marisandra Calaciano ed Ezio Guricini (in onda ogni giorno dalle 14.45 alle 16.30, su onde medie, 1365 KHz), questa settimana propone agli ascoltatori i seguenti argomenti. Oggi: Storia dei processi celebrati in Istria con Alessandro Giadrossi. Testi a cura di Graziella Glubich Semacchi. I più noti casi giudiziari legati al fenomeno del brigantaggio. Domani: Istria. Il fenomeno della tossicodipendenza: esperienze a confronto. I nodi di una realtà che si va rapidamente estendendo. Le iniziative e gli sforzi delle associazioni impegnate nella

lotta contro la tossicodipendenza di qua e di là del confine. Dibattito con Danilo Grison, del Centro studi «Paolo Fondaco», esponenti della comunità di S. Martino al Campo di don Mario Vatta e Nada Cunja, di Capodistria. Mercoledì: Pronto, si stampa: cronache d'oltretorre. Punto settimanale d'incontro e di approfondimento sui fatti e gli avvenimenti istriani. Collegamento con Andrea Marsanich, di Radio Fiume. In studio Pierluigi Sabatini, della redazione de «Il Piccolo». Giovedì: I percorsi della memoria. Ricordi, appuntamenti e incontri con Guido Miglia. Venerdì: Le direttrici future della cultura in

Istria. Dibattito sui contenuti e i risvolti di un importante convegno sui problemi e le prospettive della cultura istriana conclusosi recentemente a Parenzo. In studio Bianca Stella Zanini, docente alla Facoltà di pedagogia di Pola e Loredana Bogliun Debeljuh, vicepresidente della Regione istriana e assessore alla cultura. Gli ascoltatori possono intervenire in diretta alle trasmissioni di «Voci e volti dell'Istria», per porre delle domande e prendere parte al dibattito, chiamando al numero 362909 (9939-40 dalla Croazia, 0039-40 dalla Slovenia). Gli interessati possono lasciare il loro recapito, nel qual caso verranno richiamati dalla sede Rai di Trieste.

I CANEI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,12 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,26 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro 68,60
	= 928 Lire/litro
CROAZIA	Dinari/litro 4.000,00
	= 1.056 Lire/litro
(* Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria)	

TOLMINO, NIENTE PIU' TAVOLI VERDI

Il casinò si ridimensiona: solo 30 «slot machines»

TOLMINO — La Games International e la Hit hanno deciso di sciogliere anticipatamente il contratto quinquennale per la gestione del casinò «Paradiso» di Tolmino. Niente più tavoli verdi ma solo alcune slot machines in attesa di una soluzione definitiva. Nell'incontro di venerdì il direttore generale della Hit, Danilo Kovacic, e quello della Kompas Hertz, Janez Dolenc, hanno raggiunto un accordo che sembra soddisfare le parti sebbene ponga fine, con tre anni d'anticipo, al contratto che affidava alla Hit la gestione del «Paradiso» ora costretto alla chiusura, almeno come casinò. I termini dello scioglimento del contratto verranno oggi presi in esame per una definitiva approvazione da una parte dal consiglio d'amministrazione della Hit e dall'altra dalla «Slots-Us» azionista di maggioranza della Games International, proprietaria di immobili e macchinette mentre la Kompas Hertz è invece azionista di minoranza. Nel parlare del futuro del «Paradiso» Kovacic e Dolenc hanno tenuto conto del costante afflusso di ospiti italiani che anche dopo San Silvestro (specie per Santo Stefano e fine settimana) sono arrivati a Tolmino. Malgrado l'iniziale opposizione di Kovacic, sino a una sistemazione definitiva dello status, il «Paradiso», oltre al ristorante ed al bar, potrà tenere

operative 30 slot machines su un totale di 270 circa. Invece, niente roulette, black jack e così via. Visto che la Hit non si è vista prolungare la licenza, il casinò rimarrà chiuso. Ad ogni modo non è escluso che in futuro esso possa essere riaperto. Dolenc ha detto che per ora la Kompas Hertz non intende richiedere la licenza ma che comunque la sua ditta è registrata anche per questo genere di attività. Nel corso degli incontri di questi giorni Dolenc e Kovacic hanno discusso pure come garantire la piena occupazione ai lavoratori dell'ex casinò (poco meno di 70) attualmente dipendenti della Hit, gestore della casa da gioco negli ultimi due anni ovvero dalla sua apertura. In base all'accordo, il personale che desidera farlo potrà essere assunto direttamente dal «Paradiso». Se poi, passati sei mesi, ci fosse qualcuno pronto a tornare alla Hit, egli potrà farlo senza problemi. Ricordiamo che la casa da gioco di Tolmino, che si trova a pochissimi chilometri dal confine italiano, nel '93 ha ospitato tra le 65 e le 70 mila persone. Il 99 per cento di queste erano italiani. Il casinò è stato chiuso dalla Hit su disposizione del ministero delle finanze della Slovenia in quanto il governo sloveno non ha voluto rinnovare una terza volta la licenza provvisoria.

N. GORICA Gasdotto «italiano»

NOVA GORICA — È stato firmato venerdì a Nova Gorica un contratto di concessione per la costruzione di un gasdotto cittadino. I diritti di concessione sono stati concessi alla società «Slovenski Plinovodi» (Gasdotto sloveni). Il pacchetto di maggioranza di questa società, nella misura dell'80 per cento, è tenuto dall'imprenditore italiano Gianni Dondi. Il 20 per cento è invece di proprietà della ditta «Ske neprimcine».

LUBIANA — Sciopero generale a partire dalle 7 di questa mattina dei medici della Slovenia. Come precisato dal sindacato di categoria Fides, l'astensione dal lavoro durerà sino a quando non verrà rinnovato il contratto collettivo. Se ciò non dovesse avvenire in tempi brevi, non è escluso che i medici possano attuare forme di protesta più dure. Infatti, nella prima fase, i malati non dovrebbero subire distesi che l'astensione dal lavoro. Alle 13, medici e dentisti che fanno parte del Fides, organizzeranno assemblee per fare il punto sulle condizioni di lavoro e sottoscrivere una petizione da inviare a governo, Parlamento e partiti nella quale precisare le proprie rivendicazioni. Il sindacato Fides insiste in particolare sull'aumento del 30 per cento dei compensi dei turni trascorsi come guardia medica. La scorsa settimana la bozza di contratto è stata già discussa dal governo sloveno il quale ha però rilevato che la firma potrà avvenire dopo l'armonizzazione delle posizioni dei vari ministeri e degli altri soggetti chiamati in causa.

Cittadinanza, i «popolari» vogliono il referendum

LUBIANA — Il Partito popolare sloveno non demorde. Nel tentativo di arrivare a una legge sulla cittadinanza che sia in sintonia con «i desideri degli sloveni e i bisogni della Slovenia», il partito conservatore, attualmente all'opposizione, ha iniziato a raccogliere le firme dei parlamentari per indire un referendum per regolare la materia. Se il Partito popolare non riuscirà a raccogliere le firme di almeno trenta deputati allora, per arrivare comunque al referendum, cercherà di ottenere l'adesione di 40 mila cittadini. Tramite la consultazione popolare, il partito vuole arrivare all'abolizione o almeno alla revisione delle attuali leggi sulla cittadinanza e la doppia cittadinanza.

Accordo Croazia-Oms per l'assistenza ai feriti

ZAGABRIA — L'invio speciale dell'Organizzazione mondiale per la Sanità, Hannu Vuori, e il ministro della Sanità, Andrija Hebrang, hanno firmato a Zagabria un accordo per gli aiuti finanziari dell'Oms al settore sanitario della Croazia. Si tratta di 300 miliardi che verranno impiegati per la cura e la riabilitazione dei feriti ricoverati negli ospedali croati.

PESANTI ACCUSE DI TRE INTELLETTUALI CROATI IN UNA PUBBLICA TRIBUNA

«Gli istriani vogliono la secessione»

ZAGABRIA — La tribuna «Separatismo politico e il regionalismo letterario croato» è stata colta a pretesto per lanciare pesanti accuse contro l'Istria e gli istriani. All'incontro, svoltosi a Zagabria e promosso dalla Società dei letterati croati, hanno preso parte tre noti intellettuali e cioè Nedeljko Fabrio, Josip Bratulic e Ante Stamac. Il primo, che tra l'altro è autore di alcune opere che affrontano in chiave letteraria il dramma dell'esodo, ha detto, tout court, che l'Istria sarà

una regione persa per la Croazia, se si tollererà quanto esprime la Dieta democratica istriana in tema d'istriantità. «Purtroppo — ha affermato Fabrio — durante i miei recenti viaggi nella penisola, ho sentito dire da parte di certi abitanti dei dintorni di Pola che invece del traforo ferroviario del Monte Maggiore sarebbe opportuno innalzare una muraglia cinese, che liberi l'Istria da Zagabria». «A Fiume, poi — ha continuato Fabrio — si respira lo stesso clima che vi doveva aleggiare nel 1848

quando il bano Jelacic fu accusato di aver razziato la città in pochi mesi, portando il malloppo a Zagabria. Perciò, dobbiamo evitare di citare termini come metropoli e provincia». Per Josip Bratulic anche la vicepresidente della regione d'Istria, la conazionale Loredana Bogliun-Debeljuh, si sarebbe attivamente inclusa nell'opera di secessione. «Mi chiedo come mai la vice «zupana» — così Bratulic — mandi gli inviti scritti in italiano a un gruppo di operatori

culturali croati affinché partecipino a un convegno di intellettuali». Bratulic, rivolgendosi a uno scarso uditorio, si è detto preoccupato anche perché il dialetto istriano sta sempre più prendendo piede, vernacolo che verrebbe usato per esprimere sentimenti antizagabresi. Su questi toni anche i pareri di Ante Stamac. Tutti e tre, a onor di cronaca, hanno comunque individuato nel totalitarismo accentratore di Zagabria uno dei pericoli maggiori per l'unitarietà della Croazia.

Lunedì 10 gennaio 1994

BENJAMIN / SAGGI

L'unica speranza è nel passato

Recensione di

Raffaele Oriani

Nell'agile, giovane, ma già meritoria collana dei «Corandoli», Garzanti ha pubblicato «Walter Benjamin. Congetture su un contemporaneo» di Hans Mayer (trad. di Enrico Ganni, pagg. 83, lire 16.500). Il risvolto di copertina chiama Mayer «uno dei massimi germanisti contemporanei», e il superlativo (prudentemente relativo) non è il solito «venghino fiero» dell'imbonitore da fiera: da cinquant'anni Hans Mayer riflette con profondità e insolita limpidezza sui momenti e le figure decisive della cultura (o semplicemente dell'identità) tedesca; su Benjamin, ad esempio, sul «contemporaneo» Walter Benjamin: pare un attributo innocuo, pedante concessione storicista, e invece è l'emblema, la ragione stessa della ricerca.

«Gelebte Literatur», letteratura vissuta, è infatti il motto poetico di Mayer, la cifra spirituale che l'ha portato a collaborare con Thomas Mann, l'Istituto di Adorno e Horkheimer, il Gruppo '47. La contemporaneità di Benjamin è allora comunanza di esperienze, vitalità, per non dire attualità di messaggio.

Mayer procede per continua contaminazione di vita e opera, individuando «costellazioni intellettuali», letture, compagni di strada chiamati a far luce nella selva delle riflessioni benjaminiane: la tradizione culturale idealista e la venerazione per Brecht, l'identità ebraica e la militanza di sinistra, le grandi opere critiche-filosofiche e gli scritti d'occasione (recensioni, ritratti, reportage).

L'erudizione di Mayer si deposita in poche, pregnanti immagini che danno corpo a un'idea d'interpretazione e conferiscono un respiro epocale alla vicenda di Walter Benjamin, tedesco-schismo ebreo in fuga sempre più affannata di avanti.



Walter Benjamin, un autore da rileggere.

alla piena nazista. Torna così insistente l'accento all'angelo del buio, più uccello che incarnazione di un'entità superiore, un angelo di spavento e speranza che ci impone il «confronto con una delle grandi catastrofi del nostro secolo: la distruzione della simbiosi ebraico-tedesca».

Sull'angelo della storia Benjamin riflette osservando il quadretto di Paul Klee «Angelus novus»; Mayer riflette su Benjamin, Benjamin riflette su Klee, noi (si licet parva...) riflettiamo su Mayer: possibile che all'orecchio giunga sempre la stessa voce: «l'unica speranza è nel passato»? Possibile, perché chi guarda al passato ha accesso al futuro; è la speranza secondo Benjamin: l'angelo della storia «ha il viso rivolto al passato», ma nel passato cerca il futuro: che non

sia tempesta o «progresso», ma tempo di pietas e attenzione, esperienza e ricordo.

E qui scopriamo il lato meno brillante della ricerca di Mayer, che pare sottrarsi alla feconda ambiguità del pensiero benjaminiano. Ne coglie infatti l'acuta tensione esistenziale, senza però dispiegare la piena potenzialità filosofica. Di questa potenzialità offre esempio non troppo persuasivo il quinto volume delle «Opere» di Walter Benjamin, uscito da Einaudi per la cura di Giorgio Agamben («Ombre corte».

Scritti 1928-1929», pagg. 641, lire 65 mila). Un'impresa editoriale encomiabile che in dodici volumi — gran fatica e fiato grosso (il IV volume risale al 1983...) — si propone di offrire alla cultura italiana il bene durevole di una delle voci che (sotto voce) hanno dominato questo secolo.

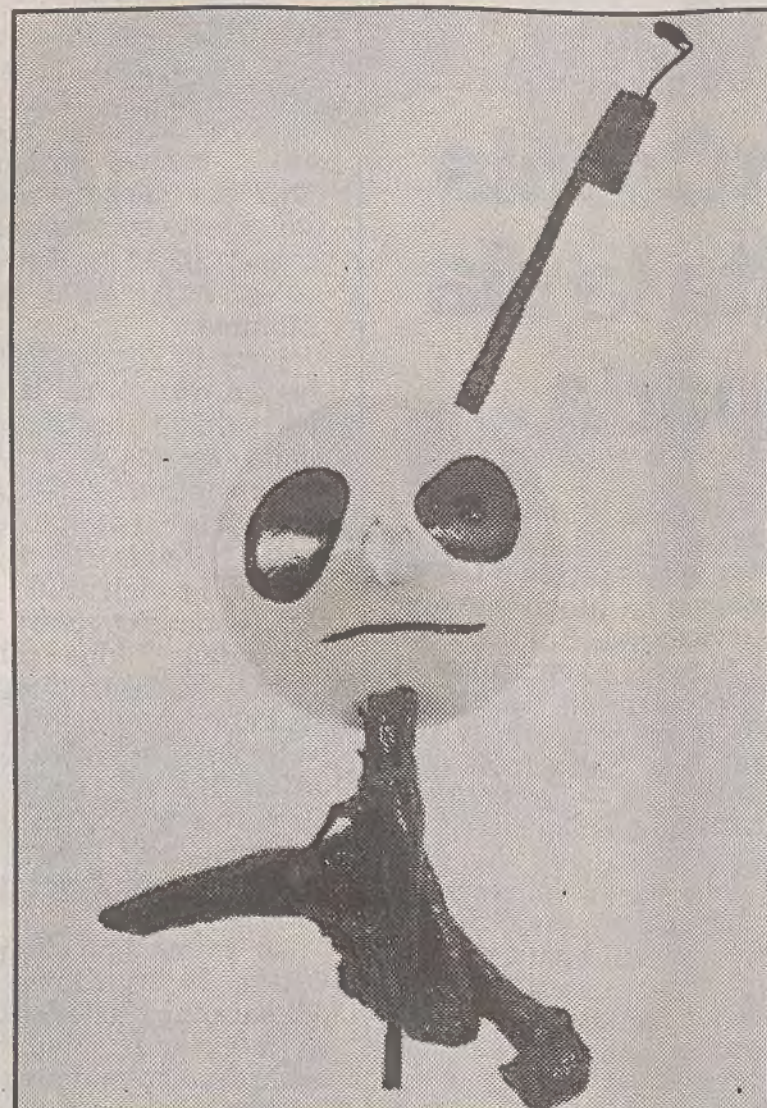
«Ombre corte» è una raccolta di brevi ritratti, recensioni, riflessioni che cercano di «cogliere la concretezza di un'epoca intera come appare nei giochi infantili, in un edificio, in una situazione reale». O in un libro, un personaggio, un quadro, uno spunto gastronomico o botanico.

Il pensiero di Benjamin è come la Senna del suo saggio su Parigi, che accoglie le immagini di nuvole e palazzi e, «in segno del suo favore, le rompe in mille pezzi». Come dice Mayer, Benjamin è un micrologo, «forse già un moderno minimalista»; ma la sua curiosità non gira a vuoto: certo, se deve parlare di Kafka, un ritratto del piccolo Franz in un paesaggio da serra, gli occhi infinitamente tristi e la conca di un grande orecchio in ascolto, sono più importanti del discorso su grazia, colpa, castigo. Ma l'impegno è chiaro: avvicinarsi al mondo (al testo, all'epoca, alle persone) e di spiegarne il senso. Non come la nave di carta si «dispiega» in un foglio liscio, ma come il boccio si dispiega nel fiore.

MOSTRA / VIENNA

Mirò, gioiosa tragicità

Al Kunsthaus, una novantina d'opere anni '60 e '70 dell'artista



In alto, «Tete et oiseau»: un'opera creata da Joan Miró (sotto, fotografata in studio) nel 1967.

Servizio di

Flavia Foradini

VIENNA — Spumeggiante artista spagnolo assai conosciuto anche in Italia, Joan Miró è nato a Barcellona nel 1893 ed è morto nel giorno di Natale del 1983 nella sua casa di Palma di Maiorca. Quest'anno ricorre, così, allo stesso tempo il centesimo anniversario della sua nascita e il decimo della sua morte — due occasioni che difficilmente possono essere passate sotto silenzio. A New York, il prestigioso Museum of Modern Arts gli ha dedicato la più ampia retrospettiva, che ripercorre tutte le fasi salienti della sua straordinaria carriera, baciata relativamente presto dal successo e dalla popolarità.

A Vienna, invece, è l'opera tarda a essere esposta fino al 27 gennaio nelle sale del Kunsthaus e in particolare la produzione scultorea, quella che forse, rivela più emblematicamente fonti e motivi prediletti dell'artista.

Una novantina di oggetti, creati negli anni Sessanta e Settanta, messi a disposizione della Fondazione Maeght, sculture costituite da assemblaggi di oggetti trovati o industriali trovati per la strada, sulle spiagge, nei giardini pubblici durante solitarie sbattute di caccia.

Grande giocoliere e frequentatore trasversale di quelle ribollenti avanguardie che trovarono in Parigi la città più fertile al proprio sviluppo. Miró prese dal cubismo e dal surrealismo, ma soprattutto dal dadaismo e dal surrealismo, ciò che gli interessava e si provò in tutti i generi e nei più svariati materiali — dalla pittura ad olio alla litografia, dalla ceramica agli arazzi, dal disegno agli acquarelli, alla scultura anche monumentale.

Sculture

messe assieme

con curiosi

«objet trouvés»

le — lasciando una sterminata produzione. Benché la principale fonte di ispirazione di Miró sia l'inconscio, benché l'artista abbia detto di sé: «Sono un pessimista, la vita mi sembra semplicemente assurda, l'umorismo delle mie opere non è voluto, è piuttosto una reazione a questa mia inclinazione al tragico», la liricità e la fantasia, i colori accesi delle sue composizioni perlopiù astratte, i segni fortissimi della sua mano, l'agevole, immediata fruizione delle sue opere, hanno contribuito in modo fondamentale a far definire Miró un artista solare e a farlo amare dal grande pubblico.

A Vienna si può sorridere davanti a sculture che si rivelano piccoli totem, scaturite come sono dalla simbologia elementare ma fortissima dell'inconscio collettivo; figure fatte di tronchetti, piatti dipinti e forchettone, o costruite con pietre e borse di paglia; i manici come orecchi, dei cocci incollati al posto degli occhi e del naso, la gambetta spezzata di una statuetta come braccio. Oppure fuse nel bronzo, ma sempre rispondenti alla logica di bizzarre, stranianti combinazioni. Come il «Monumento in mezzo all'oceano a glorificazione del vento» del 1969, che rivisita un pannello metallico forse una tempo parte di un frigorifero: dentro un grande foro al centro una figura dal naso aquilino, agganciata al bordo superiore una forchetta fieramente protesa verso il cielo. O come la «Testa» del 1972, con una ciotola forata dai toni buchi delle cavità oculari, con il fondo a far da naso e arrotondato dall'aggiunta di una radice, con un coccio di sbieco per cappello e una scarpa a mo' di penna: come non pensare all'universo silenzioso di Don Chisciotte, alle folie di Gaudì, alle volitive scomposizioni di Picasso, agli onirici disegni di Federico Garcia Lorca, al mondo ibrido, percorso dalle linfe calde del Sud?

Davanti alle opere dell'artista catalano l'osservatore — certo solo quello che ha conservato in sé ancora un po' di infanzia e ha da parte ancora qualche sguardo innocente sulla vita — trova gioia nella contemplazione di oggetti che potrebbe aver creato chiunque, se avesse avuto l'immaginazione, l'originalità e la forza espressiva di un Miró.

MOSTRA
L'assalto emiliano

REGGIO EMILIA — Un vero e proprio assalto. È stato quello del pubblico alla mostra dedicata a Miró nel Teatro Municipale di Reggio Emilia. Più di trentamila persone hanno visto la raccolta di opere del grande artista spagnolo.

Tra i numerosissimi visitatori, è arrivata in Emilia anche Rosa Maria Malet, direttrice della Fondazione Miró di Barcellona. «Ho apprezzato — certo solo quello che ha conservato in sé ancora un po' di infanzia e ha da parte ancora qualche sguardo innocente sulla vita — trova gioia nella contemplazione di oggetti che potrebbe aver creato chiunque, se avesse avuto l'immaginazione, l'originalità e la forza espressiva di un Miró.

BENJAMIN / CURIOSITA'

Streghe, briganti per piccoli

Arrivano in libreria anche gli «scarti di produzione» dell'officina Walter Benjamin; un Benjamin minore che «dava la sopravvivenza» dopo la forzata rinuncia a ogni speranza di carriera accademica. Ma anche a guadagnarsi il pane si rimane della stessa pasta: quella di Benjamin è delicata ed elaborata al tempo stesso, ricca di spezie, ma senza invadenze di gusto. È la pasta con cui si plasmano i grandi affreschi epocali, i saggi su Goethe, Kraus, Parigi, l'arte d'avanguardia; ed è la pasta con cui Benjamin tra il 1929 e il '32 elabora le sue conferenze radiofoniche per «L'ora dei ragazzi».

La casa editrice il Melangolo ce le presenta ora in una veste accattivante: un clown in copertina, un libro che è un libretto anche se ha più di 300 pagine, l'impressione di un piccolo scrigno di immagini, parole, segreti che tornano a rivelarsi per la prima volta. Si tratta di «Burattini, streghe, briganti. Illuminismo per ragazzi» (a cura di Giulio Schiavoni, pagg. 332, lire 34 mila); come dice bene Schiavoni, è una raccolta di micro-narrazioni, «espliciti» e «impliciti», dirette, descrittive, citazioni, commenti, riflessioni. Il tutto per ragazzi dai dieci ai quindici anni, cui Benjamin parla con semplicità e grande eleganza di lingua e di pensiero.

Ancora una volta a colpire in Benjamin è l'attenzione, quella che

per lui era la prima e più dura forma di religiosità. Attenzione ai particolari del mondo, della storia; voglia di catalogare, di collezionare dettagli per dar spessore alle cose. E in questo caso i dettagli sono i marchingegni delicati dei giocattoli, le strane superstizioni, le grigie, le mille pratiche inutili che fecero grande e ridicola la vita di Cagliostro.

Benjamin ha parole per tutti, è lui stesso una delle figure in estinzione che descrive: il rovescio, l'omino gobbo che raccoglie cartacce da terra. In altri testi la cartaccia si rivela il messaggio che decifra il mondo, qui non è niente più di quel che è: saranno i bambini a farne la mappa del tesoro.

Raffaele Oriani

EDITORIA: CASO

Uno scandalo «jurassico»

C'è una donna violentatrice in «Disclosure» di Crichton

LOS ANGELES — Michael Crichton, l'autore di «Jurassic Park» e di numerosi altri best-seller internazionali, si prepara a essere sommerso da un mare di polemiche: nel suo ultimo libro «Disclosure» («Rivelazione»), che uscirà a giorni nelle librerie americane, sarà una donna manager a commettere uno dei crimini più fastidiosi e umilianti tradizionalmente compiuti dagli uomini nei confronti delle donne, le molestie sessuali.

Vittima delle avance indesiderate sarà questa volta un uomo, suo dipendente, che perderà persino il posto di lavoro dopo essere stato da lei accusato (falsamente) di aggressione sessuale. «Il cinque per cento

delle denunce per molestie sessuali sono fatte negli Stati Uniti da uomini nei confronti di donne», sottolinea provocatoriamente Crichton. «La percentuale di donne che ricorrono a posizioni manageriali nelle aziende americane è la stessa, il cinque per cento».

L'inversione di ruoli nelle dinamiche sessuali e di politica aziendale proposta da Michael Crichton non mancherà di irritare molte donne, e non solo le femministe. La protagonista del libro è la personificazione di tutti gli stereotipi negativi della donna in carriera: falsa, ambigua, esageratamente aggressiva, propensa alla manipolazione e soprattutto sottovalutata per il lavoro che svolge.

Ma la tesi di Crichton è più sottile di quanto non possa sembrare a prima vista. L'aggressione sessuale è una forma di potere, dice un personaggio del libro («E una volta che una donna viene a far parte di una élite manageriale, tende a comportarsi allo stesso modo e finisce per essere protetta dalla struttura di potere in cui è entrata»).

La polemica, comunque, non fa paura a Crichton, anzi sarà un ottimo veicolo pubblicitario proprio come è successo in passato. Il suo «Sol Levante» era stato accusato di razzismo anti-giapponese, ma è diventato un best-seller internazionale e in seguito un film con Sean Connery e Wesley Snipes; persino il fantascientifico «Jurassic Park» era stato assalito da società di biotecnologia perché «antisentimentale», ed è ugualmente diventato il mega-successo cinematografico di tutti i tempi con 868 milioni di dollari di incassi in tutto il mondo.

Un autore che ha venduto 100 milioni di copie dei suoi libri in quasi tutte le nazioni del globo non deve aver paura di irritare nessuno. Lo può tranquillizzare il fatto, inoltre, di avere già venduto i diritti cinematografici per «Disclosure» (mesi prima di aver finito la prima stesura del libro) alla Warner Brothers per l'astronomica cifra di 3,5 milioni di dollari.

Gadda ha lavorato alla Rai cinque anni, dal 1950 al 1955, come redattore ai programmi culturali proprio in via Asiago, dove ha lasciato molte tracce del suo contributo culturale e dove ha dato un apporto fondamentale al rinnovamento del linguaggio radiofonico.

ROMA — Al Centro di produzione radiofonica della Rai di via Asiago a Roma si inaugura oggi la mostra bibliografica dedicata a Carlo Emilio Gadda, l'«ingegnere» del centenario della nascita. Rimarrà aperta fino al 29 gennaio, dal lunedì al venerdì 10-18, e il sabato 10-13. La mostra, poi, approderà a Milano e Firenze.

Gadda ha lavorato alla Rai cinque anni, dal 1950 al 1955, come redattore ai programmi culturali proprio in via Asiago, dove ha lasciato molte tracce del suo contributo culturale e dove ha dato un apporto fondamentale al rinnovamento del linguaggio radiofonico.

SCRITTORI

«Ingegnere» radiofonico

ROMA — Al Centro di produzione radiofonica della Rai di via Asiago a Roma si inaugura oggi la mostra bibliografica dedicata a Carlo Emilio Gadda, l'«ingegnere» del centenario della nascita. Rimarrà aperta fino al 29 gennaio, dal lunedì al venerdì 10-18, e il sabato 10-13. La mostra, poi, approderà a Milano e Firenze.

Gadda ha lavorato alla Rai cinque anni, dal 1950 al 1955, come redattore ai programmi culturali proprio in via Asiago, dove ha lasciato molte tracce del suo contributo culturale e dove ha dato un apporto fondamentale al rinnovamento del linguaggio radiofonico.

Gadda ha lavorato alla Rai cinque anni, dal 1950 al 1955, come redattore ai programmi culturali proprio in via Asiago, dove ha lasciato molte tracce del suo contributo culturale e dove ha dato un apporto fondamentale al rinnovamento del linguaggio radiofonico.

VIAGGI / LISBONA

Fernando Pessoa, lo scrittore fa da guida

Testo letterario o guida turistica? Interrogativo del tutto lecito, di fronte a un libro di Fernando Pessoa su Lisbona. Redatto originariamente in inglese col titolo «Lisbon. What the tourist should see» e ora proposto al pubblico italiano dalle edizioni Biblioteca del Vascello («Lisbona. Quello che il turista deve vedere», pagg. 104, lire 15 mila) l'opera è una vera e propria guida alla città. Lisbona è presentata al visitatore straniero ed è vista attraverso gli occhi, il cuore del grande scrittore portoghese

(di cui Adelphi pubblica «Poesie di Álvaro de Campos», pagg. 391, lire 32 mila). Rimasto finora inedito, rinvenuto solo nel 1988 tra le carte dell'artista, il testo risale al 1925 e appartiene a un progetto di pubblicazioni che avrebbero dovuto riguardare tutto il Portogallo.

Si tratta, naturalmente, di una pregevole guida alla Lisbona del primo Novecento, quella in cui Pessoa abitò fino al 1935, anno della sua morte. Subito colpisce l'impostazione estremamente razionale della visita turistica, che alter-

na percorsi a piedi ad altri in automobile e che si rivela altamente pratica nel suggerire su cosa soffermarsi o nel fornire orari e tariffe dei musei. Poi traspare il continuo riferimento, sempre senza alcuna retorica, alla storia della nazione e della cultura portoghese. Ed il poeta è sempre lì, efficiente e discreto, fedele compagno del visitatore anche nel subire il fascino del Rossio o del Mosteiro dos Jerónimos.

Questo maneggevole libretto appartiene alla collana «Viaggi» della casa editrice romana che lo pubblica, collana che propone sia quelle che si potrebbero chiamare «guide turistiche d'autore» sia le opere scritte sotto le suggestioni di un certo luogo geografico. Per molti di questi testi potrà valere l'augurio con cui Andrea Ciocchi concludere l'introduzione al volume di Pessoa: «La sensibilità del libraio potrà far sì che questo esemplare sia acquistato nel reparto turismo di una libreria italiana, e che ora si trovi nella borsa di un turista italiano a Lisbona».

Giorgio Cerasoli

VIAGGI / MONGOLIA

Nel cuore dell'Asia: così lontano, ma così vicino



Sono i turisti, troppo spesso, a scrivere le guide di viaggio. Quelli che tengono la valigia sempre pronta. Che non vedono l'ora di ritornare a casa. Che, tutto sommato, sono felici di trascorrere ai confini del mondo poche settimane, e nulla più. Per fortuna, Roberto Ivo e Aldo Colletti non appartengono alla razza dei turisti. Sono, piuttosto, viaggiatori: non vogliono conoscere i posti esplorati, e basta. Finiscono per viverli.

Il loro libro «Mongolia», edito da ClupGuide

(pagg. 205, lire 27 mila) è una testimonianza di quanto questi due italiani siano riusciti a entrare in sintonia con quel Paese posto nel cuore dell'Asia. Così lontano, apparentemente enigmatico, eppure così affascinante, vicino al cuore e alla mente di chi abbia la pazienza, l'umiltà, la voglia di conoscerlo.

Questa di Ivo, triestino, da sempre votato all'avventura, e di Colletti, presidente dell'Associazione Italia-Mongolia e console onorario di Mongolia in Italia, non è

la solita guida. Rappresenta, piuttosto, la fase preparatoria consigliata a chiunque voglia intraprendere un viaggio iniziatico nel Paese dell'Asia. Accanto alle impressioni e ai percorsi, alle cartine geografiche, alle immagini sugli usi e costumi, sui antichi reperti (come quelli riprodotti nella foto a fianco), vengono esplorati la cultura, le tradizioni religiose, le credenze, le leggende mongole. Lasciando da parte la pretesa di esaurire l'argomento.

a.m.i.

OGGI FUMATA BIANCA, ULTIMI NODI POLITICI

All'inseguimento della giunta persa

PROGRAMMA
L'Unione Slovena scrive a Travanut

TRIESTE - Con una lettera aperta inviata al presidente incaricato Travanut, il segretario regionale dell'Unione Slovena, Ivo Jevnikar, chiede di avere un incontro in vista del nuovo programma. «Anche se non siamo rappresentati in consiglio scrive Jevnikar vorremmo conoscere direttamente le parti del nuovo programma che ci riguardano come la riforma elettorale».

TRIESTE - Ancora due giorni per sapere se e quando la Regione Friuli-Venezia Giulia avrà un nuovo governo. La seduta del consiglio regionale di oggi sarà infatti aggiornata a mercoledì, non prima però di aver discusso una mozione sulla Sele-

I gruppi che stanno cercando di dare un nuovo volto esecutivo alla Regione hanno chiesto tempo. Per la verità si tratta soltanto di due giorni (la nuova seduta dovrebbe svolgersi infatti mercoledì), ma gli ostacoli, soprattutto quelli "politici", sono ancora non del tutto eliminati. Fuori Rifondazione Comunista (che già ieri ha già annunciato il proprio no, o al massimo un'astensione), il Pds solo questa sera (dopo la riunione regionale e magari anche dopo qualche contatto romano) ufficializzerà la sua posizione. E la Dc farà lo stesso dopo i suoi incontri interni.

Lega autonomia Friuli e Verdi, invece, hanno già fatto sapere la rispettiva posizione: sì a programma e giunta proposti dal presidente incaricato, il pidessino Travanut, ma solo con una presenza interna della Dc.

I nodi dunque sono tutti politici. E per ogni nodo c'è una prospettiva futura diversa. Eccone, a mo' di esempio, solo due: se, da una parte, il Pds scaricherà totalmente e definitivamente Rifondazione Comunista (anche in prospettiva delle politiche), la Dc potrebbe vedere venir meno molti ostacoli. Ma se, dall'altra, la Quercia sceglierà di non rinnegare i suoi cugini, allora l'unica via d'uscita potrebbe essere una giunta istituzionale, modellata sulla composizione della presidenza del consiglio regionale. Un governo di «sanità pubblica». Tutti insieme per arrivare presto alla riforma elettorale.

fe.ba.

RECUPERATI AL LARGO DELLE ISOLE MALDIVE I CORPI DEI DUE TURISTI GORIZIANI

Annegati nell'oceano

SUBITO PRIMA DI OVARO
Frana in Carnia
Interrotta la via per Sappada

TOLMEZZO - La strada statale 52 bis Carnia Tolmezzo-Sappada è stata ieri interrotta per una grossa frana avvenuta tra Villa Santina e Ovaro. Il traffico viene dirottato con un lungo percorso da Sutrio a Ravascletto e viceversa. Sul posto sono all'opera mezzi dell'Anas per sgombrare la strada, consolidarla e controllare lo stato della parete rocciosa. Disagi notevoli per centinaia di sciatori che stanno rientrando dalle montagne della Carnia e del Veneto dopo il lungo ponte di inizio d'anno. Sulla statale, l'unica che collega la pianura con Forni Avoltri e Sappada ed altri centri sciistici della Carnia e del Veneto, si sono abbattuti macigni, sassi e terribili che sono franati dalla parete rocciosa che era imbragata da una semplice rete metallica per trattenere il materiale minuto. La pioggia abbondante delle ultime ore si è infiltrata nella roccia che in parte è franata.

GORIZIA - Sono durate poche ore le speranze di trovare in vita Massimo Vittor e Mariapia Perusin, i coniugi goriziani dati per dispersi dopo l'incidente occorso sabato mattina ad un elicottero al largo delle Isole Maldive.

Ieri i sommozzatori hanno recuperato le nove salme imprigionate nella carlinga dell'elicottero precipitato nell'Oceano Indiano, antistante la costa dell'isola Kandholhudu nell'atollo di Ari. Sono ricoverati all'ospedale i due piloti russi, riusciti ad uscire dall'abitacolo mentre l'elicottero si stava inabissando. Uno dei due ha riportato gravi fratture alla schiena, per l'altro la prognosi è più favorevole.

Le salme dei coniugi Vittor, 34 anni lui e 30 lei, saranno trasferite oggi a Colombo, capitale dello Sri Lanka dove verrebbe giungere per l'in-



Massimo Vittor



Mariapia Perusin

identificazione Franco Vittor, fratello di Massimo. La conferma ci è stata data ieri sera dall'ambasciatore a Colombo, Luigi Costa Sanseverino, che sta seguendo direttamente il caso.

Non si conoscono ancora le cause della tragedia. Testimoni oculari hanno dichiarato di aver visto il rotore di coda dell'elicottero bloccarsi e subito dopo l'M 18 precipitare in mare. Le autorità maldiviane hanno nominato una commissione d'inchiesta che do-

vrà accertare le cause. Per il momento si parla di un guasto meccanico provocato forse dal forte vento che imperversava sulla zona. Una risposta potrà venire dall'esame dell'elicottero che sarà possibile effettuare non appena verrà recuperato dai fondali, dove si è adagiato ad una profondità di 50 metri.

Il ritrovamento dei corpi dei coniugi Vittor ha destato a Gorizia e in tutto l'Isontino molta impressione. Massimo e Mariapia si erano sposa-

ti due anni fa a Medea, paese originario della donna, e non avevano figli. Massimo Vittor lavorava con il fratello Franco alla Comex, l'azienda paterna di import-export. Mariapia era creata in economia e commercio con studi alla Bocconi e lavorava in uno studio commercialista di Udine.

Massimo Vittor istruttore sub ed aveva una grande passione per le immersioni, passione che aveva trasmesso alla moglie. I due erano partiti venerdì da Trieste con un viaggio organizzato dall'Utat di Trieste. Dopo uno scalo tecnico a Dubai, erano partiti alle 7 di sabato per l'aeroporto di Male dove erano saliti sull'elicottero che li avrebbe dovuti condurre all'atollo di Ari, dove avrebbero dovuto trascorrere una vacanza rivedendo i posti dove avevano trascorso felici la luna di miele.

I «CONIUGI DEL GOLPE» ALL'UDIENZA PER LA ROGATORIA SUL CASO NARDI

Di Rosa in missione a Firenze

Tra gli esperti scelti dalla coppia udinese anche due professori dell'università di Trieste

FIRENZE - In settimana si aggiungerà un altro capitolo all'infinita storia di Donatella Di Rosa e del marito Aldo Michittu. Entrambi, infatti, saranno presenti, insieme ai loro legali Livio Bernot e Valerio de Sanctis, all'udienza che si svolgerà il 14 gennaio 1994 a Firenze presso il tribunale di fronte al giudice Maurizio Barbarisi. Quest'ultimo dovrebbe decidere in merito alla richiesta di rogatoria internazionale per compiere prelievi sul cadavere di Gianni Nardi e finalizzati alla individuazione del dna dell'estremista di destra. La data e il motivo dell'udienza è stato annunciato dalla stessa

Di Rosa, che ha appunto aggiunto che presenterà con il marito e i suoi legali alla prevista udienza. I due coniugi si avvarranno quali consulenti di par-

te del professor Giancarlo Umani Ronchi, ordinario di medicina legale all'università La Sapienza di Roma, professor Giorgio Graziosi, dipartimento biologico

dell'università di Trieste, professor Bruno Maria Altamura, dell'Istituto di medicina legale dell'università di Trieste, dottor Carla Vecchiotti, ricercatore

presso l'Istituto di medicina legale dell'università La Sapienza di Roma.

Se quindi l'autorità giudiziaria di Firenze acconsentirà alla rogatoria internazionale per effettuare nuovi esami sul presunto cadavere di Gianni Nardi, sepolto in Spagna, anche i due esperti patologici triestini, accompagnati dai colleghi romani, si dovranno recare nel villaggio spagnolo per effettuare i necessari prelievi necroscopici. La parola per ora passa però ai giudici fiorentini, che in un primo momento avevano già archiviato il caso Nardi. Venerdì, o al più tardi nei giorni seguenti, si conoscerà la decisione.

ORDINATI DALL'ARCIVESCOVO DI UDINE

Due nuovi preti in Friuli

UDINE - L'arcivescovo di Udine mons. Alfredo Battisti ha presieduto ieri pomeriggio nel Duomo di Udine l'ordinamento diaconale di due giovani friulani, Ennio Gobatto, di 32 anni, di Gorizia e Codroipo e Franco Del Nin, di 31 anni, di Gradiscuta di Varmo. Per i due giovani, che stanno completando nel Seminario interdiocesano di Trieste il sesto anno di studi teologici, è un passaggio

importante l'assunzione del primo dei tre gradi dell'Ordine sacro, che comprende il Diaconato, il Presbiterio e l'Episcopato. Franco Del Nin, laureato in economia e commercio a Trieste, svolgerà il ministero diaconale a servizio della forania di Rivignano-Varmo. Ennio Gobatto, al Seminario diocesano dal 1983, svolgerà il servizio diaconale nella forania di Codroipo.



Cade un fulmine, l'albero si disintegra

SANTA MARIA LA LONGA - Un enorme cedro, 4 metri di circonferenza, alto una cinquantina, è stato «disintegrato» da un fulmine: l'impressionante fatto (che ha provocato solo danni alla struttura vicina) è avvenuto nel parco del Piccolo Cottoleto di Santa Maria La Longa. Il fulmine, abbattutosi durante il temporale dell'altra notte, ha schivato il parafulmine della chiesa, scaricandosi sul cedro dichiarato dall'Ispettorato regionale di valore. L'albero è così «esplosivo» facendo schizzare per un raggio di un centinaio di metri le sue parti. Ne è rimasto un tronco di soli 4 metri. Nelle foto sopra l'albero prima e dopo «l'esplosione». (Foto Nadia)

LAVORO PER TUTTI

Comuni e università aprono le porte

I Il Comune di Duino Aurisina ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un dirigente dell'Ucc finanziaria, ragioneria, economato (7.a qualifica: stipendio netto mensile L. 1.606.000).

Requisiti: età massima 40 anni e laurea in economia e commercio. Domande entro il 17 gennaio.

I Il Comune di Monrupino ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un collaboratore presso l'Uos servizi di ragioneria (5.a qualifica: stipendio netto mensile L. 1.427.000).

Requisiti: età massima 40 anni, diploma di istruzione (è sottinteso: secondaria) di 2.o grado, conoscenza dello sloveno. Domande entro il 17 gennaio.

nella G.U. 4.a serie speciale n. 92-bis del 19 novembre.

Domande entro il 18 gennaio.

I La Scuola internazionale di studi superiori avanzati di Trieste ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 2 ricercatori presso il settore teoria

sanitario. Requisiti: diploma di perito chimico, agrario, geometra e iscrizione all'albo (per i dipendenti pubblici non è necessario). Domande entro il 21 gennaio.

I L'Usl n. 4 Gemona ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami a un assistente sociale. Domande entro il 21 gennaio.

I L'Usl n. 3 Carnia di Tolmezzo ha bandito una pubblica selezione per chiamata diretta a 5 operatori tecnici coordinatori di centrale termica.

degli stati condensati (laurea in matematica, fisica, ingegneria).

Il bando è pubblicato nella G.U. 4.a serie speciale n. 92-bis del 19 novembre. Domande entro il 18 gennaio.

I L'Usl n. 4 Gemona ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami a un vigile sanitario. Requisiti: diploma di perito chimico, agrario, geometra e iscrizione all'albo (per i dipendenti pubblici non è necessario). Domande entro il 21 gennaio.

I L'Usl n. 4 Gemona ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami a un assistente sociale. Domande entro il 21 gennaio.

I L'Usl n. 3 Carnia di Tolmezzo ha bandito una pubblica selezione per chiamata diretta a 5 operatori tecnici coordinatori di centrale termica. Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore.

Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

Requisiti: età massima 40 anni e 5 anni di servizio nella posizione funzionale dello stesso settore. Nella domanda bisogna indicare il titolo di studio, ma non è indicato quello richiesto. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte e un colloquio su materie attinenti al posto (ma non vengono indicate quali).

L'ORDINE DEGLI AVVOCATI DENUNCIA L'INSOSTENIBILE SITUAZIONE DELL'ORGANICO DELLA PRETURA

Cause di lavoro ferme

Servizio di
Claudio Emè

Il conto alla rovescia è cominciato. Sabato mattina il procuratore generale leggerà la relazione sullo stato della giustizia nella nostra regione. Dati, statistiche, cifre, come accade da sempre, anche da prima di tante polemiche, omicidi, furti, rapine, reati contro lo Stato. Un po' di più, un po' di meno. In altalessa, come accade per le annate dei vini doc, per la lunghezza degli abiti, per la quotazione della lira rispetto al marco.

Non è però necessario attendere che la relazione venga resa pubblica per sottolineare lo stato di bancarotta della giustizia del lavoro. E' una crisi iniziata molto tempo fa ma che negli anni Novanta si è cronicizzata ed è andata in metastasi. Lo Stato, almeno a Trieste, non è più in grado di rispondere e quello che si chiede è che il rispetto delle regole di giustizia nelle fabbriche e negli uffici. In questi mesi la crisi della Pretura ha subito un'accelerazione drammatica, tanto che l'Ordine degli avvocati attraverso il suo presidente Sergio Moze si è rivolto al Consiglio superiore della Magistratura, al Ministero della Giustizia e al presidente della Corte d'appello.

Una lettera ufficiale scritta con buone maniere ma durissima e inequivocabile nei contenuti.

«Intervenite subito su-

Prime udienze fissate appena nell'autunno del 1996

gli organici della Pretura del lavoro. Sono ridotti al lumicino. In caso contrario saremo costretti a rivolgerci alla Corte di giustizia europea, citando lo Stato per inadempimento».

La lettera mette a fuoco una situazione già drammatica. Oggi un dipendente o un pensionato se si appellano alla magistratura devono at-

tendere spesso fino all'autunno-inverno del 1996 per comparire per la prima volta davanti al magistrato. Per la sentenza dovranno passare mediamente altri 24 mesi.

Ma non basta. Negli ultimi tempi si sono riversate sulla Pretura del lavoro di Trieste altre 800 cause nate dal contenzioso dei dipendenti statali. Fino all'estate di questi problemi di occupazione i magistrati del Tribunale amministrativo regionale. Poi la normativa è cambiata e il nuovo fardello è stato rovesciato addosso ai pretori, già oberati da mille problemi. A Trieste due sono i magistrati previsti dalla «pianta organica» per queste specifiche cause. E due sono effettivamente in servizio. Solo che la dottoressa Francesca Mulloni sta per essere trasferita in Tribunale. Tutto il peso dell'ufficio dovrebbe essere portato dal dottor Mario Pellegrini a meno che il Ministero della Giustizia e il Consiglio superiore della magistratura non intervengano prontamente.

Due soli magistrati di cui uno in trasferimento

«Anche le cause urgenti sono costrette a segnare il passo. Chi viene licenziato arbitrariamente o con procedure che violano la legge deve attendere 3 o 4 mesi prima di comparire davanti a un magistrato. In questi mesi ovviamente non percepisce lo stipendio» hanno spiegato più volte gli avvocati specializzati in queste cause. «La crisi economica si sta facendo sentire e sta cambiando i motivi del contenzioso. Un tempo molti ricor-

revano alla magistratura per vedersi riconoscere mansioni superiori, ferie e periodi di riposo non corrisposti. Cause da discutere col fioretto. Oggi molti si rivolgono al giudice quando sono già con le spalle al muro e hanno capito che non hanno più nulla da perdere. Bussa ai nostri studi di accompagnamento dalla moglie e dai figli anche chi è stato costretto per anni a lavorare in nero e che in un attimo è stato buttato in mezzo a una strada. Questa gente spera nello Stato e nella legge. Ma con questi organici e queste strutture quale giustizia può dare lo Stato, ammesso che il governo abbia ancora intenzione di mediare tra dipendenti e imprenditori».

Si sta dando un rilievo in modo più che giustificato alla predisposizione del nuovo piano regolatore da parte dell'Amministrazione comunale di Trieste. È un atto particolare, di natura politica, tecnico-amministrativa ed economica. Non è qui il caso di fare della didattica e di entrare in dettagli troppo minuziosi su cosa è, come si elabora, chi è o meglio chi sono gli innumerevoli organismi che dovranno discutere le linee programmatiche e il progetto di piano elaborato dai tecnici che qualche anno fa ebbero l'incarico di occuparsi di tale problema.

È invece il caso di capire cosa avviene, descrivendo in modo estremamente chiaro e semplice la strada che un progetto di Piano percorre prima di diventare operativo. Questo mi sembra fondamentale, perché il momento di crisi che stiamo attraversando, le complesse e negative evenienze che stanno modificando, o che dovrebbero modificare, modi e atteggiamenti nei confronti dell'economia cittadina, impongono l'esatta conoscenza di tutto, non lasciando solo lo spazio all'entusiasmo o alla superficialità di scelte; non sempre semplici e necessarie.

Esistono delle leggi nazionali in tema urbanistica, ma determinante è la legge regionale che in tema di adozione, approvazione e misure di salvaguardia è molto attenta e vincola l'intera materia: la n. 52/91. All'art. 32 e ai seguenti si parla in modo specifico di adozione e di approvazione del progetto di piano: in particolare vale la pena di collegare i vari passaggi ai tempi e alla salvaguardia, il blocco cioè di tutte le attività edilizie sino all'approvazione definitiva del piano stesso (art. 35 e segg.).

Si passa da una delibera del Consiglio comunale al controllo di legittimità da parte della Regione; si va quindi alla pubblicazione nel Bollettino della Regione e alla visione pubblica degli atti presso la Segreteria comunale. Qui si sviluppano le osservazioni da parte della collettività e contemporaneamente la giunta regionale, di concerto con il comitato tecnico regionale e il ministero dei Beni culturali, comunica al Comune le proprie riserve.

Nel contempo il Comune deve raggiungere con enti di secondo grado e altri le intese necessarie al mutamento di destinazione di beni pubblici. Dopo tale iter, sempreché non vi siano osservazioni o riserve, il Consiglio comunale delibera. Se ci sono opposizioni o riserve, queste devono essere valutate, accettate o respinte motivatamente, rielaborato il progetto di piano e infine, fatti salvi i tempi di controllo della legittimità, riadottato. A questo punto il presidente della Giunta regionale ha ulteriore tempo, stabilito per legge, sentito il comitato tecnico regionale, per rendere esecutivo il piano regolatore.

S'impone una prima riflessione: i tempi tecnici, amministrativi per la definizione del piano si possono tranquillamente valutare in non meno di duecento-duecentocinquanta giorni. Il tempo indicato pone il territorio comunale in regime di salvaguardia. Per salvaguardia s'intende una cosa molto semplice: la sospensione di qualsiasi determinazione sulle domande di concessione, autorizzazione che siano ritenute in contrasto con le indicazioni del progetto di piano. Tali provvedimenti devono passare attraverso la commissione edilizia che esprime un parere motivato avvalendosi altresì di un apposito elaborato grafico con l'indicazione delle aree assoggettate a salvaguardia. Il quarto comma dell'art. 35 che si occupa di tale argomento definisce in due anni il termine per la sospensione delle determinazioni.

È chiaro che nel tempo imposto, sempreché non intervengano altri fattori esterni (crisi politiche, ecc.) non si potrà agire su gran parte del territorio comunale.

Ma chi è chiamato a gestire la salvaguardia e tutti gli adempimenti conseguenti? La risposta è purtroppo molto semplice: l'ufficio urbanistico e la commissione edilizia. Qui viene il tragico dell'intera faccenda. Stabilita la necessità inderogabile di avere chiarezza e ordine nella materia urbanistica comunale con relativi regolamenti e norme attuative, è cosa ormai assodata che in perenne stato di crisi. Crisi di potenzialità operativa evidente. Crisi che è aggravata dalla mancata suddivisione delle competenze tra urbanistica, pianificazione ed edilizia privata, oggi concentrate in un unico assessore.

È già avvenuto che, al momento dell'entrata in vigore di nuove norme e di nuovi strumenti urbanistici, la volontà di essere immediatamente operativi e applicativi contrasta con le effettive e tempestive informazioni da segnalare ai funzionari, la formazione del personale è inesistente, che deve in definitiva assumersi responsabilità sia generali sia specifiche. E quanto ho detto è comprovato da oggettive esperienze vissute non solo dai tecnici liberi professionisti ma da migliaia di cittadini.

Concludo questo mio intervento ponendo una domanda di fondo: è possibile oggi imbarcarsi in un'operazione che vedrà la città sicuramente bloccata per due anni nel settore edilizio e nel relativo indotto? La situazione economica, con tutte le ricadute del caso, è in grado di reggere a questa ipotesi? Esistono altre strade, che potrebbero recuperare quello che esiste già, quanto è nei cassetti del Comune ma che non è coordinato, oppure l'unica via da percorrere è un nuovo piano, con i suoi pregi ma soprattutto con i suoi risvolti negativi?

architetto
Giorgio Berni

ANCHE I NOSTRI EMIGRATI SONO COINVOLTI NELL'INCENDIO CHE MINACCIA LA CITTA' AUSTRALIANA

Paura e angoscia fra i triestini a Sydney

I preoccupati resoconti di Ondina De Marchi, segretaria dei giuliani in quel Paese, e di don Dino Fragiaco

La situazione dei triestini è complessivamente tranquilla, ma temo per Renato Trebiz che vive nella zona di Jannali, una tra le aree più colpite dall'incendio. Ha paura Ondina De Marchi, segretaria della famiglia giuliana nel lontano paese d'oltreoceano anche se non lo vuole far capire. Una paura legittima perché quell'inferno che sta accendendosi attorno alla metropoli australiana in poco tempo potrebbe minacciare seriamente anche altri triestini. Sono 15 mila i nostri concittadini che vivono nell'area di Sydney. E nella zona di Jannali, nella periferia nord, che c'è stata l'ultima vittima del rogo: una donna di 37 anni. Quando il fuoco ha raggiunto

la sua casa ha cercato invano scampo nella piscina. Fiamme alte 25 metri ad appena otto chilometri dall'abitato. C'è da dire che fortunatamente finora nessuno dei nostri concittadini ha abbandonato la casa, «ma presto potrebbe succedere», afferma preoccupata la De Marchi. «C'è infatti una ragazza che sta oltre le foreste sulle Montagne blu che è separata dal marito e dai figli a causa dell'incendio». «Per questo dice ho messo a disposizione la mia casa ripromettendomi di ospitare chi ne avesse bisogno, non solo triestini». La sensazione è «di apocalisse». «Ieri sera», dice la segretaria, «c'era un sole che sembrava di fuoco. Il mare era

una cosa impressionante. Speriamo che piova». E le condizioni meteo in Australia non promettono nulla di buono. La temperatura ieri è scesa da 40 a 25 gradi. Ma non basta. Il vento è forte. «La zona a nord», dice la De Marchi, «è quella più pericolosa. E la colpa è anche del governo perché i sottoboschi non sono stati trattati come si sarebbe dovuto». Continua la conversazione: «Ho fatto tante telefonate in questi giorni ai triestini. Stiamo anche organizzando una raccolta di vestiti per gli sfollati».

La descrizione è apocalittica «Ieri sera era un inferno, una cosa spaventosa. Nuvole come funghi atomici che oscuravano la città», afferma don

Dino Fragiaco, sacerdote triestino da molti anni in Australia, parroco della parrocchia di Santa Giovanna d'Arco. Almeno venti strade sono state bloccate al traffico. Alcune linee ferroviarie sono interrotte. E molti abitanti hanno scelto di fuggire dal porto, l'unica via sicura. Dice ancora don Fragiaco: «Sembra la fine del mondo». Il sacerdote in questi giorni ha telefonato e ha tenuto contatti strettissimi con molti triestini. Ecco alcune sue testimonianze: «Claudio Trentin, presidente degli istriani, aveva il figlio bloccato a 200 chilometri di distanza a causa dell'incendio. Il presidente dei giuliani Romeo Varagnolo è rimasto tutta la notte in giar-

dino per cercare di bloccare le fiamme provocate dalle ceneri che cadevano». In certi casi è stato perfino necessario accendere l'illuminazione stradale perché la luce del sole non riesce ad attraversare la spessa cortina di fumo, denso ed acre, che sovrasta gli edifici.

Paura dunque? «Un po'», risponde a bassa voce il sacerdote. Ma ringraziando il cielo fino ad ora i triestini non hanno avuto grandi problemi. E questo mi rende contento e fiducioso. Gli fa eco Ondina De Marchi. Promette emozionata che presto sarà a Trieste. Dice: «A settembre per i quarant'anni dell'associazione». E l'incendio sarà solo un brutto ricordo da cancellare.

Corrado Barbacini



A Sydney gli incendi sono sempre più violenti.

SI SONO INIZIATI I LAVORI AL PALAZZO DEI CONGRESSI

Un nuovo look per la Marittima

Interventi sulle fognature e su alcune strutture interne - Ad aprile tutto finito

La Stazione Marittima si adegua alle prescrizioni dell'Usl. Attorno al palazzo dei congressi, in questi giorni si sta allestendo un cantiere che resterà aperto fino a metà aprile. Quasi tre mesi, dunque, per realizzare le condotte fognarie (finora si è utilizzata una vasca di decantazione), quattro scale di sicurezza, mettere a norma l'impianto elettrico e sostituire il vecchio ascensore in modo da rispettare le nuove normative.

Approfittando del periodo di forzata inattività, Promotrieste, la società che gestisce il centro congressi, ha pensato bene di apportare alcune migliorie interne, che renderanno ancora più funzionale la struttura. Tra

queste, un impianto di ripresa nella Sala Saturnia, controllato da un nuovo impianto di regia, che riverserà le immagini nella Sala Oceania e nella hall, permettendo così a un maggior numero di persone di seguire i lavori del congresso in corso nella sala principale. Nel «pacchetto» dei lavori è poi compresa la realizzazione di nuovi uffici e di una più ampia cucina. In tutto, comprese le opere richieste dall'Usl, per un totale di 600 milioni.

Ma, viene da chiedersi, il forzato blocco dell'attività fino ad aprile, non comporterà un danno per l'attività congressuale? «A parte che l'impresa edile dovrà pagare tre milioni per ogni giorno di ritardo nella consegna -

rileva Umberto Fabricci, presidente di Promotrieste - in questi mesi non c'è una grande richiesta di congressi. Appena verso marzo la domanda comincia a risvegliarsi, per cui non credo che saremo molto penalizzati. Ad ogni modo abbiamo stipulato un accordo con la Sala che, in caso di necessità, ci permetterà di usare la sala congressi nel palazzo della marineria. E poi, in casi estremi, c'è sempre la Sala Illiria, al piano terra della Marittima, che è di proprietà dell'Ente porto. Lavori a parte, la stagione congressuale '94 si preannuncia abbastanza rosea: oltre una ventina di manifestazioni risultano infatti già prenotate per il prossimo autunno».

gi. pa.



Lavori in corso attorno alla Marittima. (Italfoto)



Tempo da 'liston'

Minima 12, massima 15°: temperatura primaverile, quella di ieri, che ha attratto i triestini nel 'salotto buono' cittadino. In mattinata piazza dell'Unità si è affollata di persone piacevolmente impegnate nel classico 'liston'. E anche al pomeriggio il molo Audace è stato preso d'assalto. (Foto Sterle)

THERMO
DEL PIERO FABRIZIO

vendita caldaie - bruciatori
e tutto per il riscaldamento

TRIESTE
Via Rossini, 12/A (Ponterosso) - Tel. 365520

QUATTRO AFRICANI SI SONO AFFRONTATI SABATO PER DISPUTARSI UN TRATTO DI MARCIAPIEDE

Rissa tra ambulanti di colore: ombra di racket

Quattro ambulanti africani si sono affrontati sabato sera in via delle Torri, a pochi metri dalla chiesa di sant'Antonio. Erano le 18 e molta gente ha assistito alla rissa, originata da un probabile «sconfittamento» di uno dei venditori dal suo posto di vendita. Sono volati ceffoni, pugni, calci. Un ragazzo sui vent'anni è finito a terra, assieme alla sua povera mercanzia. Un altro gli si è avventato contro colpendolo con alcuni calci. Un altro ancora ha cercato di metter pace mentre il quarto gli saltava addosso.

I passanti guardavano allibiti e sconcertati. Ascoltavano i quattro africani urlare: suoni gutturali, incomprensibili in dettaglio ma chiarissimi nella volontà di offendere e di minacciare. Violenza disperata, violenza di poveri, aggressione dettata dalla necessità di fare comunque un incasso perché ognuno degli ambulanti deve ri-

spondere a un capo-area e questo all'organizzazione che fornisce la merce. Si dice arrivi da Napoli, zona di camorra.

Nessuno ha chiamato la polizia, nessuno è ricorso alle cure del pronto soccorso. Ufficialmente l'episodio non esiste. Nel centro di Trieste è accaduto invece qualcosa di molto grave. Non c'è solo la rissa risoltasi dopo qualche minuto. L'accento va messo piuttosto sulla distribuzione degli spazi sui marciapiedi. «Qui è territorio mio, qui tu non puoi metter piede». Chi decide delle zone di influenza riservate agli ambulanti di colore, ai musicisti con la fisarmonica, ai violinisti girovaghi e ai medicanti sempre più numerosi?

Non vorremmo che una sorta di gang o di improvvisato racket distribuisse a Trieste i posti di lavoro da cui questi disperati devono trarre comunque un reddito. «Mario, Mario, maestro, ehi tu...» dicono

gli ambulanti di colore rincorrendo la gente con la mercanzia stivata nella scatola di cartone. A volte petulant, a volte gentili. Alle loro spalle è invece insediata un'organizzazione feroce che decide in base alla forza e all'aggressività la distribuzione dei punti vendita. La zona di via delle Torri è una delle più ambite. In dicembre in pochi metri erano assiepati anche 10 ambulanti africani. Altri erano invece relegati più lontano, in via Santa Caterina. Dopo la rissa di sabato sera si comprende che la diversa dislocazione non era casuale. Il piatto buono ai più forti, quello di seconda scelta ai più deboli. Se qualcuno sgarra, com'è accaduto l'altra sera, sono botte. Esattamente come accade nelle grandi città per i viados, i travestiti, le lucciole «veraci». Prima si disputano gli spazi tra loro, poi intervengono i «protettori», infine dal buio emergono gli uomini del racket.

il bagaglio
Piazza della Borsa, 1 - Trieste
SALDI DI FINE STAGIONE
con SCONTI del
20 - 30 - 40%
sulle collezioni autunno-inverno '93-'94
il bagaglio
Trieste - Piazza della Borsa, 1

AVVIATA IERI MATTINA DA ADALBERTO DONAGGIO (DC) LA RACCOLTA DI FIRME A FAVORE DEI «PATTISTI»

Con Segni per un no al Pds

Darno Clarici (ex Psi) ha scelto i pidiessini

Darno Clarici, socialista, declina l'invito offertogli per una rifondazione del Psi. Ed annuncia il suo sì al Pds. «Lasciato il Psi, ma intendendo continuare a vivere politicamente si legge in una nota ho voluto aderire al Pds, conscio che i profondi mutamenti ideologici che avevano accompagnato la cattedra del vecchio Psi, avevano significato sia l'abbandono del massimalismo che tanti guai aveva provocato alla sinistra, sia di quel concetto di lotta di classe che se aveva avuto un senso agli inizi del secolo, con le mutate condizioni sociali della classe opera-

ia e dei lavoratori in generale, aveva perduto ogni pratico significato». «Mi sono così ritrovato a condividere agguerriti Clarici - quegli stessi ragionamenti che per anni il Psi aveva portato avanti, si da poter considerare la mia adesione a quel partito come l'ideale continuazione di una trentennale concezione politica». Clarici ricorda di non aver voluto rinnovare la tessera del Psi «per protestare contro il fatto che il segretario di allora (Craxi) non si sia voluto assumere la responsabilità politica della sistematica violazione della legge sul finanziamento dei partiti».



Ieri in Capo di Piazza Adalberto Donaggio ha aperto la raccolta di firme per Segni: Dc divisa? (Italfoto)

Servizio di
Fabio Cescutti

In una Dc senza pace le varie anime continuano a muoversi in vista dell'assemblea nazionale costitutiva del 18 prossimo. Ieri mattina in Capo di Piazza, Adalberto Donaggio, a titolo personale, stava raccogliendo le firme per il «Patto di Segni». Come noto il leader dei pattisti ne ha chieste un milione. Ma la scelta di Donaggio, affiancato dalla Poletti, ha avuto un sapore più politico, nel senso di linea politica, che il prossimo Partito popolare dovrà assumere.

Dice Donaggio: «Noi siamo con Segni proprio per il percorso che oggi Segni propone e che si identifica con quello che noi, già ai tempi delle amministrative, volemmo portare avanti». Torniamo al famoso no al Pds che, per fare un po' di dietrologia, la Ansel-

mi, commissario di Palazzo Diana, aveva identificato invece in un modello illy ideato dalla società civile, senza alleanze precostituite, sul cui progetto i partiti si erano accodati, facendo un passo indietro rispetto alla società.

E' un discorso che a Donaggio e ai suoi amici non è mai andato giù. Se Fusco, Marini e altri, a livello locale, per la loro linea sostanzialmente uguale a quella di Casini e della Fumagalli, si sono «autosclusi» dal nuovo Partito popolare, per dirla con Martinazzoli, Donaggio, la Poletti, Locchi e altri sono rimasti nella Dc. E adesso guardano a Segni come ultimo baluardo anti Pds. La situazione fra il «pattista» e Martinazzoli in questi giorni si sarebbe infatti leggermente incrinata.

Continua Donaggio: «La politica di Berlusconi è attualmente fuori dal sociale, esprime solo il mercato e noi della si-

nistra democristiana vogliamo il mercato con un occhio di riguardo al sociale vero». Ed ecco motivato l'impegno per Segni, definito «una persona che valuta gli uomini, ma che esprime una chiara linea politica».

Donaggio raccoglierà per un mese le firme girando la città. Non mancano le osservazioni rispetto a un recente passato politico democristiano all'ombra di San Giusto. «La Dc triestina ha avuto un serio dibattito interno e mi stupisco che la Anselmi lamenti che questo non ci sia stato: semplicemente non si è voluto ascoltare». «Oggi la Dc triestina ha aggiunto Donaggio, ex consigliere regionale - deve ripercorrere in salita il percorso verso il centro, per ricollocarsi nelle posizioni dei cattolici democratici europei che guardano ai poli alternativi alle sinistre».

Non sono mancate bat-

tute su eventuali accordi di potere da parte della Dc triestina verso le forze progressiste. «Credo che si usi ancora la politica per perseguire disegni personali - conclude Donaggio - vedi coloro che hanno una certa età anagrafica e politica e si proclamano novizi». L'esponente democristiano che dovrebbe partecipare assieme alla Poletti e Magnelli (lo avevano fatto nella precedente occasione) all'assemblea costitutiva del Partito popolare non va oltre. Ma evidentemente si riferisce a quello che si mormora. E cioè a eventuali presidenze dell'Ente Porto per il deputato Coloni al termine della legislatura (già smentite dall'interessato) e di Frulla per Rinaldi.

A Palazzo Diana dunque, si sta giocando la solita «partita» fra le varie anime dei «popolari». E, come sempre, sarà una partita a scacchi.

LEGA NORD
Belloni:
«La Dc ha ormai aperto ai comunisti»

«La madre di tutte le battaglie politiche è cominciata» afferma il segretario della Lega Nord, Belloni. «In questi giorni si fa un gran parlare, in Regione, del valore dell'autonomia regionale - sottolinea - comunisti e democristiani, asse portante della mozione di revoca alla giunta Fontanini, si riempiono la bocca con parole alle quali non credono neppure loro, e che suonano stonate come una campana incrinata». E continua: «La Dc ha già scelto: se benissimo che con l'appoggio in Regione, col voto tentato coinvolgimento del Pci-Pds nelle circoscrizioni triestine, con l'appoggio assieme al Pci-Pds alla giunta Illy sta con i comunisti».

INIZIATIVA Bambini di Chernobyl in visita alla città

Trenta bambini ucraini, coinvolti nella tragedia nucleare di Chernobyl, giungono oggi a Trieste in treno per una breve visita. Sono ospiti da più di un mese del Comune di Venezia e di un gruppo di ferrovieri che ha raccolto i fondi necessari all'iniziativa. I bambini sono stati sfollati da una zona prossima alla centrale nucleare: per questo sono accompagnati da un medico, due infermieri e da alcuni studenti di lingua russa che fungono da interpreti.

I piccoli ucraini giungeranno alla stazione centrale alle 13.35, saliranno su di un pullman noleggiato da un ferroviere e visiteranno la nostra città. Prima il colle di San Giusto con la cattedrale e il castello, poi Miramare, infine piazza dell'Unità e il municipio. Da qui a piedi raggiungeranno la stazione e si imbarcheranno sul convoglio in partenza alle 17.08.

Attorno a questa iniziativa a Venezia è in corso una gara di solidarietà. Altrettanto sta accadendo sotto le pensiline della nostra stazione.

CAMBER (LPT) «Tariffa agevolata per l'acqua delle fontane»

Il consigliere comunale Lpt Piero Camber ha presentato un'interrogazione al sindaco sulla possibilità di far applicare dall'Acea la tariffa agevolata per l'acqua necessaria a manutenzione e funzionamento di parchi, giardini, fontane e fontanelle pubbliche. L'agevolazione permetterebbe di risparmiare decine di milioni sul bilancio comunale, e di mantenere l'ingresso gratuito al Parco di Miramare, al quale altrimenti il ministero applicherebbe una tassa d'ingresso per coprire in parte le spese di manutenzione. Il costo dell'agevolazione comporterebbe per i singoli utenti, conclude Camber, un aggravio fra le 10 e le 50 lire per bolletta.

AMICI UTAT
Questa sera alle ore 18 nella Sala Baronicelli delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, g.c., la dott.ssa Serena DEL PONTE presenterà una serie di diapositive su ISRAELE in preparazione del viaggio straordinario. Prima parte.

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO DELL'USL SI DICHIARA DECISO A EVITARE ULTERIORI RINVII

«Ristrutturazione del Maggiore, fra pochi giorni il via»

Del Prete promette la firma della delibera nel giro di una settimana, ma i segnali di partenza giungono ormai da più di un anno

L'INIZIATIVA ATTUATA ALL'OSTELLO SCOUT

«Rivivono» a Prosecco più di cento abeti natalizi



Aciassun albero reimpiantato a Prosecco viene assegnato il nome di chi lo ha depositato (foto Balbi)

Gino, Enrica, Giulio, Marianna. Il proprio nome legato indissolubilmente a un albero. Quasi un'illusione di eternità, visto che un abete arriva comodamente ai cento anni di vita.

A questo simpatico risvolto, oltre che all'ecologia, devono aver pensato le persone che ieri mattina si sono recate all'Ostello scout di Alpe Adria di Prosecco per consegnare il loro abete natalizio (ovviamente una pianta con le radici perché fosse messo a dimora nel terreno carsico). I giovani scout e qualche giardiniere hanno poi dotato ogni abete, sotto lo sguardo soddisfatto di intere famiglie giunte in macchina con il loro carico «verde», di un cartellino «sfida-intemperie» di plastica gialla sul quale è stato scritto il nome, e talvolta anche il cognome, del donatore.

In tutto sono arrivate 150 piante. Non moltissime a dir la verità. Ma il numero non è al di sotto della media degli ultimi anni registrati dall'Amis, che cura l'iniziativa - intitolata appunto «Tornare a vivere» - già dal 1988. In sei anni, nel terreno dell'ostello, situato nell'ex campo profughi, sono stati reimpiantati circa 700 abeti, ma di questi ne sono sopravvissuti solo una settantina. «Questo è il problema», ha osservato Fabiano Mazzarella, responsabile dell'ostello scout. Giacché poche piante attecchiscono. Il terreno carsico, così pietoso e con poca terra, non è forse dei migliori, ma la morte dei pini è più

spesso causata dalle «espienti» potature fatte nei vivai o dai rivenditori, che per metterli nei vasi, ne riducono le radici a dimensioni minime.

Ovviamente gli operatori del settore fanno di tutto per salvaguardare il loro business natalizio, che la nuova sensibilità ecologica dei cittadini potrebbe mandare in crisi. Un abete che non muore è riciclabile per il Natale successivo. E sulla questione Alberto e Gabriele, due amici ambientalisti, hanno osservato polemicamente come l'altro anno hanno scoperto che un abete acquistato con tanto di vaso, era invece totalmente privo di radici. Insomma, era una pianta morta.

Ottimista invece, la signora Anita Lorenzini: «È la prima volta per me. Gli anni scorsi donavo l'abete, acquistato sempre rigorosamente con le radici perché in nome del Natale non si devono uccidere le piante, a degli amici che possiedono un giardino». A tutti è stato offerto un piatto di ceramica di Missoni (regalato dal «Piccolo») e altri piccoli omaggi, tra cui un calendario.

Attualmente i diversi edifici del campo vengono utilizzati come strutture polivalenti scoutistiche, e a uso cittadino, per esempio, ospitano la marcia «Settembrina», i raduni del gruppo giovanile «Pandaventura» e la «Festa di primavera» degli anziani del Caspary Gozzi.

La raccolta degli abeti continuerà ancora per tutta la settimana. Per informazioni telefonare al 634110.

Daria Camillucci

Molti gli ostacoli finora incontrati:

per primi si sono opposti i residenti

in via Pietà, minacciati d'esproprio

in vista del nuovo polo tecnologico

Aveva giurato di dare il via ai lavori del Maggiore entro dicembre. Poi ci si sono messe di mezzo le feste. Qualche ritardo dei tecnici e la proroga del mandato ad aprile hanno fatto il resto. Ma adesso Domenico Del Prete, confermato dalla Regione amministratore straordinario dell'Usl Triestina ancora per quattro mesi, si dice deciso a evitare ulteriori rinvii. Promette la firma della delibera di ristrutturazione dell'ospedale entro la settimana ventura, al massimo all'inizio della seguente. «Prima di lasciare il timone dell'Usl ad aprile - dichiara - la questione più scottante della sanità cittadina sarà definitivamente sbloccata». La speranza è quella di assegnare gli appalti per il primo lotto di 40 miliardi già entro l'estate.

Ormai, spiega Del Prete, si tratta solo di definire gli ultimi dettagli. «La delibera è questione di pochi giorni - dice - i tecnici dell'Edilizia hanno infatti portato a termine in queste settimane il progetto esecutivo per la procedura di lavori. Poi la procedura richiede che il piano venga sottoposto al Comune per la concessione edilizia e alla Regione per l'okay definitivo». «Questi adempimenti - sostiene Del Prete - non dovrebbero richiedere più di tre o quattro mesi. I funzionari comunali ci hanno garantito di sveltire al massimo la pratica. Già all'inizio dell'estate si potrebbero dunque indire le gare d'appalto dando il via ai lavori nel giro di

qualche mese».

Che sia la volta buona? Qualche dubbio è lecito. In fondo segnali di partenza imminente dei lavori per il Maggiore giungono periodicamente dall'Usl da ormai più di un anno. Ma in questo periodo a intralciare la ristrutturazione siglata dall'Edilizia che con i suoi 105 miliardi di budget sarà l'opera pubblica triestina più importante degli ultimi anni, ci si sono messi in parecchi. I primi in ordine di tempo sono stati gli inquilini di via Pietà, destinati all'esproprio per fare posto al nuovo polo tecnologico con le sale operatorie. Poi è arrivato il Pds che insieme ad altre associazioni politiche e non, ha raccolto contro il progetto 5 mila firme che devono ancora essere sottoposte alla Giunta regionale. Infine è stata la volta dell'assessore regionale alla sanità Gianpiero Fasola, che ha espresso qualche perplessità sulla suddivisione delle specialità sui due poli Maggiore e Cattinara (perplessità peraltro rientrate di fronte al pericolo di perdere i cospicui finanziamenti).

Cosa accadrà adesso? Nel tempestivo avvio dei lavori giocherà un ruolo fondamentale la futura situazione politica della Regione. Ma prima di aprire i cantieri vi saranno ancora da sciogliere nodi non da poco: quello del risarcimento per gli espropri di via Pietà e soprattutto quello dei finanziamenti per costruire in zona i parcheggi previsti dalla legge.

Daniela Gross

L'INTERVENTO

«Restauro ospedaliero e criteri d'intervento: si ascoltino i tecnici»

L'intervento pubblicato di recente sul Piccolo con l'intestazione «Sul Maggiore si ascolti la gente» ripropone ancora una volta gli aspetti politici di un problema ormai da tempo alla ribalta dell'opinione pubblica, trascurandone completamente quelli tecnici, che invece dovrebbero essere gli unici a condizionare una scelta che porta a una spesa per la collettività di oltre cento miliardi.

Giudizio tecnico che dovrebbe venire espresso, oltre che dai responsabili della gestione dell'Usl - che tra l'altro avevano già manifestato la loro opinione in favore della costruzione di un polo tecnologico ove concentrare i servizi di diagnosi e le chirurgie - soprattutto dai sanitari che lavorano nell'ormai fatiscente complesso ospedaliero a che pertanto ne conoscono meglio degli altri le reali esigenze funzionali.

Io personalmente sulla base della mia esperienza di servizio svolta proprio nei reparti di medicina del Maggiore, ho già più volte espresso la mia opinione in favore di una ristrutturazione che metta a disposizione della città un ospedale di tipo tecnologico, in accordo col progetto oggi pronto per la fase esecutiva, piuttosto che uno di tipo alberghiero come è oggi quello attuale.

Nella funzionalità di un ospedale moderno infatti non sono le zone di degenza quelle che lo qualificano, ma la qualità dei suoi servizi diagnostici, quali laboratori e radiologia, e l'efficienza delle sue sale operatorie, condizioni queste che sono le uniche a permettere maggiore rapidità degli accertamenti diagnostici e tempestività degli interventi chirurgici con riduzione quindi della durata dei ricoveri.

Ritengo peraltro utile un confronto di opinioni diverse provenienti da voci qualificate come possono essere soltanto quelle degli addetti ai lavori, mentre fuorviante mi sembra la proposta di dar fede ai risultati di una petizione popolare raccolta sulle pubbliche vie in merito a un argomento complesso come quello in discussione.

Argomento sul quale è possibile dare un giudizio soltanto sulla base della precisa conoscenza in dettaglio del progetto di ristrutturazione nel rapporto costo-beneficio nei confronti di quelle che saranno le future esigenze dell'assistenza ospedaliera della nostra città nel secolo a venire, quando si auspica potremmo finalmente veder realizzata di fatto questa oggi tanto discussa struttura sanitaria.

prof. Elio Belsasso

Ottant'anni di caffè e cultura: il San Marco si festeggia

Ha sentito fischiare le pallottole della prima guerra mondiale, ha avvertito i sospiri degli irredentisti dell'epoca che si nascondevano nei suoi anfratti per leggere i giornali del regno, ha sofferto la violenza dei teppisti politici di allora, diventando un simbolo dell'italianità di Trieste, e in questi giorni si appresta a festeggiare, serenamente, gli ottant'anni di vita. E il Caffè San Marco, locale legato alle vicissitudini triestine di questo secolo, in grado

nonostante l'età (ma per i caffè la vecchiaia si traduce in prestigio e atmosfera) di trasformarsi in una delle mete preferite dai più giovani, che frequentano le sue sale per studiare, per leggere, per ascoltare, alla sera, le poliedriche note dei jazzisti locali o il classico dei valzer viennesi.

Restituito alle abitudini piacevoli dei triestini, il Caffè San Marco, che conserva le caratteristiche architettoniche che l'hanno reso famoso nei decenni, ha chiamato a

raccolta, per la serata celebrativa degli ottant'anni, i musicisti di oggi. E domani, momento designato all'ufficialità dell'anniversario (in realtà il locale fu aperto al pubblico il 3 gennaio del 1914) si alterneranno nelle esibizioni, a partire dalle 21, dopo la performance della banda Refolo, che avverrà all'esterno del Caffè, «Wiener ensemble», «Danubiano», «Bard drin», «Duo vucan», «Music love», «Trio Clive Callaghan», «Aiello», «Jazzare», «Testi», in un cro-

giuolo di note per una festa collettiva.

«Stiamo pensando di creare un marchio "Caffè San Marco" - ha detto il titolare Giuseppe Giarmoleo, che recentemente ha ricevuto il premio «Shaker d'oro», riservato dalla Martini e da «L'Espresso» al bar ritenuto più meritevole per la qualità delle proposte, dell'ambiente e del servizio - destinato a caratterizzare i diversi prodotti che siamo ormai in grado di proporre al pubblico». Il caffè, i vi-

ni, la pasticceria del Caffè San Marco in altre parole potrebbero diventare simboli specifici di un «made in Trieste» al quale il responsabile dello storico locale sta già pensando.

Ma intanto c'è la festa, a celebrare la quale interverranno, per la presentazione al pubblico, Claudio Magris e Fulvio Tomizza, simboli di quella cultura triestina che nel Caffè San Marco ha conosciuto alcune delle tappe più significative.



L'interno del Caffè San Marco: si festeggerà domani gli 80 anni del locale (Italfoto)

Ugo Salvini

Lunedì 10 gennaio 1994

LA «GRANA»

Qui a Trebiciano
il postino
non suona quasi mai

Care Segnalazioni,

da circa due anni, a Trebiciano, da quando non c'è più il postino titolare, la posta viene recapitata, se tutto va bene, una o due volte alla settimana. I postini che vengono inviati a Trebiciano durano chi un mese, chi due mesi, chi tre al massimo. Ci è stato detto che l'ufficio postale di Opicina, non ha personale sufficiente per distribuire la posta con regolarità ogni giorno. La nostra località non è dotata di indicazioni viarie, ma solamente numeriche, il che comporta difficoltà di recapito, aggravata spesso dal fatto che moltissimi cognomi sono uguali. Ne consegue che, ad ogni cambiamento di postino, tutto il servizio ne soffre. Apprendiamo che il governo ha bloccato le assunzioni, e allo stesso tempo ha stimato 100.000 statali in esubero. Possibile che uno di questi 100.000 non possa venir dirottato a Trebiciano? Chiediamo troppo?

Vincio Lavini
e Franco Guzzo



Due ragazze del 1910

Ecco come vestivano le ragazze nel 1910. Quella con l'ombrello è la mia dolcissima zia Mery.

Giuliana Battini

GrafoLOGIA

Un mondo dietro
la tua scrittura

Colpo l'occasione che il finale mi offre
per concludere con me stessa un capitolo
della mia calligrafia.
Chell' - Hon d' un pishok

L'ariosa disposizione dei segni nello spazio traduce l'attitudine all'adattamento nella vita, all'insediamento in essa nel rispetto dei suoi ritmi e delle sue richieste. Alcuni elementi grafologici, però, ci informano che l'inserimento nell'ambiente non è una vera integrazione (spazi aritmici fra parole) nel gruppo, in quanto lo scrivente risente di un'intima sensazione di solitudine che lo rende irrequieto (variabilità delle dimensioni scritturali e dell'inclinazione assiale). Quali i motivi e quali le conseguenze? La scrittura, piuttosto individualizzata nei suoi simboli, la scarsa estensione della zona media, come pure la differenziazione del tratto grafico, sono

Personalità
evoluta
ma con un «Io»
poco gratificato

spie di una personalità evoluta, intendendo per tale una strutturazione psichica ispirata più da convinzioni personali, attualizzazioni delle proprie potenzialità, che da modelli collettivi. D'altra parte, una notevole sensibilità (variabilità zona media, spaziforme), oscillazioni del sentimento dell'Io, e

di conseguenza, dell'autostima possono aver influito sull'affermazione dell'individuo (zona inferiore poco sviluppata, interruzioni nel flusso grafico). La zona superiore della scrittura particolarmente sviluppata, in qualche punto, indica un tentativo di compensazione di un Io non sempre gratificato, anche in considerazione di una certa selettività sia nei confronti delle situazioni sia dei contatti. Considerando l'attuazione degli scopi esistenziali, lo scrivente può mancare, talvolta, di continuità, soprattutto perché la capacità di valutazione delle cose, veramente notevole, gli può far intravedere troppi aspetti di un problema fino a portarlo al dubbio.

La forma e la disposizione sono i due aspetti del grafismo che immediatamente colpiscono il grafologo e fortemente incidono sul suo giudizio che lo studio degli altri segni può integrare, ma mai completamente modificare. Una forma gradevole è infatti percepita attraverso l'equilibrio di molti elementi e non solo dall'aspetto esteriore: la pressione, le proporzioni, la velocità e un po' l'equilibrio di tutti gli altri è percepito assieme alla regolarità della disposizione e, tutti insieme, offrono allo studioso la percezione di una scrittura «armoniosa». La scrittura in esame, dalle curve gradevoli, bene creata e bene disposta sul foglio, può essere definita grafologicamente

Il pericolo
di isolarsi
se non ci si sente
amati

una «bella» scrittura. La scuola del Crépiaux la qualificherebbe come «graziosa» per la presenza del tratto accurato e progressivo e la semplicità della forma che rivelano dolcezza, benevolenza, fascino. Per la scuola dei Moretti la scrittura entra nel concetto di «accurata spontanea», con cenni di «evanescente grazia», la cui interpre-

tazione non si discosta da quella appena accennata, ma la completa sottolineando la tendenza, nella scrittura, alla completezza sia nel modo di comportarsi sia di esprimersi, evitando gli eccessi e quanto può apparire volgare, interessata invece ai valori spirituali. La scrivente ama essere ammirata e la mancanza di considerazione da parte degli altri produce in lei profonda amarezza e chiusura in sé, a coltivare l'immaginazione col pericolo di isolarsi, malgrado l'intimo desiderio e la forte aspirazione di inserirsi, di andare verso il Tu, di mostrarsi disponibile per essere a sua volta compresa ed apprezzata.

(A cura dell'Ist. Ital. di Grafologia)

«Centro chiuso, auto piene
Affari magri per i tassisti»

Come fare per procacciarsi gli «accompagnatori auto»? Basta rubarli ai tassisti... Grande mossa del neosindaco Illy: l'esperimento pool-car o auto collettiva che dir si voglia. Detto fatto: dal momento che in genere sono uno che si dà da fare per le proprie cosucce, mi metto a cercare i potenziali «autenti» ancor prima che il decreto venga applicato. Da notare che io dispongo di un furgone 9 posti, non ho altro, e quindi trovare altre quattro persone richiede un certo impegno, anche perché in genere scendo in città col motorino più che con il furgone. Comunque, come risultato, ottengo quanto mi ero prefisso.

Tra le altre cose, trovo due simpatie nonnette che, in caso di maltempo, o non appena devono andare o tornare dalla città con spese ingombranti o pesanti, in genere chiamano un taxi. Ora, invece, ci siamo messi d'accordo addirittura nel caso le nonnette debbano tornare dalla città: se gli orari sono compatibili ci troviamo in piazza Goldioni e via a casa.

I taxi. Ecco la rognia che il sindaco dovrà sbrigare. Perché, io sto portando via, involontariamente, lavoro ai tassisti, gente che deve arrivare alla fine del mese e ha famiglia a cui pensare. Non arrivo, almeno io, al punto di accettare soldi da quelli a cui do il passaggio, ma potete star certi che ci sarà chi ci mangerà sopra. E se proprio vogliamo, i soldi no, ma una delle nonnette mi ha già promesso gli ovetti freschi di sua sorella, e quelli sì che me li pappo...

Vabbè. Ora ho bisogno di una cosa sola, una cosa soltanto, da parte dell'amministrazione comunale: l'elenco dei cittadini ai quali posso dare un passaggio senza portare via lavoro ai tassisti, ai quali chiedo fin d'ora perdono per il lavoro che porterò via loro, in modo del tutto involontario. Ai tassametri chiedo di pronunciarsi in tal senso, al sindaco chiedo di rendere pubblico il sopracitato elenco di cittadini che possono ottenere un passaggio da altri cittadini senza recar danno sia ai tassisti che all'Act.

Roberto Leopardi

Assurda
diceria

Desidero sapere se c'è qualcuno che conosce l'assurda leggenda che circonda uno dei massimi pittori del '900 triestino, «Piero Lucano» sul quale si mormora che «porti pegola».

Non riesco a comprendere come questa diceria sia ancora oggi ricorrente nel mondo dell'arte, dove si presume che circolino delle persone intelligenti e cultural-

mente evolute.

Spero, con questa mia richiesta, di porre definitivamente fine a questa offesa verso il maestro Lucano, di cui la città deve essere riconoscente per le molteplici attività svolte in tutti i campi dell'arte con professionalità e abnegazione.

Michele Zalafar

Festa
a S. Giacomo

L'8 gennaio, in Campo S. Giacomo, sono stati estratti i numeri della lotteria attraverso la quale i commercianti del rione mettono in palio dei magnifici regali. Quello che mi ha colpito di più è stata la splendida per non dire più che magnifica organizzazione, diretta dal presidente signor Bronzi che ha avuto la magnifica idea di chiamare per l'estrazione addirittura un uomo di teatro, Uccio Ramiro Augustini, ora presentatore e ideatore di un programma su una radio privata. In più si è fatta intervenire in piazza la banda dei Salesiani.

Voglio qui ringraziare sia il signor Bronzi, sia i commercianti che hanno aderito a questa manifestazione, sia la banda dei Salesiani, a nome di tutti i sangiacomini. A Uccio Augustini va uno speciale saluto, e un augurio di continuare così ancora per tanti anni; un augurio fatto da me ma anche da tutti gli amici e ammiratori del rione.

Mi è dispiaciuto solo vedere la piazza lordata da escrementi di animali: vorrei pregare i miei concittadini di raccogliere gli escrementi dei nostri amici, dimostrando a tutti che a San Giacomo siamo persone civili. Vorrei anche pregare chi è competente di far recintare quel fondo abbandonato in via Molino a Vento n. 72, vicino agli ambulatori medici, onde evitare la continua discarica di immondizie, perché essendo vicino agli ambulatori non è per nulla igienico.

Remigio Rautnik

Furto
sul bus

Sono una pensionata di 76 anni. Abito in via Ghirlandajo 7. La sera del 4 gennaio, alle 17.30, rientrando dalla clinica di Aurisina, ho preso la 21, in via Carducci, e sono scesa in viale D'Annunzio. Prima di piazza Foraggi mi hanno dato un forte spintone, mi hanno bloccato la borsetta e quando mi sono trovata giù dal bus, mi sono accorta che era aperta. Purtroppo era sparita anche la mia carta d'identità, per tutto il resto pazienza. La persona è stata riconosciuta da un uomo, almeno mi restituisca i documenti.

N. Catalano

EX JUGOSLAVIA / RIFLESSIONI

«Pulizia etnica anche sotto Natale»

Le feste natalizie non hanno risparmiato la ex-Jugoslavia, e le atrocità della guerra subite da quel popolo. Cercando di evitare una facile retorica demagogica, non si può fare a meno di ricordare come, anche in Bosnia, ciò stia prendendo sempre più le valenze di una «pulizia etnica», sempre più di moda in Europa. Ma certe cose non vanno lasciate, proprio nel periodo dell'anno in cui si dovrebbe riflettere e meditare su quanto accaduto negli ultimi dodici mesi.

Ho avuto modo di leggere un lungo e documentatissimo articolo sulla rivista americana «Freedom», edita dalla Chiesa di Scientology, nel quale vengono assembleate certe informazioni che, in tutta franchezza, non ho mai avuto modo di leggere in nessun altro reportage giornalistico dalla ex-Jugoslavia.

Ho trovato un'attenta e fredda analisi della situazione; mi riferisco alla premeditazione con cui la popolazione bosniaca ha subito, e sta tuttora subendo, da personaggi come Jovan Raskovic, uno psichiatra praticante, autore del libro «Ludazemlja» (Nazione pazza).

In questo libro, pubblicato alcuni anni or sono, Raskovic getta benzina sul fuoco, ricordando le campagne condotte contro i Serbi durante la seconda guerra mondiale, conquistando le simpatie dei lettori, proseguendo quindi con delle teorie psicoanalitiche circa i differenti gruppi etnici in Jugoslavia, teorie che affermava di aver ricavato dalla sua professione come psichiatra.

Per anni Raskovic ha esaltato i serbi, parlando degli orrori compiuti dagli ustascia durante la seconda guerra mondiale. Ha iniziato quindi ad affermare la teoria secondo la quale il popolo serbo avrebbe dovuto

prendere la guida degli altri popoli jugoslavi, lanciando una massiccia campagna in tutta la nazione attraverso i giornali e la televisione. Le sue teorie psichiatriche includevano la «superiorità» del popolo serbo e l'inferiorità etnica dei musulmani e dei croati, per uccidere ed espellere altri gruppi etnici dagli stati della ex-Jugoslavia, come la Bosnia-Erzegovina, «ripulendo» quindi il paese da popoli «inferiori». Il richiamo al nazismo ed alle teorie dello psichiatra Ernst Rudin è quanto mai immediato. Raskovic è il fondatore del Partito democratico serbo della Bosnia (comunista), il cui leader, voluto dal Raskovic stesso, è Karadzic, psichiatra anche egli. Tennero assieme diversi comizi con i quali incitarono la popolazione e la preparazione a questa guerra e ai massacri.

Milosevic, amico intimo di Karadzic e, pare, suo paziente, nel frattempo conduceva una lunga campagna di nazionalismo serbo e l'idea di una Grande Serbia. Ma in ognuno di questi tre personaggi esiste il denominatore comune della pulizia etnica.

È inutile ricordare il massacro degli ebrei durante il nazismo (anche allora «pulizia etnica»), se permettiamo che nella ex-Jugoslavia i musulmani vengano uccisi, le loro donne violentate, rinchiusi nei campi di concentramento e tutte le atrocità che le televisioni non ci risparmiavano. Sarebbe una perdita di tempo chiedersi come mai l'Associazione psichiatrica mondiale o l'Associazione mondiale per la salute mentale non siano intervenute nei confronti dei loro colleghi psichiatri nella ex-Jugoslavia, Raskovic e Karadzic. Comprendendo meglio queste cose, e rivedendo le somiglianze, evidentemente schiaccianti, con altri

periodi storici, sarebbe possibile vedere come delle complesse situazioni politiche e sociali abbiano sempre delle precise radici e come queste situazioni siano state create da specifiche persone.

Donatella Corrao
(Milano)

Reazione
sproporzionata

In merito all'increscioso fatto accaduto il giorno 3 gennaio, in via Lazaretti Vecchio, volevo precisare che i fatti si sono svolti in maniera leggermente diversa da come riportato nell'articolo del 4 gennaio da voi pubblicato, e dove era integralmente riferito quanto raccontato al cronista dalla controparte. Ho segnalato con i fatti una prima volta per richiamare l'attenzione dell'automobilista della «Uno» in quanto era uscito da una laterale sinistra senza rispettare la precedenza, dopo di che il conducente della stessa ha risposto con dei gestacci ed una prima frenata brusca, a quel punto ho segnalato nuovamente e, per tutta risposta, ha frenato bruscamente causando così un piccolo tamponamento con danni ridotti da parte di entrambi.

A questo punto siamo scesi dalle macchine, ed è nato un animato battibecco, senza però alzare le mani. Il signor Gandolfo si è diretto verso la sua autovettura e ne è uscito con un pezzo di carta, mentre io risalo in macchina cercavo i documenti seduto con le gambe rivolte verso l'esterno.

All'improvviso mi si è avventato contro colpendomi ad un ginocchio con un coltello (non si trattava di un temperino come da voi riferito ma di un coltello con lama di circa 12/15 centimetri, e ritornando alla carica ben 10 volte, come testimoniano i tagli

sui pantaloni e sul sedile della macchina.

Ripresomi dallo stupore, ho reagito e ho colpito con dei calci, non agli stinchi ma bensì al dorso, solo allora sono riuscito a disarmarlo senza comunque reagire con violenza, anche se l'occasione per me era favorevole.

Vorrei inoltre sottolineare che il 113 l'ho chiamato io, nel mentre il signor Gandolfo dimostrando responsabilità si è dato precipitosamente alla fuga. Ora mi chiedo se questo signore si renda conto di aver avuto una reazione sproporzionata, e che ha rischiato di causare danni ben maggiori in quanto per almeno due minuti ha tirato coltellate dove capitava.

Franco Omari

Trasparenza
e verità

Scrivo in qualità di precedente sindaco del Comune di Duino-Aurisina per fare delle precisazioni in merito all'articolo del Gruppo antincendio e dell'Assessore ai lavori pubblici Dario Pertot, datato 29 dicembre.

Quanto asserito dall'assessore non risponde assolutamente al vero, avendomi, il signor Peloni, offerto subito la sua disponibilità per l'acquisto dell'autobotte. L'operazione si concluse durante l'espletamento del mio mandato, salvo la firma della cessione, conclusasi recentemente a causa di procedure burocratiche. Un tanto in omaggio alla tanto asserita trasparenza, alla cui base di deve essere anche un po' di verità. Colgo l'occasione per ringraziare il signor Peloni per la disponibilità dimostrata negli aiuti per le popolazioni dell'ex Jugoslavia, per le quali ha elargito migliaia di litri di latte e suoi derivati, dimostrando, in quell'occasione, tutta la sua sensibilità.

Vittorino Caldi

UNA SCELTA DI gusto



Il gusto di possedere
le «Ceramiche del Sole»,
oggetti di squisita
fattura.
Un omaggio alla
vostra fedeltà.



Il gusto di sorseggiare
un Cremcaffè,
bevanda di squisita
bontà.
Un caffè che
non delude mai.

Per ricevere le «Ceramiche del Sole»
basta raccogliere i punti che si trovano
sulle confezioni da 250 grammi
di Gusto Forte, Crema di Caffè, Bar e DE 005,
nonché su quelle da 500 grammi di Bar e Cremcaffè.



Aut. Min. di Ric. N° 19612 DD 05/19/93

IL PICCOLO

IL PICCOLO il tuo quotidiano

ORE DELLA CITTA'

Pro Senectute

Oggi alle 18 nella sede di via Valdirivo 11 avrà luogo la riunione del Consiglio direttivo.

Musica al Bbc Club

Oggi alle 21.30 al Bbc Club di via Donata 4 (telefono 368870) serata di musica etnica con il «Klezmer Ensemble»: Davide Casali (clarinetto), Fabio Zoratti (fisarmonica), Sergio Candotti (contrabbasso), Alfredo Laco-sigliaz (percussioni).

Unione istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Felice 2, alle 16.30 e alle 18 verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «Creta-Mikono-Santorini», realizzato da Gualtiero Skof. Ingresso libero.

Club Ignoranti

Sabato 15 al Jolly Hotel, alle 20.30, si terrà la 24.a festa sociale del Club Ignoranti. Tutti coloro che intendono partecipare alla serata possono rivolgersi al segretario, Marino Bellini, che si troverà al Jolly Hotel dalle 18 alle 20 di giovedì 13 e venerdì 14. Dopo la cena si ballerà con l'orchestra «Vera Cruz» e a mezzanotte verranno sorteggiati i magnifici premi messi a disposizione dal club, dai soci «ignoranti» e loro ospiti. Il ricavato della serata, come sempre, sarà devoluto in beneficenza.

Periti assicurativi

La prova scritta dell'esame di idoneità per l'anno 1993 per l'iscrizione nel ruolo nazionale dei periti assicurativi, indetto con decreto ministeriale 28 luglio 1993, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, 4.a serie speciale, n. 70 del 3 settembre 1993, avrà luogo a Roma il giorno 28 febbraio con inizio alle 8 all'Ergife Palace Hotel, sito in via Aurelia n. 617/619.

Club cinematografico

Lunedì alle 17, al Club cinematografico triestino Capit di via Mazzini 32, è in attività il «Laboratorio video» aperto a tutti i videomani che desiderano ampliare le loro cognizioni tecniche e discutere riprese, montaggio, sonorizzazione, con possibilità di dimostrazioni pratiche. Ingresso libero.

Alcolisti anonimi

Siete interessati al problema «alcolico»? Desiderate saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti? Siete invitati a partecipare alle riunioni informative che si terranno ogni 1.0 martedì del mese al gruppo di Alcolisti anonimi «Il Giardin» di via Pendice Scoglietto 6 dalle 19.30 alle 21.30. Tel. 577383.

PICCOLO ALBO

I pompieri volontari del Gruppo Nord-Est soccorso civile hanno salvato un cane sui sei mesi, nero, a pelo ruvido, ruzzolato su una scarpata della Camionale. Chi lo cercasse chiami il 350250.

Un gatto tigrato molto domestico è stato raccolto in via Pascoli. Chi lo avesse perduto telefoni al numero 302876.

Volontariato Linea Azzurra

Oggi alle 17.30 nella sala della consultazione di via Locchi 21 riprende dopo le feste natalizie il corso per volontari di Linea Azzurra.

Il 7 è bello

In occasione dell'uscita dell'enciclopedia «Veritatis splendor» il «7 è bello» di via dell'Agro 4 propone la mostra dal titolo d'albero si giudica dai frutti. La mostra è aperta da oggi al 21 gennaio dalle 15 alle 17, sabato e domenica esclusi.

Pro Senectute

La Pro Senectute informa che la coordinatrice dei volontari risponde al 636985, ogni lunedì, dalle 9 alle 12, per le esigenze di assistenza delle persone anziane.

Informatori del farmaco

La sezione di Trieste-Gorizia dell'Associazione italiana informatori scientifici del farmaco, ha rinnovato per il quadriennio '93-'97 le proprie cariche sociali che risultano così distribuite: presidente Fabio Gregori; vicepresidente vicario Giorgio Ferluga; vicepresidente Giovanni Clocchiatti; consiglieri Gianluigi Calucci, Maria Cristina Lazzini; segretario Raul Matta; tesoriere Fulvio Morterra. Collegio sindaci e probiviri: presidente Umberto Casparelli, membro effettivo Ugo Fonda, membro effettivo Fabrizio Frandoli, membro supplente Manuela Dri.

RISTORANTI E RITROVI

Al Macaki

Tutti i lunedì musica latino americana, samba, merengue, mambo, salsa, calypso. Prenota la tua cena, 040/634089, domenica chiuso.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Non rimpiangere la vecchia paglia

Dati meteo

Temperatura minima: 12,6 gradi; temperatura massima: 14,7 gradi; umidità: 80%; pressione: 1009,8 millibar in diminuzione; cielo: nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 10,6 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 7.52 con cm 48 e alle 21.29 con cm 36 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.05 con cm 13 e alle 14.48 con cm 65 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 8.31 con cm 48 e prima bassa alle 2.49 con cm 15.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico e Mareografico dell'Armata, viale Venezia 1500).

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Danze africane

Oggi alle 20, promossa dai naturisti del Centro ecologista Anita, serata dimostrativa del corso di Danze di espressione africana, con Donatella Paoli; camminare nel ritmo, vibrare, cantare, riconoscere e interpretare i suoni, esplorarsi per trovare un equilibrio con sé e gli altri. Partecipazione gratuita. Per informazioni: 303728 (9-13, 16.30-19.30); 577353.

Maria Regina della Pace

Il secondo giovedì di ogni mese, nella cappella della Visitazione della Chiesa di S. Antonio Tau-maturo dalle 12.30 alle 16, adorazione del santissimo sacramento solennemente esposto per impetrare vocazioni sacerdotali guidata dal movimento «Maria Regina della Pace».

Gite

XXX Ottobre

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 16 gennaio una escursione a Lipa di Comeno (405 m) e salita del notissimo Trstelj (643 m), discesa verso il valico delle «Porte di Ferro» e salita al simpaticissimo e sconosciuto monte Ovcjak. Da qui al castello di Rifemberg e a San Daniele. Partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 8; alle 13.30 arrivo al Castello di Rifemberg e visita, arrivo a Trieste circa alle 20. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

RISTORANTI E RITROVI

Al Macaki

Tutti i lunedì musica latino americana, samba, merengue, mambo, salsa, calypso. Prenota la tua cena, 040/634089, domenica chiuso.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 10 gennaio al 16 gennaio
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni, 8, tel. 634144; via Revoltella, 41, tel. 947797; via Flavia, 89 - Aquilina, tel. 232253; Sgonico - tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni, 8; via Revoltella, 41; via Tor S. Piero, 2; via Flavia, 89 - Aquilina; Sgonico - Tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero, 2, tel. 421040.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televisa.

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Amici Utat

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, la dottoressa Serena Del Ponte presenterà una serie di diapositive su Israele in preparazione del viaggio straordinario. Prima parte.

Bresadola di Muggia

Il Gruppo di Muggia dell'Associazione micologica G. Bresadola, comunica a soci e simpatizzanti che oggi riprenderà la serie di incontri su «funghi invernali», alle 20 alla scuola di S. Barbara.

Amici del fungo

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il Civico museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propone per oggi, una serata di diapositive sul bosco di S. Lorenzo, presentate dai sigg. Basezzi, Derini, Bottaro. L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala conferenze del Museo Civico di Storia naturale di via Ciamcian 2. L'ingresso è libero.

Anla

Financieri

Il presidente Silvano Delise e il rappresentante dei soci in quiescenza Tullio Simon ricordano che il giorno venerdì 21 alle 17.30, nella sede di via della Fenice 2, si svolgerà l'annuale assemblea dei soci. Si ricorda inoltre che in atto la campagna rinnovo quote 1994 estesa anche ai pensionati ex arsenale Triestino S. Marco, ogni martedì e venerdì, dalle 17 alle 19.

Calzature Rosini e La Nouvelle

Iniziano martedì 11 i tradizionali saldi di fine stagione. (Com. Comune 4/194).

DI SERA

Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 43, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinando.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara.

B - piazza Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

C - piazza Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolungara - Longera.

D - piazza Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

E - piazza Goldoni-Altura.
p. Goldoni - Igo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle - Brigata Casale - Altura.

F - piazza Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

G - piazza Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Università Terza età

Oggi, aula B: 9.45-12 dottoressa D. Salvador - Lingua tedesca: II e III corso; aula A+B: 16-17 professor A. Raimondi - Scienza dell'alimentazione; aula B: 17.30-18.30 professoressa D. De Rosa - Sistema scolastico austriaco a Trieste nell'Istria; aula A: 17.30-18.30 professor N. Salvi - Viaggiare nel Medio Evo.

Inner Wheel Club

Le socie del club di Trieste dell'International Inner Wheel si incontreranno nella consueta sede oggi alle 16.45.

Preiscrizioni scuole medie

Preiscrizione alla classe prima media as 1994/95, scuola media «Dante Alighieri»: i genitori sono invitati oggi alle 17.30 nell'aula magna della scuola, dove il preside e i suoi collaboratori terranno una riunione informativa sulle caratteristiche della scuola.

La trasformazione di Cittavecchia

Nella sede di Italia nostra di via del Sale 4/b continua l'esposizione foto-cartografica sul tema «Le trasformazioni urbanistico-edilizie dell'area di Cittavecchia»: la mostra, attraverso un confronto fotografico e cartografico relativo a vari siti urbani nell'area più antica della città, documenta le trasformazioni più significative, che hanno interessato quest'area nel corso del primo e secondo dopoguerra. L'orario di apertura è il seguente: 9-12.30 e 17-20.

Fotografia con l'Udi

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione alla fotografia organizzato dall'Udi di Muggia. Sotto la guida della fotografa Laura Batich, nella sede di via Dante 42, si terranno 10 lezioni a partire dal 12 gennaio, con frequenza bisettimanale (mercoledì e venerdì dalle 20 alle 22). Per informazioni telefonare al 273140, o al 638839.

Filo d'argento Auser

Il Filo d'Argento-Auser organizza un corso di ceramica per adulti. Per informazioni chiamare il numero verde 1678-68116 o, se fuori provincia, lo 040/722322 il lunedì, mercoledì, venerdì dalle 18.30 alle 19.30. Il Filo d'Argento-Auser inoltre, in collaborazione con il Cim di Barcola e la Scuola di ballo Evergreen organizza un corso di balli latino-americani e balli europei. Le lezioni saranno articolate nelle giornate di martedì e venerdì, dalle 17 alle 19, per un totale di 30 ore nei 4 mesi. Per informazioni rivolgersi a Serena (Filo d'Argento-Auser) al numero 390635 dalle 12 alle 14.

MOSTRE

Galleria Bernini

Espongono

COSMINI

KRALJ

LUPINC

Inaugurazione lunedì 10 ore 18

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

Il Piccolo

9° REFERENDUM MUSICALE TRIESTINO

ABBINAMENTO CON IL FESTIVAL NAZIONALE DI MUSICA LEGGERA DI VENEZIA
Con l'adesione del nostro giornale e la collaborazione dei lettori questo è il 9° Referendum Musicale Cittadino per la seconda Giuria Ufficiale, dopo aver giudicato le canzoni del XV Festival Triestino nel circuito di emittenti collegate. La canzone che verrà classificata dai nostri lettori al primo posto nel Referendum parteciperà, unitamente a «Triestini in osmiza» (già ammessa in quanto la più votata al Politeama), al Festival Nazionale di musica leggera di Venezia «Leone d'Oro», l'importante avvenimento di valorizzazione artistica. Inoltre l'emittente maggiormente segnalata riceverà l'Annuale Riconoscimento «Premio Diffusione».

LE CANZONI FINALISTE (nella sequenza dello Speciale Festival)

1. Il nostro Festival (di D. Pacchietto e L. Mauro)
2. «Symphony»
3. Ginestre (di L. Valmarin)
4. Marisa Surace
5. Città che sogna (di C. Leo)
6. Dario Zerial
7. Il dover del pompiere (di M. Ratschiller)
8. Marta Ratschiller e i «Silvulae Cantores»
9. Trieste regina (di R. Verginella)
10. Deborah Duse
11. Noi se volemo ben (di R. Scognamiglio)
12. Complesso «Jolly»
13. A scuola (di P. Rizzo)
14. Paolo e Mike Rizzi con «La III C»
15. Trieste grande (di Roberto Felluga)
16. Roberto Felluga e i duo Lorena-Nadia
17. Le tangenti (M.G. Detoni Campanella)
18. Pietro Folselli
19. Se volemo tanto ben... (di O. Chersa)
20. Oscar Chersa e Roberta Pohlen
21. La fiaba di St. Intento (di M. Di Bin e D. Collarini)
22. Andrea Terranino
23. Al caro Verdi (di E. Beni Blason)
24. Liviana Martinuzzi
25. Daghe daghe, cori cori! (di G. Marassi e R. Gerolini)
26. Complesso «Billows 85»
27. Solo a Trieste (di M. Zulian e W. Grison)
28. Massimo Zulian e Walter Grison
29. Triestini in osmiza (di M. Palmerini)
30. Ladi Slavec e il complesso «I Long Sluc»
31. Nina nana per Trieste (di L. Hager Formentin)
32. Mara Sardi
33. Nuovi neri, nuovi ciari (di E. Vidiz e U. Lupi)
34. Complesso «Gli Assi»
35. Tasse, tasse! (di Fulvio Gregoretti e Giancarlo Gnanone)
36. Gruppo «Fumo di Londra»

Anche quest'anno il nostro giornale ha indetto un referendum per offrire l'opportunità ai lettori di giudicare i brani partecipanti alla quindicesima edizione del «Festival della Canzone Triestina». Tale votazione è importante: la canzone selezionata dai lettori attraverso le schede rappresenterà Trieste al Festival Nazionale di musica leggera di Venezia - Premio «Leone d'Oro» - in coppia con la più votata al Politeama Rossetti («Triestini in osmiza»). La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 22 gennaio compreso.

NATURA Sulle tracce del Gufo reale Campo studio nel Carso</

CIRCOLAZIONE

In centro è più facile se a bordo si è in tre

Ingiustificate le voci di protesta che si sono levate contro un provvedimento intelligente e già in vigore in molte altre città

Anche questa volta Trieste ha fatto centro (nell'acqua, naturalmente): contro la nuova disposizione del sindaco di consentire la circolazione, nel caso delle ricorrenti restrizioni dovute all'inquinamento, anche alle vetture non catalizzate, ma con almeno tre persone a bordo, si sono sollevate numerose e qualunque queste voci di protesta. La frase più tranquilla è stata «soluzione assurda». Regolare. Sinceramente, non mi rendo conto come si possa essere così superficiali e portati alla critica per la critica. Andiamo con ordine. Prima di tutto si è chiarito - forse non tutti l'hanno capito - che il provvedimento non è sostitutivo di altre concessioni, ma «aggiuntivo». Quindi, «oltre» a quelli che potevano circolare già prima, si aggiungono «anche» quelli

(60%). Già quella volta, alla mia conclusione/invito a «riempire le macchine» si erano sollevate numerose proteste, anche ironiche, come quella di chi mi preannunciava che avrebbe fatto pubblicare un annuncio del tipo «Cercasi bionda attraente disponibile alle 7.45 per il tragitto da Ponziana a via Battisti». Tutti ci rendiamo conto che nella quotidianità della vita è difficile organizzarsi per andare al lavoro con altri, ma un microscopico sforzo per vedere se ciò è possibile mi sembra doveroso farlo. E per premio c'è la libera circolazione. Del resto, nessuno si è inventato niente di nuovo perché in molte città italiane e, soprattutto straniere, l'iniziativa è in corso da parecchi anni. Bene ha fatto il sindaco.

Giorgio Cappel

VIVERE VERDE

La natura al cinema

Sono numerosi i film, anche di tipo commerciale, a sfondo ecologico

Giorni di vacanza e festa della Befana: è un periodo in cui si noleggia, o si regalano, videocassette. Perché allora non guardarsi un film a sfondo ecologico? Per farlo non occorre essere dei fanatici dell'ambiente, o «seppellirsi» nei pur splendidi documentari del National Geographic o di Cousteau. Esistono infatti anche film commerciali, ma di grande valore, che sono veicolo di validi insegnamenti culturali. Basti pensare al multi-premiato «Balla coi lupi», di Kevin Costner: quattro ore che sono un inno alla libertà, alla natura, alla pace, e alla difesa delle identità culturali. E scusate se è poco.

La storia: un ufficiale di cavalleria entra in contatto con gli indiani Sioux. Un po' alla volta si innamorano del loro modo di vivere, e resta per sempre con loro. Il film - benché un po' stracchiato nella prima parte - descrive mirabilmente come l'uomo abbia perso il contatto con i valori più profondi, e con la natura. Toccante. Chi invece volesse sapere qualcosa sugli indiani di oggi, si guardi «Cuore di tuono», di Michael Apted. È un buon poliziotto (ispirato a una storia vera) che mostra come esistano popoli perseguitati perché si oppongono al consumismo e all'opportunismo della «civiltà». Efficace, e da medi-

tare. Sempre in tema di meditazioni c'è l'imperdibile «Koyaanisqatsi», di Godfrey Reggio, con musiche di Philip Glass. È un documentario che, senza parole e attori, mostra la follia antiecológica dell'uomo. Si passa dalle lande ghiacciate dell'Artico, a splendidi paesaggi della natura incontaminata, per finire nelle allucinate e alienanti metropoli moderne. Film di visione impegnativa, ma assolutamente eccezionale. Molto adatto per bambini e ragazzi (ma anche diversi adulti ci hanno versato sopra fiumi di lacrime...) è «Antarctica», di Koreyoshi Kurahara. Dei cani vengono abban-

donati in una base scientifica del Polo Sud. Legati, sono destinati a una morte crudele. Ma, grazie all'istinto e al loro coraggio, riescono a sopravvivere fino a quando vengono salvati. Splendido e commovente, insegna il rispetto per la vita e per i diritti degli animali. In tema di rispetto della vita c'è anche il rischio di una guerra nucleare. Ne parla un maestro del cinema, Akira Kurosawa, con «Rapsodia in agosto». Una famiglia giapponese si confronta con il ricordo della bomba atomica su Hiroshima. Lento, intimista, toccante. Poesia pura: istruttivo e indimenticabile.

Maurizio Bekar

NOI E LA LEGGE

Cinese non risarcito

Secondo il tribunale allo straniero investito mancava la capacità giuridica

Nei pressi di Barcola, due autovetture che procedevano in direzione opposta entravano in collisione, a seguito della quale una di esse, ormai impazzita, andava ad investire un professore cinese del locale Centro di Fisica che, in compagnia del figlio, stava transitando sul marciapiede. Avendo riportato danni alla persona di particolare gravità, egli citava in giudizio i responsabili del fatto, e le compagnie assicuratrici delle autovetture rimaste coinvolte nel sinistro per ottenere, previo accertamento della responsabilità, il risarcimento del danno. Dal canto loro i chiamati in giudizio, regolarmente costituiti, si attribuirono

vano vicendevolmente la responsabilità nella causa del sinistro, senza tuttavia sollevare eccezioni sul diritto risarcitorio. La controversia veniva risolta dal Tribunale di Trieste con sentenza n. 549/93 del 5/3/1993, che rigettava la domanda di risarcimento del danno avanzata dal professore cinese del Centro di Fisica così motivando: «Nel nostro ordinamento lo straniero ha la capacità giuridica solo nei limiti della reciprocità di cui all'art. 16 delle disposizioni preliminari al codice civile, e quindi lo straniero che invoca la tutela, in via giudiziarla, dei suoi diritti deve preliminarmente dimostrare la

sua idoneità ad esserne titolare ed, in mancanza di prove, il giudice deve dichiarare il difetto di capacità giuridica con conseguente rigetto della domanda proposta. Né tantomeno può invocarsi la presunzione dell'esistenza di norme simili al nostro ordinamento, ma è anzi lecito dubitare che un ordinamento giuridico d'ispirazione marxista-leninista conosca norme analoghe. «La totale diversità culturale con quel lontano paese porta addirittura a dubitare dell'esistenza di una norma analoga all'art. 2043 c.c. (risarcimento del danno da fatto illecito) non potendosi escludere che lo Stato indennizzi i singoli cittadi-

ni danneggiati e si rivolge con sanzioni di carattere amministrativo o penale nei confronti del danneggiante il che comprometterebbe notevolmente la possibilità di un cittadino italiano di poter azionare il suo diritto in quel paese». Riportiamo, a conclusione, il contenuto dell'art. 16 delle disposizioni preliminari al codice civile che intitolato trattamento dello straniero così recita: «Lo straniero è ammesso a godere dei diritti civili attribuiti al cittadino in leggi speciali. Questa disposizione vale anche per le persone giuridiche straniere». La sentenza risulta essere stata appellata.

Franco Bruno Paolo Pacileo

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito. Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito. Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose. Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di piazza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Archivio di Stato - via Lamarmora 19 - tel. 390020; sala di studio aperta lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 16.50; martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13.30. Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Civico museo del Risorgimento e sacroario a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000. Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3 - tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto. Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 16. (Visite guidate gratuite lunedì, mercoledì, e venerdì in gennaio e febbraio). Parco del castello: ogni giorno dalle ore 9 alle 17 (Visite guidate gratuite). Civico museo di storia ed arte e orto lapidario

- via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Civico museo di storia patria e raccolte Staurupulos - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta. Civico museo Morguero - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563 - Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000. Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13, (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti. Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185 Orario 9-13. Lunedì chiuso.

Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro. Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti. Civico museo teatrale Schmidl - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo ferie 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti. Civico museo della Risiera di San Sabba via R. della Pileria 1 - tel. 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero. Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300929 e 311351 (selezione espositiva). Ogni giorno entrate scesionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000. Villa Savrognolo, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro). Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775366. Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403. Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche. MONFALCONE Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20. Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Museo carsico paleontologico dei cimeli storici

di d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19. Grado. Basilica aperta nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30. Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate. GORIZIA Museo della guerra, pinacoteca, mostra «Il Fio lucente». Borgo Castello: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso. Museo di arte e storia - chiuso per allestimento. Palazzo Attensi, biblioteca e archivio storico degli stati provinciali: dalle 9.30 alle 12.30. Domenica chiuso. Museo del vino, San Floriano, Ferioli, 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti - Gradisca d'Isonzo (Go) aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

IL TEMPO

LUNEDÌ 10 GENNAIO S. ALDO

Il sole sorge alle 7.44 La luna sorge alle 6.11
Il tramonto alle 16.41 e cala alle 15.26

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	12,6	14,7	MONFALCONE	9,3	15,1
GORIZIA	11	15	UDINE	9,2	13
Bolzano	-1	9	Venezia	5	12
Milano	6	8	Torino	4	9
Cuneo	np	np	Genova	9	12
Bologna	5	10	Firenze	5	15
Perugia	9	13	Pescara	9	12
L'Aquila	1	8	Roma	10	16
Campobasso	5	7	Barl	9	15
Napoli	12	15	Potenza	6	8
Reggio C.	10	16	Palermo	11	13
Catania	7	17	Cagliari	10	14

Tempo previsto per oggi: Al Nord, sui versanti adriatici, al Sud della penisola e sulla Sicilia cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse, anche nevose sui rilievi alpini a prevalente carattere di rovescio o temporale sul settore ionico. Nel corso della giornata attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni al nord e successivamente al Sud. Sul resto d'Italia da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con possibilità di sporadiche piogge.

Temperatura: in lieve aumento sul settore Nord-Occidentale e sul medio ed alto versante tirrenico. Venti: deboli variabili, con residui rinforzi dai quartieri settentrionali sulle zone ioniche e Sicilia; tendenti a disporli da Sud-Ovest e a rinforzare su Piemonte, Liguria e Toscana.

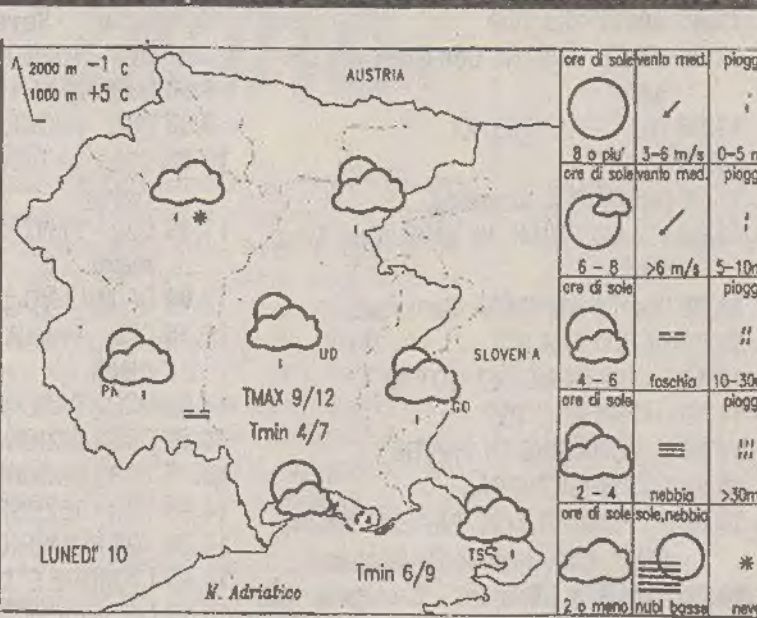
Mari: poco mossi o mossi, localmente molto mossi lo Jonio, con tendenza a moderato aumento da moto ondoso sul Mar Ligure e sul Tirreno settentrionale.

Previsioni a media scadenza. DOMANI: al Sud della penisola e sulla Sicilia cielo irregolarmente nuvoloso con residue precipitazioni, con tendenza a miglioramento a partire dal versante tirrenico. Sulle rimanenti regioni inizialmente cielo poco nuvoloso.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli o moderati.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 10.1.1994 con attendibilità 60%



Tempo previsto
Cielo nuvoloso con possibili deboli piogge. Deboli nevicate in montagna. Foschie anche dense sulla pianura.

Temperature nel mondo

Città	Temperatura
Amsterdam	sereno 0 5
Atene	pioggia 10 16
Bangkok	sereno 20 32
Barbados	variabile 21 33
Barcellona	variabile 3 10
Belgrado	nuvoloso 7 14
Berlino	np np np
Bermuda	nuvoloso 21 24
Bruxelles	variabile 1 6
Buenos Aires	nuvoloso 20 24
Cancun	sereno 17 28
Chicago	variabile 22 33
Copenaghen	nuvoloso -2 5
Frankfurt	nuvoloso 2 6
Gesusalemme	sereno 7 16
Helsinki	sereno -2 1
Hong Kong	sereno 17 22
Honolulu	variabile 19 28
Istanbul	pioggia 7 15
Il Cairo	sereno 11 21
Johannesburg	variabile 14 26
Kiev	nebbia -1 1
Londra	pioggia 6 10
Los Angeles	sereno 9 22
Madrid	nuvoloso 2 7
Manila	nuvoloso 23 33
La Mecca	nuvoloso 20 32
Montevideo	nuvoloso 16 24
Montréal	neve -20 -15
Mosca	nuvoloso 0 1
New York	sereno -9 -1
Nicosia	sereno 5 19
Oso	nuvoloso -13 -1
Parigi	nuvoloso 8 18
Perth	sereno 16 33
Rio de Janeiro	variabile 23 32
San Francisco	variabile 9 11
San Juan	variabile 22 29
Santiago	sereno 11 29
San Paolo	variabile 18 30
Seul	nuvoloso 2 4
Singapore	nuvoloso 24 32
Stoccolma	sereno -8 2
Tokyo	sereno 1 11
Toronto	sereno -21 -9
Vancouver	nuvoloso 6 7
Varsavia	variabile 3 11
Vienna	np np np

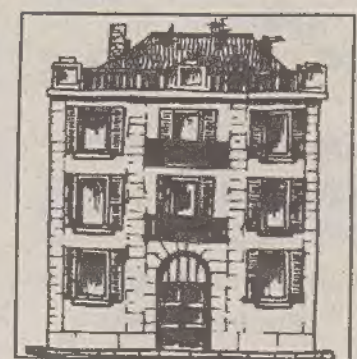
OROSCOPO

Ariete 21/3 L'attuale necessità di far fronte ai numerosi impegni assunti, vi rende un tantino distratti nei confronti del partner, che magari pensa siate troppo svagati per accorgervi che... Dateli chiari segnali della vostra attenzione.	Gemelli 20/5 V'affligge un tantino di impalpabile e strana tristezza, di malinconia, un po' di intimità, un tantino di pensieri cupi e di scarsa forma. Ecco una situazione che solo la felicità nelle faccende d'amore può fugare.	Leone 23/8 Attraversate una fase di dinamica, effervescente e molto creativa. La vostra raggiunta maturità espressiva vi consente di esprimervi con grande maestria e con originalità, tanto che questo sarà un ottimo momento per chi si occupa d'arte.	Bilancia 23/9 Il contemporaneo favore di pianeti agevolatori accentua una dose che di solito non fa parte del vostro patrimonio espressivo: l'autoindulgenza. Le stelle vi viziano, vi coccolano, vi inducono a comportarvi con serena rilassatezza.	Sagittario 23/11 Una persona alla quale siete legati da profonda e duratura amicizia, in questo periodo vi sta chiedendo aiuto poiché per ingenuità o per altre negative contingenze si trova in guai notevoli. Gli gioverà l'ausilio della vostra grinta.	Aquario 21/1 Le stelle vi indurranno ad accelerare certi progetti, che in verità potranno rivelarsi proficui e vincenti in un batter d'occhio. Il vostro fiuto e la vostra capacità di osare dove gli altri si ritirano saranno premiati dagli avvenimenti.
Toro 21/4 Siete arrivati a buon punto in un'iniziativa professionale, che è nata da un'idea che è venuta per caso, e questo è il lato dritto della medaglia. Il lato rovescio, quello che è negativo, è che il tutto vi è già venuto a noia...	Cancro 21/7 Perché darvi da fare? Attualmente avete due piani importanti che lavorano per voi, che vi agevolano in tutto e per tutto. Infatti Giove e Plutone vi invitano a restare alla finestra poiché hanno intenzione di regalarvi quel che desiderate su un piatto d'argento.	Vergine 22/9 Per riacquistare una forma psicofisica soddisfacente e in linea con il vostro desiderio di benessere e di stabilità cercate di mangiare soltanto cibi naturali, fare molto e frequenti passeggiate all'aria aperta.	Scorpio 23/10 Guardare avanti e non lasciarsi distrarre dai propri obiettivi da nulla sia oggi, per voi, la politica da privilegiare. Attenetevi ad un comportamento coerente anche se Giove e Plutone suggerirebbero divertenti alternative...	Capricorno 20/12 Per la presenza nel vostro bel segno di un pianeta che si lega all'età dell'adolescenza e ai giovani in genere, cioè Mercurio, è in netto rilancio, l'accordo con un giovanissimo di casa, con il quale c'è di nuovo feeling e fiducia reciproca.	Pesci 20/2 Da tempo vivete fianco a fianco con la negativa insoddisfazione di non sentirsi né capiti né apprezzati dal partner. In giornata ciò potrebbe forse indurvi a una sorta di ribellione: a guardarsi intorno con maliziosa disponibilità.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolvere. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un luogo di preghiera - 10 Iniziali della Vanoni - 12 Rende insensibile chiunque - 14 Solcata da righe - 15 Fa parlare... in Borsa - 17 Tolti - 18 Monica, nota attrice - 19 L'hibernum statista - 21 Si usa per bussare - 22 Iniziano l'epoca - 24 Fu maestro di Nerone - 26 Uno con tanti... contanti - 28 Possono indossare il saio - 30 Protagonisti di epopee - 31 Lo dirige il regista - 32 Alla fine è stanco - 33 Arrivare in testa - 34 Finisce con la firma - 36 Scritta che arresta - 38 Signor... trasterverino - 39 Antico in tre lettere - 41 Un recipiente di vimini - 43 Queste per abbreviare - 44 Cassette piene di insetti ronzanti - 45 Saliva sul patibolo più d'una volta.

VERTICALI: 1 Se ne vedono parecchie a carnevale - 2 In altri tempi veniva lavata... col sangue - 3 Si distendono riposando - 4 Moltissimi sono... gialli - 5 Lo cambia chi si sposa - 6 La nimfa che sposò Peleo - 7 Chi se la cala mente - 8 Principio di riserva - 9 Un punto geografico - 11 Rumore di grida confuse - 13 Un'erba da non toccare - 16 Le «punte» calcistiche - 20 Fa andare avanti la barca - 23 Un bandito dei mari - 25 L'interesse... che tutti facciamo - 27 In testa alla regina - 29 Noi meno voi - 31 Canestri per la pallacanestro - 35 Un tessuto brillante - 36 Può essere di fondo - 37 Tra uno e uno da uno - 40 Varietà di rosa dai petali giallognoli - 42 Scende... ma non cede.

Questi giochi sono offerti da **CLUB 52** pagine ricchissime di giochi e rubriche **ENIGMISTICO L.1500** **OGNI MESE IN EDICOLA**

Scarto (5/3=7)
L'orango dello zoo
Poiché in cattività s'era trovato ed in cattività doveva restare, esibizioni, non senza esitare, d'ogni genere a tutti ha sfoggiato. (Ero)

Anagramma (9=5,4)
Autista novellino
Per la strada va piano? Ma, sentite, i suoi bravi motivi ce li avrà; solo se la via vi taglia all'improvviso qualche guai succedervi potrà. (Marac)

SOLUZIONI DI IERI
Biscarto:
orma, forme = oratore.
Indovello:
il collo.

Cruciverba

DE LA TORE
CORANO
AMORI
HADA
ENDE
ANTIC
BATTITO
MARTINO
TARACT
ARCO
LIANA
EACEROLANO

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

RADIO

6.00 IERI E OGGI
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
6.45 TG1 - FLASH (7.30 - 8.30)
7.00 TG1 (8 - 9)
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1 - FLASH
9.35 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "Laverne sale in cattedra"
10.05 NATO PER CORRERE. Film. Di Don Chaffley. Con Tom Farley, Robert Bettles.
11.00 DA MILANO TG1
11.40 CALIMERO
12.00 NANCY, SONNY & CO.. Telefilm. "Jan, ti presento Sally"
12.35 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un falso d'autore"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 UNO PER TUTTI
18.00 TG1
18.15 AI CONFINI DELL'ALDILA'. Telefilm. "Cielo in fiamme"
19.00 DON FUMINO. Telefilm. "Catene"
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 BATMAN. Film (fantastico '89). Di Tim Burton. Con Jack Nicholson, Michael Keaton.
22.55 TG1
23.00 GASSMAN LEGGE DANTE. Documenti.
23.20 PAROLE E VITA: LE RADICI
0.00 TG1 NOTTE
0.30 DSE - SAPERE. Documenti.

8.45 TG2 MATTINA
9.05 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.30 DETTO TRA NOI - MATTINA
11.45 DA NAPOLI TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.35 METEO 2
13.40 BEATIFUL. Scenegg.
14.00 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Samp.
14.20 SANTA BARBARA. Scenegg.
15.10 DETTO TRA NOI
17.10 ESTRAZIONE DEL LOTTO
17.15 DA MILANO TG2
17.20 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON 'SERENO VARIABILE'. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 HUNTER. Telefilm. "L'enigma di John Doe"
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTISEVENTI. Con Michele Mirabella e Toni Garrani.
20.40 SPECIALE MIXER
22.00 INDIETRO TUTTA!
23.00 QUANTO? TANTO? TUTTO SU RAIDUE
23.15 TG2 - NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 INTUZIONI MORTALI. Film (thriller '92). Di David A. Prior. Con Jean Michael Vincent, Tracy Lord.
1.55 VIDEOCOMIC

Radiouno

6.00: Gr1; 6.14: Intervallo musicale; 7.00: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr Lavoro; 7.40: Controcampionato; 8.00: Gr1; 8.30: Gr1 Sport; 9.00: Radiouno per tutti; 10.00: Gr1 Flash; 10.30: Effetti collaterali; 11.00: Gr1 Spazio aperto; 11.15: Piccolo concerto di musica leggera; 11.30: Radio Zorro; 12.00: Gr1 Flash; 12.11: Signori illustrissimi; 13.00: Gr1; 13.20: Professione cantante; 13.40: La diligenza; 14.00: Gr1; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto; 16.00: Il Fagione; 17.04: I migliori; 17.27: Da St. Germain-des-Près a San Francisco; 17.58: Mondo cammion; 18.08: DSE Mito e musica; 18.30: 1994, venti d'Euro; 19.00: Gr1; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Audiobox; 20.00: Gr1; 20.02: Arte per arte; 20.20: Parole e poesia; 20.25: TGS Spazio sport; 20.30: Stagione lirica di Radiouno; 22.05: Tesori sommersi; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.00: Gr1; 23.07: La telefonata.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Gr2; 7.30: Gr2; 8.00: Tempi supplementari; 8.30: Gr2; 8.48: Preghiera ditta Bevegni & C.; 9.07: Radiomando; 9.30: Reset; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: 3131; 11.30: Gr2; 12.10: Ondaverde; 12.30: Gr2; 12.50: Il signor Bonaletti; 13.40: Radiodue Suite; 20.10: Gr2 Economia; 15.48: Pomeriggio insieme; 16.30: Gr2; 17.30: Gr2; 18.30: Gr2; 18.35: Check-up; 19.30: Gr2; 20.00: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2; 22.44: Dentro la sera.

Radiotre

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Corbo; 9.15: Il puro e l'impuro; 10.45: Interno Giorno; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.15: Radio Days; 12.30: La Baraccola; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: Concerti DOC; 15.00: I sentieri della gloria e Carlin Cattaneo; 15.45: Giornale Radio Tre; 16.00: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: Classica in compact; 18.00: Terza pagina; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: DSE - La Parola; 19.40: Radiodue Suite; 20.10: Giornale Radio Tre; 20.25: Radiotre Suite; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Radio days; 23.35: Il racconto della sera.

Notturno Italiano 23.31: Aspettando mezzanotte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in tedesco (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

Radio regionale

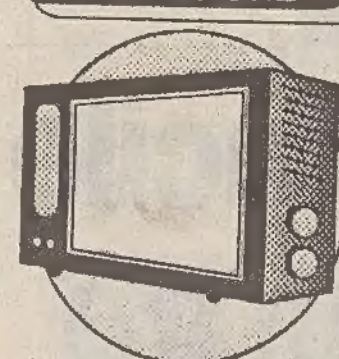
7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.15: Giovedì radio; 14.30: Uguali ma diversi; 15.15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio. Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria. Programmi in lingua slovena: 7.30: Gr2; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8.10: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri dei giovedì - Pagine musicali; 9. Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Memorie di Mario von Thurn und Taxis. Hohenlohe. Interprete Mira Sardori; 10. Notiziario; 10.30: Intervento; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13. Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori; 13.50: Pagine musicali; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontro con i più piccoli; 15.10: Panta rei; 15.30: Ona giovane; 17. Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18. La disoccupazione nel mondo; 18.15: Pagine musicali; 19. Gr.

Radio Punto Zero

«Informazioni sul traffico», a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; «I 120 secondi» notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale: alle 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport: alle 18.15; Gazzettino Triveneto alle 7.05; rassegna della stampa da «Il Piccolo»; alle 7.45; «101 Track» musica non stop 24 ore su 24.

TELEVISIONE

RAITRE



Il giudice Di Pietro contro Batman

Chi vincerà la sfida degli ascolti nella serata televisiva di oggi? Con una battuta ci si potrebbe domandare se il giudice Di Pietro avrà la meglio anche sui Supereeroi, gli extraterrestri, le amanti focose e i divi di Hollywood. Per contrastare il crescente successo di «Un giorno in pretura» dedicato al processo Cusani (Raitre, ore 20.30), quasi tutte le altre reti tv si sono infatti affidate a film di sicura presa commerciale. Ecco allora che all'ora del «prime time», Canale 5 sfiderà una «prima tv» come «Scappatella con il morto», mentre Italia 1 risponde col fascino «macché» di Clint Eastwood, regista e protagonista della storia di guerra «Gunny». Retegattatore invece, dopo la consueta telenovela, alle 22.30 si affida addirittura al carisma di Steven Spielberg e di un suo successo «sempreverde» come «Incontri ravvicinati del terzo tipo».

Ma è da Raiuno che viene la minaccia più forte (almeno sulla carta) per il giudice Di Pietro. Torna infatti in tv, alle 20.40, «Batman» con Michael Keaton ad animare la maschera del più celebre supereroe schierato contro i cattivi. Di Pietro della fantasia a «fumentare», anche Batman stana i geni del crimine, a Gotham City e non a Milano. E il suo avversario nel film di Tim Burton è addirittura Jack Nicholson nascosto sotto la maschera del «Joker». Ma Batman ha dalla sua l'innamorata Kim Basinger. Chi vincerà dunque?

Raidue, ore 20.40

Mino Martinazzoli a «Speciale Mixer»

Faccia a faccia di Giovanni Minoli con Mino Martinazzoli oggi a «Speciale Mixer», che nella seconda parte proporrà un approfondimento sul tema della situazione politica, dal titolo, «Dove va l'Italia del 1994?». In primo piano, servizi sulla Dc, la Lega, il Psd, il gruppo di Segni.

In scaletta anche un servizio sugli attacchi di questi giorni al capo della polizia Parisi e al Presidente della Repubblica, Scalfaro.

Canale 5, ore 22.25

Lucio Dalla a «Target»

L'undicesima puntata di «Target» offrirà questa sera un ritratto inedito di Lucio Dalla. Per il cantautore bolognese infatti, il ritorno sul piccolo schermo sarà l'occasione per offrire ai telespettatori una sorta di confessione, dagli esordi ai grandi successi, senza tralasciare però i periodi «oscuri».

Raitre, ore 3.55

«A ciascuno il suo» di Elio Petri

Oltre ai film già citati, da «Batman» di Tim Burton (Raiuno, ore 20.40, con Michael Keaton, Kim Basinger e Jack Nicholson), sulle reti Rai merita una segnalazione, nonostante l'orario da nottambuli «A ciascuno il suo» (1966) di Elio Petri, un film tratto dal primo di romanzi di Sciascia che hanno per sfondo l'ambiente mafioso. Con Gian Maria Volonté, Irene Pappas, Gabriele Ferzetti.

Raitre, ore 1

Intervista a Mattei a «Fuori orario»

Una intervista realizzata nel 1961 all'allora presidente dell'Eni Enrico Mattei, sarà presentata nella puntata odierna di «Fuori orario - Venti anni prima». Mattei, per la prima e unica volta, risponde in quella intervista, alle domande di tre giornalisti economici: Nobis, Dellagiorgio e il suo omonimo, Mattei. Dal filmato emerge tutta la carica e la forza umana ed intellettuale del personaggio, caratteristiche che

furono sempre riconosciute e apprezzate anche dai suoi più accerrimi avversari. Mattei spiega il significato della vicenda Eni; la necessità per l'Italia di procurarsi direttamente fonti energetiche, svincolandosi dalla politica e dai prezzi del cartello di grandi produttori mondiali, americani, inglesi e olandesi.

Raidue, ore 14

La Tv 1964 a «I suoi primi 40 anni»

E' dedicata alla televisione del 1964 la settimana «I suoi primi 40 anni», la rubrica di Raidue condotta da Enza Sampò dal lunedì al venerdì. Tra gli ospiti Maria Amelia Monti e Eros Macchi.

Canale 5, ore 23

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Lello Arena, la cantante Nada e Alberto Bevilacqua saranno ospiti oggi del «Maurizio Costanzo show». Al programma di Costanzo intervengono, tra gli altri, Francesco Dragotto, direttore della sezione italiana della scuola di ortognotografia; Giuseppe Donadio, psichiatra, che nella terapia analitica attribuisce importanza allo studio dei sogni; Raffaele Pogliani, aiuto del reparto di ematologia dell'Ospedale di San Gerardo, a Monza e presidente del comitato scientifico dell'Associazione «Luce Vita»; Jean Jane, figlia di Josephine Baker; Jika Melik, scrittore e umorista, autore del libro «Can express»; Mario Lella, 40 anni, di Roma, guardia forestale, vittima di una truffa; Mario Corona, artista di strada.

Raitre, ore 7

«Jurassic School» a «Scuola aperta»

«Scuola aperta», la rubrica di attualità scolastica in onda su Raitre dal lunedì al venerdì alle sette, affronterà nelle puntate di oggi e domani il tema del movimento degli studenti. «Jurassic School» verrà analizzata con le testimonianze degli allievi del liceo scientifico Leonardo da Vinci di Torino, impegnati in una «occupazione costruttiva», e con i ragazzi dello scientifico Severi di Milano. In studio, tra gli altri, saranno ospiti il giudice Pier Carlo Pazzè ed il preside dello scientifico Galileo Ferraris di Torino Mario Perrini.

Raitre, 11.10

Nuovo orario per «Fantastica mente»

Nuovo orario a partire da oggi per «Fantastica mente», appuntamento quotidiano del Dse sulle fobie, le paure e i misteri della psiche ideato e condotto da Cinzia Tani, in studio con lo psichiatra Giorgio M. Bressa, in onda su Raitre alle 11.10. L'ipcondria sarà al centro della puntata odierna; domani il giornalista Maurizio Mannoni parlerà dell'apressivita. Dacia Maraini sarà ospite della puntata di mercoledì per parlare della paura delle malattie; giovedì si discuterà del rapporto tra cinema e psicanalisi con i registi Pino Quartullo e Tonino Zangardi. Chiude la settimana, la puntata di venerdì dedicata all'ipnosi.

Raitre, ore 14.40

Arie e storie del melodramma

Oggi, domenica e mercoledì ultimi tre appuntamenti per «L'amore è un dardo», il programma di Raitre sulle arie e le storie del melodramma, che lascia il posto giovedì a «Figaro qua, Figaro là», un programma che porterà i telespettatori dietro le quinte e nelle sale prova dei maggiori teatri italiani. Saranno in studio oggi con Alessandro Baricco: Mirella Freni, Raina Kabaivanska e Katia Ricciarelli.

CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE

TMC

CANALE 5

ITALIA 1

RETE 4

7.00 EURONEWS
8.30 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
9.30 TAPPETO VOLANTE
12.00 DONNE E DINTORNI
13.00 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 FURIA. Film (drammatico '36). Di Fritz Lang. Con Sylvia Sydney, Spencer Tracy.
16.00 TAPPETO VOLANTE
18.00 SALE, PEPE E FANTASIA
18.45 TELEGIORNALE FLASH
18.50 SORRISI E CARTONI
19.30 TELEGIORNALE
20.00 ORE OTTO
20.30 TESORI DI FAMIGLIA. Con Irene Pappas.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 BASKET NBA
0.45 PAURA D'AMARE. Film (drammatico '74). Di Piers Haggard. Con Dennis Waterman, Alexandra Bastedo.

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 SARA' VERO? Con Alberto Castagna.
15.00 AGENZIATRAMONIA. LE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.59 TGS FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Ric.
20.40 SCAPPATELLA CON IL MORTO. Film (commedia '90). Di Carl Reiner. Con Kirstie Alley, Jamie Gertz.
22.25 TARGET
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Ric.
2.00 TGS EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. Telefilm.

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 BABY SITTER. Telefilm.
9.50 SEGNI PARTICOLARI: GENIO. Telefilm.
10.25 STARKY & HUTCH. Telefilm.
11.25 A TEAM. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 QUI ITALIA
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
16.05 I RAGAZZI DELLA PRAERIA. Telefilm.
17.05 AGLI ORDINI DI PAPA'. Telefilm.
17.40 LUOGO COMUNE
17.50 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. Telefilm.
18.30 BAYSIDESCHOOL. Telefilm.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA. Con Giuliano Ferrara.
20.00 KARAOKE
20.35 GUNNY. Film (avventura '86). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Marsha Mason.
23.00 MAI DIRE GOL DEL LUNEDÌ
0.00 A TUTTO VOLUME
0.30 LUOGO COMUNE
0.40 SGARBI QUOTIDIANI
0.50 STUDIO SPORT

9.45 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
10.00 SOLEDDA. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 QUANDO ARRIVA L'AMORE. Telenovela.
11.55 TG4
12.30 CELESTE. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 PRIMO AMORE. Scenegg.
15.00 MILAGROS. Telenovela.
16.00 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
17.00 LA VERITA' DELL'ANNO NUOVO. Con Marco Balestri.
17.30 TG4
17.35 LA VERITA' DELL'ANNO NUOVO. Con Marco Balestri.
17.45 NATURALMENTE BELLA
18.00 FUNARI NEWS. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
20.30 MILAGROS. Telenovela.
22.30 INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO. Film (fantastico '77). Di Steven Spielberg. Con Richard Dreyfuss, François Truffaut.
0.30 TG4 FLASH
0.45 RADIO LONDRA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 FANTAZZO
13.05 FATTI E COMMENTI
14.05 COLORINA. Telenovela.
14.50 ANDIAMO AL CINEMA
14.55 PALLAMANO
16.05 FANTAZZO
16.25 IL CAVALIERE, LA MORTE E IL DIAVOLO. Film.
17.55 ANDIAMO AL CINEMA
18.00 IL CAFFE' DELLO SPORT
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 FANTAZZO
20.30 BASKET. REYER-STEFANEL
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.40 IL CAFFE' DELLO SPORT

CAPODISTRIA

16.00 ORESDICI
16.10 LA VITA DI LEONARDO DA VINCI. Scenegg.
17.15 SETTIMANALE TG
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.25 LANTERNA MAGICA
20.15 LUNEDI SPORT
21.15 DOCUMENTARIO. Documenti.
22.15 TUTTOGGI

TELEANTENNA

13.15 RTA NEWS
19.00 CH 55 NEWS
19.30 DANCING DAYS. Telenovela.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 LA COPPIA PIU' BELLA. Film.
22.30 CH 55 NEWS
23.00 IL SALOTTO DI LUCA GERVASUTTI
23.30 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
0.00 CH 55 NEWS
18.30 I GRANDI REGISTI. Telefilm.
19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.30 LA CONTESSA DI PARMA. Film.
22.00 UFFICIO RECLAMI

22.30 RTA NEWS

23.00 UFFICIO RECLAMI

23.30 T.S.D. TUTTO SULLA DANCE

TELEFRIULI

7.30 PRIGIONIERI DEL PASSATO. Film (drammatico). Di Mervyn LaRoy. Con Greer Garson, Ronald Corman.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
11.00 ECONOMIA FRIULANA
11.30 RUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA... Telefilm.
12.00 PERCHE' NO?
13.00 FALCON CREST. Telenovela.
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
17.00 MAXIVETRINA
17.30 LA RIBELLE. Telenovela.
18.30 MAXIVETRINA
19.05 TELEFRIULISERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 FAISI DONGIE COMPANIE
21.00 CALCIO. PARMA-UDINESE
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRIULINOTTE
0.00 IL MONDO DELLA NOTTE
3.00 VIDEOBIT

CANALE 55

12.00 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
12.30 ANDIAMO AL CINEMA
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.30 HEIDY. Telefilm.
15.30 INTRIGO A PARIGI. Film.
17.00 FIABE NEL MONDO
17.30 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
18.45 ANDIAMO AL CINEMA
19.00 CH 55 NEWS
19.30 DANCING DAYS. Telenovela.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 LA COPPIA PIU' BELLA. Film.
22.30 CH 55 NEWS
23.00 IL SALOTTO DI LUCA GERVASUTTI
23.30 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
0.00 CH 55 NEWS

TELEPAVONA

7.30 CARTONI ANIMATI
8.40 SPAZIO REDAZIONALE
11.25 MUSICA E SPETTACOLO

12.25 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.

13.15 CRAZY DANCE

13.45 NEWS LINE

14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Scenegg.

14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.

15.20 DUE MAMME IN CASA. Telefilm.

15.50 NEWS LINE

16.00 SPAZIO REDAZIONALE

17.20 ANDIAMO AL CINEMA

17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA

19.15 NEWS LINE

20.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE

20.25 IL SASSO NELLA SCARPA

20.30 AL DI LA' DEL Fiume. Film. Di J. Nathan Juran. Con Audie Murphy, Lisa Gaye.

22.00 NEWS LINE

22.15 MIKE HAMMER. Telefilm.

23.15 ANDIAMO AL CINEMA

23.30 UN AMORE OGGI. Film. Di E. Mularia. Con J. Meyniel, G. Lavagetto.

1.15 NEWS LINE

1.30 IL SASSO NELLA SCARPA

1.35 SPECIALE SPETTACOLO

1.45 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.

1.45 NEWS LINE

3.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.

3.30 SELL A VISION

4.20 CRAZY DANCE

TELEPORDEONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 CANTA ITALIA
12.15 VANHOE. Telefilm.
12.45 SWITCH. Telefilm.
13.30 BENSON. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TELEGIORNALE
20.05 BENSON. Telefilm.
20.30 TORMENTO D'AMORE. Film.
22.30 TELEGIORNALE
0.00 L'ISPIETTORE BLUEY. Telefilm.
1.00 TELEGIORNALE
2.00 VANHOE. Telefilm.
2.30 FUNNY FACES. Telefilm.
3.00 CRAZY CLUB
3.30 PROGRAMMI NON-STOP